

R A S S E G N A S T A M P A

XXVIII EDIZIONE 2012
PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO

ottobre 2011 - aprile 2012

a cura di Flavia Alborghetti



SOCI FONDATORI



Assessorato alla Cultura e Spettacolo



Provincia di Bergamo



Camera di Commercio Bergamo

www.progress.bg.it

CON IL CONTRIBUTO



Regione Lombardia
Cultura

SPONSOR TECNICO



XXVII EDIZIONE

2012

premio nazionale di narrativa BERGAMO



Mercoledì 1 febbraio - ore 18.00

Centro di Formazione UBI Banca - Sala Barbisotti - via F.lli Calvi, 9 - Bergamo

PRESENTAZIONE LIBRI FINALISTI A CURA DI MARCO BELPOLITI ESTRAZIONE DELLA GIURIA CON PIÙ DI 25 ANNI

INCONTRI CON I FINALISTI



Biblioteca Tiraboschi
via S. Bernardino, 74 - Bergamo

Giovedì 1 marzo - ore 18.00

GIORGIO VASTA
"SPAESAMENTO" Laterza

Giovedì 8 marzo - ore 18,00

VINCENZO LATRONICO
"LA COSPIRAZIONE DELLE COLOMBE" Bompiani

Giovedì 15 marzo - ore 18,00

VALERIA PARRELLA
"LETTERA DI DIMISSIONI" Einaudi

Giovedì 22 marzo - ore 18,00

FRANCO ARMINIO
"TERRACARNE" Mondadori

Giovedì 29 marzo - ore 18,00

WALTER SITI
"AUTOPSIA DELL'OSSESSIONE" Mondadori

PREMIAZIONE VINCITORE

Sabato 28 aprile - ore 17,00

RIDOTTO TEATRO DONIZETTI
Piazza Cavour, 15 - Bergamo

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

con i cinque autori finalisti
e nomina del vincitore in diretta
conduce la serata Max Pavan

PREMIAZIONE MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO DEI GIURATI SINGOLI

a cura di  Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus

PREMIAZIONE MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO DELLE SCUOLE

a cura di  ASSOCIAZIONE PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO

Associazioni culturali



Con il patrocinio

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Bergamo

www.premiobg.it



ASSOCIAZIONE PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO

info.premiobg.it

Flavia Alborghetti

CARTA STAMPATA

- L'Eco di Bergamo 18 ottobre
- Giornale di Bergamo 29 ottobre
- L'Eco di Bergamo 13 novembre
- Giopì 15 novembre
- Giopì 30 novembre
- L'Eco di Bergamo 02 febbraio
- Corriere della Sera 09 febbraio
- Bergamo Avvenimenti Aprile 2012
- Giornale di Bergamo 01 marzo
- L'Eco di Bergamo 01 marzo
- Giornale di Bergamo 08 marzo
- L'Eco di Bergamo 09 marzo
- Giornale di Bergamo 15 marzo
- Giornale di Bergamo 22 marzo
- L'Eco di Bergamo 23 marzo
- Giornale di Bergamo 29 marzo
- L'Eco di Bergamo 10 aprile
- Corriere della Sera 04 aprile
- Il Giorno 27 aprile
- L'Eco di Bergamo 28 aprile
- Giornale di Bergamo 28 aprile
- Il Giorno 29 aprile
- Il Corriere della Sera 29 aprile

Flavia Alborghetti

SITI WEB

I'Eco di Bergamo.it

giornaledibergamo.it

Bergamo news

mister-x.it

all events.in italy

wherevent

- csvbg
- eventselekta
- giovani provincia Benevento
- la provincia
- la provincia di Sondrio
- libero 24 x 7
- notizie.it
- la rivista eterea
- miur
- geonotizie
- excaliblog
- la provincia di varese
- regione lombardia
- corriere della sera.it
- liquida

Flavia Alborghetti

PROGRAMMI TELEVISIVI

7 Gold Lombardia Channel in onda ottobre
ospiti Adele Schirinzi
Alessandro Seghezzi

Bergamo TV – Incontri- condotto da Max Pavan:

● Bergamo TV in onda ottobre
ospiti Massimo Rocchi
Adriana Lorenzi

● Bergamo TV in onda 01 marzo
ospiti Giorgio Vasta

● Bergamo TV in onda 08 marzo
ospiti Vincenzo Latronico

● Bergamo TV in onda 15 marzo
ospiti Valeria Parrella

● Bergamo TV in onda 22 marzo
ospiti Franco Arminio

● Bergamo TV in onda 29 marzo
ospiti Walter Siti

Flavia Alborghetti

Video Bergamo interviste a cura di Silvia Valenti:

- Giorgio Vasta in onda 01 marzo
- Vincenzo Latronico in onda 08 marzo
- Valeria Parrella in onda 15 marzo
- Franco Arminio in onda 22 marzo
- Walter Siti in onda 29 marzo

BANDI CASE EDITRICI E GIURIA POPOLARE

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

Premio di narrativa Bergamo: tutto pronto per il via

Parte la nuova edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo: quasi due mesi di tempo per iscriversi alla giuria popolare.

Dal sito, www.premiobg.it, è possibile compilare e spedire on line il bando per entrare a far parte della giuria popolare, suddivisa per categorie: gli adulti e i gruppi lettura dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2011, i giovani e i gruppi classe entro il 20 gennaio 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamen-

to per i gruppi lettura.

Il bando del Premio di narrativa 2012 prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011. Le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro il 30 novembre 2011. Anche questo regolamento è scaricabile dal sito.

Tappe successive: ai primi di febbraio il Comitato scientifico – Lucio Klobas, Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa, Marco



Le copertine dei cinque libri finalisti dell'edizione 2011 del Premio Bergamo

Belpoliti - procederà alla nomina dei 5 finalisti. Tra marzo e aprile, gli incontri con gli autori. A fine aprile, in concomitanza con la Fiera dei Librai, la conclusiva cerimonia di premiazione. Anche quest'anno sarà attivata *L'officina del lettore*, laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, curato da Adriana Lorenzi. Il pranzo organizzato dal Cavaliere Giallo per sostenerlo, domenica scorsa nello spazio Saps della ditta Baldassarre Agnelli, a Lal-

lio, ha registrato il tutto esaurito. Presenti, fra gli altri, gli scrittori Helena Janeczek e Andrej Longo, finalisti (e vincitore assoluto, il secondo) in precedenti edizioni del premio. I partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare. Per prenotarsi scrivere a Flavia Alborghetti info@premiobg.it. ■

Vincenzo Guercio

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CARTOLANDIA

Premio Bergamo torna «L'officina del lettore»

Nell'ambito del Premio Nazionale Narrativa Bergamo 2012, riparte il laboratorio di lettura «L'Officina del lettore» per studenti del triennio finale delle superiori, che possono anche incontrare uno dei cinque autori finalisti. Il laboratorio si tiene a febbraio e a marzo, promosso dall'Associazione



del Premio d'intesa e con il patrocinio dell'Usp. Le iscrizioni (da inviare a info@premiobg.it) sono a numero chiuso in base all'ordine di arrivo. Dettagli su: www.premiobg.it e www.istruzione.lombardia.it/bergamo. ■

Il Premio Bergamo di narrativa scaldia i motori in vista dell'edizione del 2012

Formazione per gli eletti nelle scuole

Ottobre riporta l'appuntamento delle elezioni dei rappresentanti degli studenti e dei genitori in ambito scolastico, i rappresentanti di classe, di istituto e in Consulta studentesca. L'Ufficio scolastico sta organizzando un piano di formazione per gli studenti neo-eletti, condiviso con le scuole bergama-

sche, e rilancia la valorizzazione della rappresentanza studentesca e dei genitori attraverso un clima di riconoscimento e collaborazione; l'attivazione di buone prassi di valorizzazione della rappresentanza; la costituzione e/o la valorizzazione del Comitato studentesco in ogni scuola superiore; la collaborazione con le scuole per la valorizzazione delle molte iniziative su rappresentanza e cittadinanza giovanile. Per informazioni www.istruzione.lombardia.it/bergamo e contattare Giorgio Lanzi (email lanzi@istruzione.bergamo.it). ■



Al via un piano di formazione per gli studenti neo-eletti per rilanciare la rappresentanza studentesca

Energia, acqua e riciclo porte aperte con A2A

Visite guidate per le scuole a tutti gli impianti del gruppo
Un'occasione per sviluppare meglio il tema di Cartolandia

Il nuovo «Progetto Scuola A2A» è partito a fine settembre con l'invio a circa 1.400 istituti scolastici del calendario 2011/2012. La proposta è quanto mai interessante e perfettamente in linea con il tema di questa edizione di Cartolandia, «Riciclo, riuso, risparmio». Ovvero visite guidate agli impianti del Gruppo A2A - termovalorizzatori, centrali idroelettriche, termoelettriche, di cogenerazione, fonti dell'acqua, depuratori e discariche per rifiuti - e alla Casa dell'Energia, un centro permanente di comunicazione dedicato al tema.

Grazie al contributo di esperti delle varie tipologie di impianti che verranno visitati, sarà possibile per gli studenti entrare in contatto e conoscere meglio il mondo dell'energia, dell'acqua e della gestione dei rifiuti. Quello con le scuole è un rapporto consolidato che le società del Gruppo A2A portano avanti da oltre 30 anni; gli impianti di A2A, Ecodeco, Amsa, Aprica e Aspem, sono stati visitati, lo scorso anno, da 20 mila studenti.

Gruppo leader nel Paese

L'edizione 2011-2012 si arricchisce di importanti novità, come l'informatizzazione delle prenotazioni per le visite guidate agli impianti attraverso il sito www.a2a.eu, (area comunicazione dedicata alle scuole).

Quest'anno, inoltre, A2A e la sua fondazione Asm di Brescia, offriranno a tutti gli studenti e agli insegnanti che parteciperanno alle visite, l'iscrizione al Fai - Fondo Ambiente Italiano - la fondazione che promuove la cultura del rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia, comprensiva del Kit didattico scuola. Le visite sono rivolte agli istituti di tutto il territorio nazionale, in particolare a quelli vicini al territorio dove è presente il Gruppo A2A: in Lombardia Milano, Brescia, Bergamo, Varese, Valtellina, Cassano d'Adda, Pavia e Lodi

A2A è la multiutility dell'energia, quotata alla Borsa Italiana, nata nel 2008 dall'aggrega-



Gli impianti della multiutility A2A aprono alle visite degli studenti. Nella foto grande, il termovalorizzatore di via Goltara, a Bergamo. Dall'alto al basso, l'impianto di Brescia, il logo di A2A e un momento del ciclo di trattamento dei rifiuti

zione delle storiche società lombarde Aem Milano, Asm Brescia (che precedentemente aveva assorbito con fusione la bergamasca Bas), Amsa ed Ecodeco. Il Gruppo A2A opera nei settori della produzione, della vendita e della distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, più di 2 milioni di clienti e circa 9.350 dipendenti, A2A è uno dei principali player nazionali del settore. ■



La proposta

Un giornalista in classe per le prime 10 iscrizioni

Quando scade il termine per le iscrizioni a Cartolandia? Il 31 dicembre come ogni anno. In realtà, poi, alla fine c'è sempre una proroga di qualche settimana, considerato il periodo delle festività natalizie. Ma c'è un ottimo motivo per anticipare le vostre iscrizioni, ed è la possibilità di avere un giornalista tutto per voi in classe. E per giunta gratis. Un'opportunità riservata solo alle prime 10 classi che faranno avere la loro iscrizione, possibile sia inviando il coupon che troverete nella guida di Cartolandia 2011-2012 (dal motto «Riciclo, riuso, risparmio») che nel nostro rinnovatissimo sito Internet www.ecodibergamo.it/cartolandia.

Come vedete, le possibilità non vi mancano proprio, e mai come in questo caso, chi prima arriva meglio alloggia. Se lo vorrete, un giornalista sarà a vostra completa disposizione, soddisfacendo ogni curiosità sul mondo della carta stampata, e rivelandovi qualche piccolo se-



I segreti del giornalismo per voi

gretario di questa affascinante professione. Il primo passo verso un'ulteriore conoscenza del settore, che potrete completare con le nostre visite guidate alla redazione de L'ECO di Bergamo, al modernissimo Centro Stampa Quotidiani di Erbusco o alla redazione di Bergamo Tv e Radio Alta.

QUADRANTE

Riparte «Progetto terra» del Centro di etica ambientale

Riparte il progetto «Sorella Terra» predisposto anche quest'anno dal Centro di Etica Ambientale di Bergamo. Si tratta di un'opportunità per le scuole di prendere parte a incontri e percorsi di ricerca con protagonisti del campo della cultura sulla necessità di un nuovo rapporto di dialogo e rispetto degli esseri umani verso l'ambiente. Il tema scelto per il 2012 è l'energia sostenibile, quindi perfetto per questa edizione di Cartolandia. La partecipazione alle attività per i do-



Il ritorno di «Progetto terra»

centi e per le scuole è gratuita, previa prenotazione. I dettagli si trovano sul sito: www.centroeticaambientale.com. ■

Docenti e patentino stradale Giovedì riunione informativa

I docenti referenti di educazione stradale per il patentino sono invitati dall'Ufficio scolastico (Ufficio educazione fisica e sportiva) a partecipare ad una riunione informativa sulla nuova normativa relativa ai corsi da attivare nelle scuole, le procedure di inserimento dati per gli

esami e i documenti da produrre da parte dei candidati. Sarà possibile ritirare i bollettini dei versamenti, con precedenza agli istituti più lontani. L'appuntamento è giovedì, dalle 11 alle 12.30, nell'aula magna dell'Istituto superiore Marconi di Dalmine, in via Verdi. ■

A San Pellegrino un festival rivolto ai poeti emergenti

Il Comune di San Pellegrino promuove - affidandone organizzazione e gestione al Centro storico culturale della Valle Brembana Felice Riciputi - la 2ª edizione del Sanpellegrino Festival Nazionale di Poesia per e dei bambini anno 2011. Sono invitati a partecipare, guidati dai do-

centi, gli studenti dagli 8 agli 11 anni frequentanti le classi 3ª, 4ª e 5ª della primaria e la 1ª media, e gli adulti che amano leggere e comporre poesie. Adesione gratuita. Premi per gli autori e per la scuola con i migliori risultati. Il bando su www.culturabrembana.com/sanpellegrinofestival. ■

L'onlus Fabbrica dei Sogni ha un «Sogno nel cassetto»

L'onlus «Fabbrica dei Sogni», in preparazione all'anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (20 novembre) promuove la 6ª edizione del concorso artistico rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e alle associazioni di volontariato che coinvolgono ragazzi in età

scolare. Il concorso «Sogno nel cassetto» prevede tre sezioni: scuola dell'infanzia e primaria; scuola secondaria di 1º grado; scuola secondaria di 2º grado. L'adesione entro il 31 ottobre. La premiazione il 20 novembre al Centro San Giorgio. I dettagli sul sito: www.fabbricasogni.it. ■

Premio nazionale di narrativa Bergamo 2012

Il Bando del Premio Narrativa 2012 prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011, le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro la data del 30 novembre 2011. Il Regolamento è scaricabile dal sito www.premiobg.it

Sempre dal sito, è possibile compilare e spedire on line il Bando della Giuria Popolare XXVIII edizione del Premio Narrativa suddiviso per categorie: gli adulti e i gruppi lettura dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2011, mentre i giovani e i gruppi classe delle scuole avranno tempo fino al 20 gennaio 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la quinta edizione del Progetto «L'officina del lettore», laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi. Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio.

Ogni informazione è reperibile dal sito e per prenotarsi bisogna scrivere a Flavia Alborghetti info@premiobg

PREMIO MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO PER LE SCUOLE: consistente in un buono libri di € 150,00 spendibile presso la Fiera del Libro di Bergamo.

Potranno partecipare tutte le classi degli Istituti Superiori di Bergamo e Provincia che si saranno costituite Giuria Popolare e tutte le classi che si saranno iscritte al Laboratorio di lettura «L'Officina del lettore».

Ogni classe, in entrambi i casi, esprimerà il proprio voto, per una delle cinque opere letterarie in concorso, attraverso una scheda in cui sarà possibile riportare un breve commento critico sul libro prescelto.

Una commissione preposta valuterà il commento migliore.

A pranzo per aiutare il Premio Bergamo

Anche quest'anno «Il Cavaliere Giallo» ha organizzato un pranzo per sostenere i laboratori di lettura nelle scuole, promossi dall'Associazione del Premio per il quinto anno.

A dispetto delle antiche e ricorrenti polemiche sul valore dei premi letterari, delle contingenti difficoltà economiche che condizionano sempre di più le istituzioni pubbliche e private nel dare il loro sostegno fondamentale per la vita di una manifestazione letteraria così importante per la crescita culturale del territorio, domenica 6 novembre quasi 90 persone, comuni cittadini, appassionati lettori, cuochi improvvisati ma talentuosi, camerieri per un giorno, hanno partecipato al pranzo organizzato dall'Associazione Culturale e Socio del Premio Bergamo «Cavaliere Giallo» per dare un aiuto economico al Premio Bergamo.

Tutto si è svolto in un clima di divertita partecipazione.



Ospiti d'onore: Andrej Longo, vincitore nel 2008 del Premio Bergamo, con «Dieci», Helena Janeczek, finalista nella passata edizione con «Le rondini di Montecassino» e Lello Gurrado, autore del recente «Invertendo l'ordine dei fattori».

Gli scrittori, nei loro interventi, hanno espresso un sincero apprezzamento per un premio che si impegna concretamente nel suo ruolo di agenzia culturale a servizio del territorio, come testi-



moniano i laboratori di lettura nelle scuole ed il pubblico sempre più numeroso e critico. La loro presenza, di cui è bene sottolineare la totale gratuità, è dunque da leggere come il riconoscimento di una qualità che lo distingue, ma, vista l'atmosfera, gli scrittori non si sono sottratti al divertimento di sfilare con un vassoio, o raccontare una barzelletta, (come ha fatto Longo), di aggirarsi tra le cucine e conversare piacevolmente con tutti i presenti.

Che dire?

Sono i piccoli gesti della società civile a ridarci speranza sul futuro della «Cultura», dunque: cento di questi pranzi! ed un grazie di cuore al mitico «Cavaliere Giallo» Manlio Piccolini, al Presidente, Dario Guerini, alla Ditta Agnelli che ha offerto lo spazio, agli scrittori che hanno risposto all'invito così generosamente e a tutti gli amici presenti quel giorno.

Adele Temprendola

«Premio Bergamo» a quota 28

Al via le raccolte delle candidature per le giurie popolari

BERGAMO - È appena stata inaugurata ufficialmente la ventottesima edizione del Premio Bergamo di Narrativa, con la diramazione del comunicato stampa ufficiale, la raccolta delle candidature per la giuria giovanile e la cena che, ancora una volta, organizza il Cavaliere giallo.

Il bando prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011: le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro la data del 30 novembre 2011, consultando il regolamento che compare sul sito.

Sempre dal sito, è possibile compilare e spedire online il bando per far parte della giuria popolare, suddiviso per categorie: gli adulti e i gruppi lettura dovranno inviarlo entro il 31 dicembre, mentre i giovani e i gruppi classe delle scuole avranno tempo fino al 20 gennaio.

Al singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei cinque libri finalisti verranno fornite in omaggio, mentre saranno a pagamento per i gruppi lettura.

Il premio entrerà nel vivo a febbraio: dapprima con la nomina dei cinque finalisti, cui seguiranno gli incontri del giovedì in biblioteca Tiraboschi, che coinvolgeranno ognuno dei finalisti, fino alla cerimonia di premiazione - verso la fine di aprile - che coincide con la Fiera dei libri.

Parallelamente proseguirà il progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e provincia, promosso dall'associazione del Premio e curato da Adriana Lorenzi. Anche in questa quinta edi-



Davide Ferrario, vincitore della XXVII edizione con «Sangue mio»



zione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della giuria popolare del premio. Alla classe che esprimerà il miglior giudizio critico - valutato da una commissione preposta - verrà riconosciuto un buono di 150 euro spendibile in fiera.

Come ogni anno, a garanzia dell'altissimo livello del premio, la giuria di selezionatori, composto da quattro critici letterari ben noti a livello nazionale: Angelo Guglielmi, Andrea Cortellesa, Marco Bevilacqua e Lucio Klobas.

La cena per raccogliere i fondi - Come già successe a gennaio, quando venne or-

ganizzato un pranzo domenicale alla Saps di Lallio per soccorrere i laboratori di lettura del premio (il risultato? Vennero salvati ben 20 incontri già in calendario, altrimenti annullati a causa dei pesanti tagli ai finanziamenti) il «cavaliere Giallo» torna in aiuto de "L'officina del lettore" con un nuovo, lucculiano pasto, in programma per domenica 6.

Ai fornelli farà il bis Manlio Piccolini, presidente dell'associazione (nata nel 1999 per stimolare ed arricchire il panorama bergamasco sul fronte delle manifestazioni artistiche e culturali) e chef di un menù che comprende aperitivi vari, minestra di lenticchie, lasagne con verdure e burrata, filetto di manzo alla pancetta, lombata suprema con patate arrosto, tiramisù alla frutta.

Il ricavato - al costo di 40 euro a persona - rappresenterà «una boccata d'ossige-

no per il premio». Tra i presenti anche gli scrittori Andrej Longo, Lello Gurrado e, probabilmente, il comico Alberto Patrucco.

Chi volesse partecipare al pranzo - e quindi sostenere il premio - dovrà prenotarsi telefonando a Bruna (349/1386904), a Mariella (335/7712183), a Mirella (333/6317966) o Laura (348/0434282).

Un pranzo per sostenere i laboratori «L'officina del lettore» e dare una «boccata d'ossigeno» al Premio Bergamo

PRESENTAZIONE FINALISTI

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it



XXVIII EDIZIONE
2012

premio nazionale
narrativa BERGAMO

PREMIO NARRATIVA: INCONTRI CON GLI AUTORI

È dal 1985 che il Premio narrativa Bergamo porta nella nostra città i migliori romanzi italiani contemporanei e, con loro, anche diversi autori che esprimono un grande spessore narrativo. Quest'anno i cinque finalisti sono: Giorgio Vasta con «Spaesamento», Vincenzo Latrónico con «La cospirazione delle colombe», Valeria Parrella con «Lettera di dimissioni», Franco Armiro con «Tetracarmin» e Walter Siti con «Autopsia dell'ossessione». Gli scrittori incontrano il pubblico bergamasco per tutto marzo, alla biblioteca Triaboschi alle 18: Vasta **giovedì 1**, Latrónico **giovedì 8**, Parrella **giovedì 15**, Armiro **giovedì 22** e Siti **giovedì 29** (ingresso libero). Per la proclamazione del vincitore bisognerà invece attendere il **28 aprile**.
info: www.premiobg.it - 035.420711



CINQUE CONCERTI CON LA SOCIETÀ DEL QUARTETTO

È fitto anche a marzo il programma musicale della Società del quartetto. Data eccezionale quella di **giovedì 1**, organizzata in collaborazione con il Jazz club: si esibiscono i pianisti Francesco Chebat e Valerio Baggio, con un itinerario musicale che spazia dal repertorio classico alle variazioni jazz (ingresso libero fino ad esaurimento posti).
Lunedì 5 violino e pianoforte con Francesca Degò e Francesca Leonardi, musiche di Respighi e Beethoven; **lunedì 12** piano solo con Federico Colli (nella foto) e brani di Mozart, Brahms e Ravel.
Lunedì 19 è la volta del quartetto Amaryllis che con violini, viola e violoncello affrontano Mozart, Berg e Beethoven; si torna al piano solo **lunedì 26** con Gloria Campaner e musiche di Schubert, Liszt e Chopin.
info: www.quartettobergamo.it
035.243311

AZZANO SAN PAOLO _ h. 20,00
[Fredder] _ La Compagnie del Luppulo
CENA CON DEGUSTAZIONE BIRRE
Cena con degustazione birre artigianali.
Prenotazione richiesta, costo 25 euro.
La tana del bradipo _ info: 035.534143

TREVIGLIO _ h. 20,45
[Cultural] _ Incontri Filosofici
LA FELICITÀ
Incontro «La psicologia positiva, ovvero la scienza della felicità», con la dott.ssa Giuliana Proietti. Ingresso libero.
Centro Civico O. Murale _ info: 0363.317504

VILLA DI SERIO _ h. 20,45
[Cultural] _ Terre e Popoli del Mondo
SPAGNA: IN CAMMINO VERSO COMPOSTELA
Tino Rovetta e Pierro Perico raccontano il cammino di Santiago. Ingresso libero.
Biblioteca _ info: 035.665454

02 venerdì

BERGAMO _ h. 17,30
[Cultural] _ Iniziativa Archivio Bergamasco
DAL COMMERCIO ALLA FINANZA E VICEVERSA
La presenza svizzera a Milano e a Bergamo tra '50 e '80», con Giuseppe De Luca.
Coordinata Giulio Grazzi Brari.
Sala Mosca (Camera di Commercio)
www.archiviobergamasco.it

BERGAMO _ h. 18,00
[Musical] _ Incontro pubblico
IN CONFIDENZA COL SACRO
Intervento di Francesca Bornetti, curatrice della mostra «In confidenza col sacro», e Silvio Tonassi, storico dell'arte.
Museo Adriano Bernareggi
www.fondazionebernareggi.it

BARZANA _ h. 22,30
[Musical] _ Musica Live Ryan Pub
TROVESI 481
Gianluigi Trovesi clarinetista, sassofonista e compositore jazz si esibirà in concerto con Paolo Manzolini, chitarra. Esposito, basso, e Marmon, batteria.
Ryan Pub _ info: 035.6315005

BRIGNANO GERA D'ADDA _ h. 20,45
[Cultural] _ Quota 3052. Carloline dalle Orbie
FAMIGLIA E RIFUGIO A 2200 METRI
Incontro con Elisa Rodighiero, laureata in Matematica, mamma di due bambini piccoli e gestore del rifugio Benigni da 6 anni.
Racconti, immagini, emozioni.
Piazza Visconti _ info: 035.246207
www.gentiledononitegrati.it

CALUSCO D'ADDA _ h. fino all'11 marzo
[Cultural] _ Eventi Calusco d'Adda
FIERA DEL LIBRO DELL'ISOLA BERGAMASCA
Fiera (evento dedicato alla lettura) libri in esposizione, incontri e laboratori. Tema di questa edizione il libro e la televisione. Ingresso libero.
Centro Civico Chiesa vecchia
Vicolo Cava

giovedì
10 _ h. fino al 4 marzo
Edizione 2012
COMUNI FESTIVAL
In occasione di 40 spettacoli dal vivo in 1 di Città Alta: ecco il festival **uno**, che mette in rete le frazioni di Lombardia.
Città alta
comuni festival.com

CO _ h. 18,00
[Cultural] _ Incontro pubblico
CON GIORGIO VASTA
Incontro con Giorgio Vasta, curatore della mostra «Spaesamento», alla Biblioteca Triaboschi. Ingresso libero.
Triaboschi _ info: 035.420711

CO _ h. 20,00
[Musical] _ Incontro pubblico
WILL
Incontro con Will.
Ryan Pub _ info: 035.243964

CO _ h. 20,30
[Cultural] _ Incontro pubblico
PER PENSARE LA FEDE
Incontro con Operatori Pastoralisti Diocesani.
Operatori Pastoralisti Diocesani

CO _ h. 20,30
[Cultural] _ Incontro pubblico
IO DEI SUPEREROI
Incontro con i bambini e i genitori.
Piazza Visconti _ info: 035.246207

CO _ h. 21,00
[Cultural] _ Incontro pubblico
USIC TO MUSIC II
Incontro con i bambini e i genitori.
Piazza Visconti _ info: 035.246207

spettacolarità e eleganza estetica con le coreografie di Barbara Cardinetti
BIGLIETTI DA 22 A 33 EURO
Teatro Creberg _ info: 035.343434
www.crebergteatroteatrogamo.it

BERGAMO _ h. 9,12
[Corsi] _ Corso di formazione
COMUNICARE IL VOLONTARIATO
Corso di formazione per volontari delle associazioni sul tema della comunicazione.
Centro Servizi Volontariato
info: 035.234720 _ www.csvbg.org

ALBANO S. ALESSANDRO _ h. 21,00
[Spettacolo] _ Albano Arte
L'IMPORTANTE E' CHE TI DIVERTI!
In scena lo spettacolo del gruppo teatrale Alabandici. Protagonista il calcio, ma soprattutto come le persone lo vivono.
Ingresso 6 euro, ridotto 6.
Teatro Don Bosco _ www.albanarte.com

BARZANA _ h. in serata
[Musical] _ Musica Live Ryan Pub
SEVEN STEPS TO HENDRIX
Claudio Angelini, musicista bergamasco, presenta il suo lavoro dedicato a Jimi Hendrix.
Ryan Pub _ www.ryanpub.net

BONATE SOPRA _ h. 21,00
[Spettacolo] _ Appuntamenti a teatro
«EL RISOTT GIALD»
In scena uno spettacolo gastronomico.
Cine teatro Giuseppe Verdi
info: 035.4996133

BRIGNANO GERA D'ADDA _ h. 20,45
[Musical] _ Rassegna teatrale Palazzo Visconti
«L'OSTERIA»
In scena la commedia dialettale scritta e diretta da Sabrina Centemero, a cura della compagnia Atipicteatrale.
Palazzo Visconti _ info: 0363.815011
www.comune.brignano.bg.it

CASNIGO _ h. 20,45
[Spettacolo] _ Quater Goster
«I CONCI SENSA L'OPERA»
Alfano con una raffigurazione di Vittorino Ghiselli.
Teatro Fiedonormatici
info: 0363.302748

TREVIGLIO _ h. 20,45
[Spettacolo] _ Stagione di Presa 2011/2012
«L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA...»
Zucca, liberamente tratto dall'opera di Milan Kundera. Ingresso singolo tra 16 e 27 euro.
Teatro Fiedonormatici
info: 0363.302748

DALMINE _ h. 21,00
[Spettacolo] _ A Riviera le Stelle
«L'AVARO IN BLUES»
In scena lo spettacolo della compagnia La piccola - I Carra. Tratto dall'opera di Molière. Ingresso 10 euro, ridotto 8.
Teatro Civico _ info: 035.564952
www.dalminecultura.bg.it

LOVERE _ h. fino al 4 marzo
[Fredder] _ Prima edizione
«1° RALLY RONDE DEL SEBINO»
Rally automobilistico a cura dell'AcI e di Sebino eventi, sulla splendida bergamasca del lago d'Isso.
Lago d'Isso _ info: 035.295916

LOVERE _ h. sab 20,45 e dom 16,00
[Spettacolo] _ Stagione 2011/2012 teatro Crystal
«NIENTE PROGETTI PER IL FUTURO»
In scena lo spettacolo di Francesco Brondi, con Gabriele Crivella e Enzo Leccardi.
Cine teatro Crystal _ info: 333.1090049
www.teatrocristal.it

PONTE SAN PIETRO _ h. 20,30
[Spettacolo] _ Rassegna teatrale
Compagnie dell'Isola
«L BAULE DELLA FANTASIA»
Con la compagnia Spettacolo teatro novità di Gialista, con la zia Maria. Ingresso 5 euro.
Cine teatro S. Pietro
info: 035.4376798

TRESCORE BALENAREIO
h. sab 20,45, dom 16,15
[Spettacolo] _ Eventi a tessore
«PETER PAN IL MUSICAL»
Musical dal vivo tratto dalla storia di Peter Pan, il bambino speciale che non vuole diventare grande. Ingresso con offerta libro e solo su prenotazione.
Cine teatro Nuovo _ Oratorio
con la compagnia Spettacolo teatro novità di Gialista, con la zia Maria. Ingresso 5 euro.
Cine teatro S. Pietro
info: 035.4376798

Cultura & Società

IL CONCORSO

Premio Bergamo, via ai laboratori di lettura

Grande successo, soprattutto tra i più giovani, per la XXVIII edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo. Dopo l'annuncio dei cinque titoli finalisti del concorso, nei prossimi giorni partiranno i laboratori di lettura nelle scuole superiori di Bergamo e provincia. «Abbiamo ricevuto tantissime richieste di adesione al progetto *L'officina del lettore* che da 5 anni coinvolge le scuole — raccontano gli organizzatori —: ci fa molto piacere visto che l'anima vera del premio riguarda appunto i giovani». I laboratori saranno articolati in 24 incontri, suddivisi in 4 appuntamenti di due

ore per le classi del triennio di 8 istituti scolastici. Alla fine del progetto, i ragazzi potranno scegliere di incontrare uno dei 5 autori dei titoli finalisti, che sono: «Spaesamento» di Giorgio Vasta, «La cospirazione delle colombe» di Vincenzo Latronico, «Lettera di dimissioni» di Valeria Parrella, «Terracame» di Franco Arminio, «Autopsia dell'ossessione» di Walter Siti. Dal primo marzo, inoltre, prenderanno il via gli incontri pubblici con i finalisti, il giovedì alle ore 18 alla Biblioteca Tiraboschi. (Lb.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertine I libri finalisti del Premio Ber

Premio Bergamo Le ossessioni dell'Italia di oggi

In corsa Parrella, Vasta, Latronico, Arminio, Siti
Dal 1° al 29 marzo gli incontri con gli autori
condotti da Adriana Lorenzi alla Tiraboschi

VINCENZO GUERCIO

Spaesamento di Giorgio Vasta (Laterza); **La cospirazione delle colombe** di Vincenzo Latronico (Bompiani); **Lettera di dimissioni** di Valeria Parrella (Einaudi); **Terracarne** di Franco Arminio (Mondadori); **Autopsia dell'ossessione** di Walter Siti (Mondadori): questi i cinque finalisti della XXVIII edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, presentati ieri sera al pubblico da Marco Belpoliti, membro del comitato scientifico, presso la Sala Barbisotti del Centro Formazione Ubi Banca di via Fratelli Calvi.

«Cinque libri sull'Italia» chiarisce Belpoliti, «sulla situazione italiana attuale. L'Italia, come dice Vasta, è "un Paese a somma zero". Questo il punto di partenza del suo piccolo libro, molto letterario, raffinato, uscito in una collana assai significativa di Laterza, "Contromano"».

Spaesamento - continua Belpoliti, «è un ritorno a Palermo, città di origine di Vasta, oggi residente a Torino. Un ritorno alla casa dei genitori, che è vuota. Un incontro con questa città dove ora, appunto, si trova spaesato. Una scrittura di micro-osservazioni».

Latronico «ha 27 anni, ha già pubblicato **Ginnastica e rivoluzione** nel 2008, che ha avuto buona accoglienza di critica. Questo **La cospirazione delle colombe** è più maturo del precedente. Le colombe sono i perenti. Due i protagonisti di que-

sto libro ambientato a Milano, quartiere Isola, dove sta sorgendo una nuova città: Alfredo Cannella, figlio di un ricco imprenditore edile veneziano; Donka Berati, orfano albanese, che è un po' il suo contrario. Un libro che ha un notevole impatto nel raccontare la realtà».

La Parrella «è l'unica donna; l'anno scorso erano tre su cinque. Una **Lettera di dimissioni** il suo libro: anche qui il tema è l'Italia, in primo piano Napoli. La storia di tre generazioni della famiglia di Clelia, che lavora in teatro, e ricorda il proprio pas-

Marco Belpoliti, del comitato scientifico:
«Siamo un Paese a somma zero»

sato. Un romanzo, più degli altri, politico».

Franco Arminio racconta i paesi italiani, «spesso desolati, abbandonati. È un poeta: frasi brevi, paratattiche, spesso da mandare a memoria come versi di una poesia. Il suo argomento sono questi paesi invisibili, vuoti. **Terracarne** si muove dall'Irpinia», dove Arminio vive, e «attraversa una geografia più vasta dei lavori precedenti. Per lui la terra è carne, la carne appartiene alla terra. Un paesaggio post-desolazione, il disastro è già avvenuto».

Il tema dell'omosessualità «è

al centro della narrativa di Siti, autore complesso, metanarratore, che racconta storie dentro le storie, moltiplica i personaggi». Questo **Autopsia dell'ossessione** «componete una trilogia con **Troppi paradisi** e **Il contagio**. Ma non è un libro scandaloso; è, con quello di Vasta, il libro più letterario».

«Cinque libri tutti incentrati sul presente dell'Italia» conferma Adriana Lorenzi, che condurrà gli incontri con gli autori e i laboratori di lettura. «Come se tutti e cinque cercassero di raccontarci l'ultimo decennio, si sforzassero di comprendere tensioni e compromessi in cui il nostro Paese è stato trascinato dal sistema politico e di potere. Cinque operazioni di "carotaggio", che scavano in profondità per analizzare il presente».

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della giuria popolare: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti, segretaria del Premio. Comunicato anche il calendario degli incontri con i finalisti, alla Biblioteca Tiraboschi alle 18: giovedì 1 marzo Giorgio Vasta; giovedì 8 marzo Vincenzo Latronico; giovedì 15 marzo Valeria Parrella; giovedì 22 marzo Franco Arminio; giovedì 29 marzo Walter Siti. Ha condotto il presidente del Premio, Massimo Rocchi. ■



La cinquina del Premio Bergamo di quest'anno YURI COLLEONI

Primo piano. Presentati ieri alla stampa i titoli finalisti della XXVIII edizione: dal 1° marzo gli incontri con gli autori

Il «Premio Bergamo» racconta l'Italia la cinquina ripercorre l'ultima decade

«Spaesamento»

«Qui l'Italia si vede benissimo. Quello che hai scoperto è che l'Italia è la prosecuzione di Palermo con gli stessi mezzi. Hai scoperto, dice, che Palermo è l'Italia.» Tre giorni a Palermo come occasione per prendere le misure del presente italiano. Perché se davvero la parte è in grado di descrivere il tutto, allora immergersi in fenomeni quotidiani apparentemente irrilevanti può diventare un modo per confrontarsi con la tragicomica brutalità del nostro paese. Un paese spaesato nel quale i paradossi si mescolano ai miraggi, le intenzioni concrete alle velleità, i bar del centro spariscono e i bagnanti in spiaggia fabbricano tutti insieme un idolo di sabbia. E



Berlusconi, il fantasma di Berlusconi, pervade ogni cosa rivelandoci il processo in atto: la disponibilità nazionale a rassegnarsi, senza rabbia, con stucchevole fierezza, alla propria miseria. (Laterza)

BERGAMO - «Se l'aggettivo più ricorrente per indicare la cinquina dell'edizione 2011 era "impegnativo", quest'anno il fil rouge che accomuna i cinque romanzi finalisti del Premio nazionale di narrativa Bergamo è la scelta di indagare sul presente».

Così Adriana Lorenzi - una delle anime e dei motori del concorso letterario di cui Bergamo si fregia da 28 anni (e che, purtroppo, non è sostenuto a sufficienza dalle istituzioni, in termini di contributi economici) e che ha contemplato tra vincitori e partecipanti autori del calibro di Nico Orengo, Sebastiano Vassalli e Alda Merini (ma anche Aldo Busi, Gianni Riotta, Alessandro Baricco, Sandro Veronesi, Enrico Brizzi, Tiziano Scarpa, Niccolò Ammaniti, Giuseppe Culicchia, Silvia Ballestra, Andrea Bajani) - ha sintetizzato la nuova rosa di finalisti.

A partire dal 1° marzo e per cinque giovedì la biblioteca Tiraboschi ospiterà gli incontri con gli autori, ovvero Giorgio Vasta («Spaesamento», Laterza), Vincenzo Latronico («La cospirazione



Cinquina e tavolo dei relatori

(Ag. Pasinetti)

ziano da Nani, a Curno al Libraccio, a Clusone da Canova, a Lovere da Mondadori, a Ponteranica da Parnaso).

«Il libro di Vasta, pubblicato da Laterza nella collana "Contromano" - dedicata a gio-

rente è quello del "male minore". Un romanzo molto femminile e di taglio politico».

Franco Armio è un autore



«La cospirazione delle colombe»

Alfredo Cannella è figlio di un ricco imprenditore veneziano; Donka Berati è un orfano albanese, approdato all'Università Bocconi con una borsa di studio. Sono brillanti, ambiziosi, decisi a prendersi tutto ciò che credono di meritare: fra loro nasce un'amicizia che li accompagnerà lungo traiettorie parallele ma spesso sovrapposte, costellate di speculazioni finanziarie e grandi progetti immobiliari. Entrambi affrontano la propria carriera come una sfida: Alfredo per dimostrare al padre quanto si sbaglia a considerarlo inetto e viziato, Donka per ribellarsi a un destino in apparenza già segnato.

Nella Milano delle colossa-



li trasformazioni urbanistiche, un racconto che tocca un problema morale al cuore della società contemporanea: le ragioni, le giustificazioni e le scuse per cui tradiamo chi si fida di noi.

(Bompiani)

mento», Laterza), Vincenzo Latronico («La cospirazione delle colombe», Bompiani), Valeria Parrella («Lettera di dimissioni», Einaudi), Franco Arminio («Terracarne», Mondadori) e Walter Siti («Autopsia dell'ossessione», Mondadori).

«Cinque titoli che cercano di restituire l'ultimo decennio del nostro Paese, mostrando dove l'Italia sia arrivata, lasciandosi trascinare dalle politiche», prosegue Lorenzi.

Ma usiamo le parole di Marco Belpoliti (docente universitario, scrittore e critico letterario, nonché membro del Comitato scientifico a fianco di Andrea Cortellesa, Angelo Guglielmi e Lucio Klobas) per una prima analisi dei testi (li trovate in vendita in città al Caffè Letterario, Articolo 21, Libraccio, Palomar, Punto a capo; ad Al-

«Contromano» - dedicata a giovani narratori con un tipo di scrittura ibridata tra fiction e saggistica - è caratterizzato da un linguaggio elaborato e patoso. Illustra il ritorno del protagonista a Palermo, nell'ormai vuota abitazione dei genitori: il vero soggetto è l'Italia di oggi, tema che ritorna in ogni testo della cinquina».

Giovanissimo Davide Latronico, 27enne «che utilizza una lingua comunicativa e immediata. Ambientato a Milano, quartiere Isola, fin dal titolo allude alle colombe, volatili perdenti. Non a caso l'immagine di copertina è un uomo che corre, su sfondo roccioso, trascinandosi un paracadute: una gara, come lo è la vita».

Seconda volta al Premio Bergamo per la napoletana Valeria Parrella, che già partecipò nel 2004 con «Mosca più balena». «Il tema ricor-

no è un autore molto caro a Roberto Saviano (già nel 2011 approdò tra i finalisti la sua editor, Helena Janeczek); «Ha scritto uno dei libri più belli dell'ultima decade, «Viaggio nel cratere». Un poeta la cui scrittura è preziosa, elaborata, paratattica. È l'inventore della «paesologia»: un modo di ritrarre l'anima dei paesi, senza limitarsi soltanto alle persone che li abitano o le case che ospitano».

Chiude un altro habitué del concorso letterario orobico: Walter Siti. «Nel 2007 presentò «Troppi paradisi», primo capitolo di una trilogia che si chiude con «Autopsia dell'ossessione». Un metanarratore, che racconta storie all'interno di altre storie e si focalizza sul tema dell'omosessualità. Protagonista un antiquario ossessionato dalle foto di nudi ma-

schili che tiene nascoste nel cassetto. Siti, curatore dell'opera completa di Pasolini per la collana «I meridiani» di Mondadori, si pone in maniera «antipasoliniana» nella visione della sessualità. Nonostante il soggetto, il libro non è affatto scandaloso: lo definirei molto letterario».

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della giuria popolare con più di 25 anni: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti.

Appuntamento a fra un mese con le interviste e gli approfondimenti sui cinque titoli finalisti.

Rossella Martinelli

«Lettera di dimissioni»

«Io non dico che ci abbiamo creduto. Ma dico che c'è stato un istante almeno, in cui il dolore collettivo si sospendeva. E allora entrava la speranza».

Vivere per Clelia è un gesto intero, che comprende il passato e il futuro, l'amore e l'ambizione, il volere e il potere. Clelia ama il teatro, ama Gianni, ama la città furiosa in cui è nata: ma più occasioni la vita le offre, più si allontana la forza piena delle sue passioni.

Gradino dopo gradino, giù per la scala inesorabile del male minore, sente avvicinarsi pericolosamente un'immagine di sé che non le piace affatto. Una storia viva, politica e



forte, su cosa significa mettersi in gioco in Italia oggi. «Era stato là che qualcosa si era rotto e insieme qualcosa cominciava».

(Einaudi)

«Terracarne»

Franco Arminio presenta un nuovo capitolo della «paesologia», la scienza da lui inventata. È un modo particolare di attraversare i paesi e di raccontarli, stilando un referto in una lingua a metà tra la poesia e l'etnologia. La cosa singolare è che il referto prevede anche annotazioni su chi ne è estensore. In questo libro l'orizzonte si allarga: i paesi della sua zona non sono più il centro dell'indagine, ma solo un capitolo di essa. Altri capitoli sono dedicati alla Lucania e alla Daunia (i paesi invisibili) e alla cintura napoletana (i paesi giganti). Ma non mancano sconfinamenti in Calabria e in Molise. Insomma, il libro ci mette davanti a una precisa e accorata diagnosi dello stato del Sud italiano.



Ai problemi da tempo analizzati e dibattuti dai pensatori della questione meridionale, Arminio aggiunge il suo particolare alfabeto che pone al centro la lettera D, quella della desolazione. (Mondadori)

«Autopsia dell'ossessione»

Danilo Pulvirenti è un uomo che ha fatto della sobrietà e dell'intransigenza una regola di vita, ma nel chiuso del suo recinto è divorato dall'ossessione erotica, che travolge la realtà sottomettendola a una dimensione mitica. Una «malattia sacra» che, contratta nell'infanzia, resta a lungo in incubazione, priva di un soggetto che le permetta di deflagrare: solo quando Danilo è ormai un ricco e maturo antiquario romano, con una vita rassegnata e rispettabile, l'ossessione si incarna. Usando la fotografia come strumento privilegiato, l'ossessione rivindica i propri rudimentali diritti; spezza la fragile unità dell'io e introduce nel mito la figura di un Doppio: un profes-



sore con pretese di scrittore, di cui il protagonista pensa di potersi sbarazzare facilmente. Ma il gioco sfugge di mano a Danilo, che finisce per approdare a un'orribile soluzione. (Mondadori)

INCONTRI AUTORI

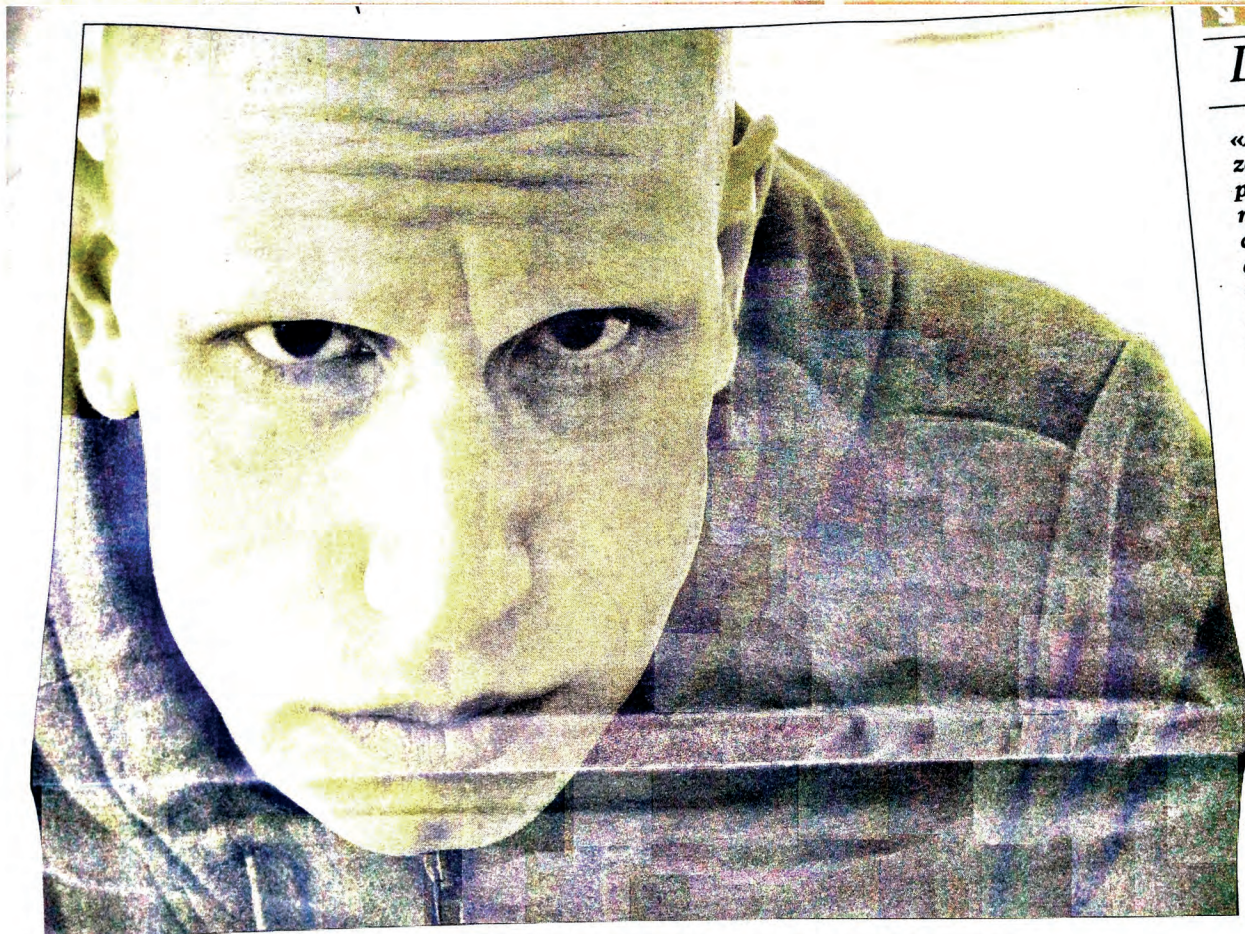
flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

Cultura

Narrativa. *Premio Bergamo*. Oggi alle 18 in Tiraboschi la presentazione del primo libro nella cinquina dei finalisti

Vasta, «spaesato» a Palermo

Una città (e un Paese) abulici, dediti a venerare idoli di sabbia



Giorgio Vasta, classe 1970, selezionato al Premio Strega 2009 per «Il tempo materiale» (Minimum fax)

L

«
ze
pi
n
c
g
r
l

Vasta racconta Palermo e un'Italia in difficoltà

Giorgio Vasta, 42 anni, palermitano residente a Torino, consulente editoriale dedito all'insegnamento della scrittura creativa e a sua volta narratore, presenta oggi alle 18 alla biblioteca Tiraboschi il libro «Spaesamento», finalista del Premio nazionale di narrativa Bergamo 2012.

«Ho pubblicato il mio primo libro dopo aver lavorato dieci anni nell'editoria, un apprendista-

to alla scrittura fatto sul lavoro degli altri - spiega Vasta -. Non sarà possibile trasformare in libro tutti gli spunti ma si vedono realizzate alcune idee attraverso la scrittura altrui». Ma lavorare nell'editoria aiuta un aspirante scrittore? «Disagi, perplessità, preoccupazioni restano, è giusto così. La scrittura comporta dei rischi». In *Spaesamento* Vasta racconta una Palermo permeata

da un senso di rassegnazione, simbolo di un Paese «a somma zero», immerso in una «tempesta neurovegetativa». «A Palermo ho vissuto 25 anni. Nel raccontare un luogo ci confrontiamo con l'origine. Non è solo spazio ma anche tempo. Vedo in quella città un luogo dalla struttura interna sbiadita, come fosse un sacco unico per la raccolta differenziata, l'impulso verso



Lo scrittore Giorgio Vasta

l'indifferenziazione è un fenomeno in atto in tutto il Paese. E Palermo mi fa ragionare sull'Italia». Nel libro si parla di Berlusconi. «Senza essere la causa di quello che è accaduto in Italia, Berlusconi è un ottimo punto di vista per ragionarci, una sintesi emblematica dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni. *Spaesamento* non è un libro contro l'ex premier ma scritto attraverso di lui; provo a comprendere il tempo italiano al di là della cronaca». Ne emerge un ritratto amaro e paradossale dell'Italia in cui viviamo. «Il mio è un desiderio di messa a fuoco, non deve prevalere l'indignazione fine a se stessa. In questo momento ca-

ratterizzato dalla difficoltà di raggiungere risultati positivi, desiderare di compiere un tentativo perché le cose migliorino è già un passo avanti. Se rinuncio al tentativo mi adatto all'ambiente e ho perso in partenza». Complicato assegnare un genere al libro di Vasta, inserito nella collana Contromano di Laterza. «Non è un romanzo, né un saggio. È piuttosto il tentativo di dare una forma letteraria a qualcosa che è avvenuto nella realtà. La mia è una scrittura che lavora sul paradossale, evidenziando la normalizzazione del paradossale. E questo è motivo di preoccupazione ma anche di fascinazione». ■

Camilla Bianchi

Narrativa. Premio Bergamo. Oggi alle 18 in Tiraboschi la presentazione del primo libro nella cinquina dei finalisti

Vasta, «spaesato» a Palermo

Una città (e un Paese) abulici, dediti a venerare idoli di sabbia



Giorgio Vasta, classe 1970, selezionato al Premio Strega 2009 per «Il tempo materiale» (Minimum fax)

BERGAMO - Un enorme tirannosauro nero pece, dai profili rosso sangue e con i canini ben in vista osserva minaccioso otto bagnanti. Loro, però, sembrano indifferenti alla sua presenza: chi osserva l'orizzonte, chi calamita avidamente i raggi del sole, chi legge di schiena. La sabbia è nera, il cielo giallo, l'atmosfera surreale. Anzi: spaesata. Una copertina che ben evoca il contenuto delle 128 pagine di «Spaesamento» (Laterza, 9,50 euro), primo finalista della cinquina della XXVIII edizione del Premio Bergamo (oggi alle 18 l'incontro con il pubblico in biblioteca Tiraboschi).

L'autore è Giorgio Vasta: palermitano, da quindici anni di casa a Torino, già selezionato al Premio Strega 2009 con il romanzo d'esordio, «Il tempo materiale» (Minimum fax). Ed è a Palermo che è ambientata quest'opera: una Palermo rappresentativa di un'intera nazione. Una città "a somma zero", vittima consenziente di una passività vissuta in maniera quasi serena e di cui viene indicato come responsabile il ventriloquo di un popolo: Berlusconi («parola totem, parola-mania. La parola magica, l'apertissimo all'italiana (...), la solidificazione di un sentimento nazionale, lo spettro materiale della nostra identità (...). La parola Berlusconi è una sintesi. L'aria, il mezzo tra le cose. La patria del presente. Berlusconi, ora, è il marchio di un prodotto: Berlusconi è il marchio, l'Italia il prodotto»).

«Spaesamento» è del 2010. Fosse stato scritto più di recente, lo spettro di Berlusconi occuperebbe il medesimo spazio?

«Me lo sono chiesto più volte, rispon-

dendomi che probabilmente avrei scritto il libro in un altro modo. Credo abbia ragione lo storico Antonio Gibelli quando afferma che Berlusconi sia stato l'unico politico italiano a intestarsi un'epoca e ad essere nelle condizioni di rappresentarla. Tre anni fa, quando lavoravo a "Spaesamento", il tempo sembrava eterno ed immutabile: era impensabile che il presidente del Consiglio sarebbe stato un altro. Sembrava di essere in uno spazio di sabbia, laddove nessun confine poteva essere tracciato. Oggi siamo in un momento di transizione: mi chiedo se le cose stiano cambiando realmente. Perché sebbene sia evidente una metamorfosi estetica, non è quella che conta».

«Senza un manico, la rabbia diventa ingestibile: penso agli scontri a Roma dello scorso ottobre e mi rendo conto che ormai la rabbia non vuol essere canalizzata, chiede di essere anonima e di scagliarsi in tutte le direzioni»

Perché il carotaggio antropologico palermitano sceglie come luogo di elezione la spiaggia di Mondello?

«Mi serviva mettere la voce narrante in luoghi di normale frequentazione sul finire dell'estate: Mondello è la spiaggia dei palermitani, in cui si mescolano persone e corpi. Inoltre torna il discorso legato alla sabbia: la materia ludica che consente di prendere il sole, ma che vista da vicino ha dei lati traumatici poiché è incoerente. Assorbe molte sostanze e le rende invisibili. Una caratteristica che la accomuna al popolo italiano, propenso ad assorbire tutto, senza sputare niente. Ecco perché, a un certo punto, appare la scritta tridimensionale "Berlusconi": non è un meteorite precipitato da un altro pianeta, ma fatto della stessa sostanza degli italiani».

Colpisce la violenza gratuita dei giovani che si incontrano scorrendo le pagine: bambini che chiedono il pizzo e calpestano lumache, una baby gang che sputa sui passanti. Quasi non ci

fosse speranza.

«In effetti prevale un atteggiamento spietato nei confronti dell'italiano e dell'umano, ma ciò non prelude a una resa: il cinismo è anche un'arma per pensare di poter cambiare tutto. Questi personaggi non sono emblema delle nuove generazioni né hanno valenza simbolica: l'atteggiamento prevaricatore, del non sapere riconoscere le proprietà altrui, è tipico di ogni bambino, a prescindere che viva a Palermo, Cuneo o New York. Il loro comportamento infantile non ha a che fare con dei mafiosi in erba: semmai è la colonna vertebrale di un comportamento che, nel mafioso adulto, si manifesta nel non saper distinguere ciò che è proprio da quel che appartiene all'altro. Sono i mafiosi i veri bambini».

A un certo punto compare la "rabbia bianca", quasi a sostituire la "rabbia nera" a cui rimanda Palermo, con la sua proverbiale violenza.

«Ho scelto Palermo solo perché è la città che conosco meglio, poiché ci sono cresciuto, ma è anche un luogo con cui ho un rapporto conflittuale. Quindi senza associarla alla mafia o alla violenza. La rabbia è uno straordinario materiale combustibile se viene canalizzato, ma se non si mette un manico diventa ingestibile: penso agli scontri a Roma dello scorso ottobre e mi rendo conto che ormai l'esperienza della rabbia non vuol essere canalizzata, chiede di essere anonima e di scagliarsi in tutte le direzioni. Un elemento incandescente e traumatico, con cui temo avremo a che fare nei prossimi anni».

Un parere sulla cinquina dei finalisti al Premio Bergamo?

«Sono felice e orgoglioso di entrare in una cinquina come questa: ho un rapporto di stima - in alcuni casi anche di amicizia - con i quattro autori. Il romanzo di Valeria Parrella l'ho persino presentato, qualche mese fa, e amo tantissimo Walter Siti, per il quale nutro una sorta di venerazione. Una figura imprescindibile per la mia generazione di scrittori. Di Vincenzo Latrónico ho letto il primo e di Franco Arminio conosco tutto: mi manca solo «Terracarne».

Rossella Martinelli

L'incipit di «Spaesamento»

«All'inizio c'è un pezzetto di carta che stroppio tra le dita. Lo premo con i polpastrelli contro il palmo fino a quando decido di liberarmene; il tapis roulant è ancora fermo nel rimbombo dell'aeroporto e questa carta d'imbarco bianca e verde con i numeri del volo, del gate e del posto non mi serve più, mentre disappears, come tutte le volte in cui arrivo a Palermo, mi serve ad accettare il ritorno. Allora raggiungo un cestino, uno di quelli con la bocca circolare larga e luminosa, il bordo laccato in tre colori, talmente moderno e internazionale - Petica trasformata in tecnologia dello smaltimento consapevole - che per un momento esito, mi sembra troppo. In alto il cestino è ulteriormente

re entro lentamente, e poi il malumore si lioffizza in malinconia e la malinconia, appena in via Libertà scendo dal pullman, è già diventata natura, il sentimento normale del tempo che trascorro a Palermo. Una rabbia bianca».

tre raggi suddividono lo spazio interno in altrettanti scomparti, CARTA PLASTICA ALUMINIO, ogni parola moltiplicata in altre lingue. A un passo da questo orologio della decenza organizzata, nel momento in cui mi sporgo

Ho scritto Berlusconi sulla sabbia

La realtà italiana è incerta. Si tradisce, è sospetta. La realtà italiana è un'operazione a somma zero. L'Italia è un paese a somma zero. «Qui l'Italia si vede benissimo. Quello che hai scoperto è che l'Italia è la prosecuzione di Palermo con gli stessi mezzi. Hai scoperto, dice, che Palermo è l'Italia.»

Tre giorni a Palermo, alla fine dell'estate, come occasione per prendere le misure del presente italiano. Perché se davvero la parte è in grado di descrivere il tutto, allora immergersi in fenomeni quotidiani apparentemente irrilevanti - andare in spiaggia al mattino e a spasso per la città durante il pomeriggio - può diventare un modo per confrontarsi con la tragicomica brutalità del nostro paese. Un paese "spaesato" nel quale i paradossi si mescolano ai miraggi, le intenzioni concrete alle velleità, i bar del centro spariscono e i bagnanti in spiaggia fabbricano tutti insieme un idolo di sabbia.

E Berlusconi, il fantasma di Berlusconi, pervade ogni cosa rivelandoci il processo in atto: la disponibilità nazionale a rassegnarsi, senza rabbia, con stupchevole fierezza, alla propria miseria.

Giorgio Vasta, «Spaesamento», Laterza 2010, pag. 128, 9,50 euro



Narrativa. **Premio Bergamo.** Oggi alle 18 in Tiraboschi la presentazione del secondo libro nella cinquina dei finalisti

Latronico, tra falchi e colombe

La scalata sociale e l'ossessione per il denaro made in Bocconi

BERGAMO. "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci", intimava un passo del Vangelo. Una metafora etologica che, dopo un paio di millenni, viene attualizzata - sebbene priva di fini moralistici - da Vincenzo Latronico, secondo finalista del Premio Bergamo con «La cospirazione delle colombe» (Bompiani, 392 pagine, 15 euro): questa volta lupi e pecore sono soppiantati dalle colombe tutte destinate - a quanto pare - a rivelarsi falchi.

Falco si crede Alfredo Cannella, figlio di un potente e rozzo imprenditore edile veneziano, ossessionato dal voler dimostrare al padre di essere molto più di un inetto "figlio di". Cerca di farlo entrando ad Harvard (non sarà accettato); si accontenta del surrogato italo, la Bocconi, sperando in una carriera accademica: non viene scelto per il dottorato e decide di lavorare per papà, rischiando di prendere una sola colossale. Tutto il resto della sua esistenza - ripercorsa dal 2004 al 2015 - è un continuo (e vano) desiderio di affermazione. Anche perché si ritrova sempre a fare i conti con il deuteragonista, Donka Berati, albanese povero in canna che ad Harvard riesce ad entrare grazie alla sua immensa intelligenza (salvo poi farsi cacciare per aver scritto

za (salvo poi farsi cacciare per aver scritto e venduto tesine destinate ad altri); anche il dottorato ottiene (pur facendo, si sfrutta dal docente di cui è pupillo, Corradini); finché Donka non architetta una colossale truffa ai danni di suoi connazionali - badanti e lavapiatti - che gli affidano i loro risparmi di fronte alla promessa di interessi stellari. Un falco travestito da colomba.

Sullo sfondo una Milano fatta di corruzione, politici loschi e bari, assenza di meritocrazia e, ça va sans dire, denarocentrica. Latronico la descrive con sguardo lucido e disincantato, ma mai sentenzioso.

Ventisette anni, ha pubblicato a 23 il suo primo romanzo («Cinnastasia e rivoluzione», accolto con entusiasmo dalla critica) e a 16 - dall'alto del suo essere trilingue - viene arruolato da Elisabetta Sgarbi che gli affida la traduzione di alcuni volumi. Un dottorato piantato dopo un anno, Vincenzo tiene lezioni universitarie ed è già alle prese con la fase preparatoria del terzo libro. Prima, però, c'è il Premio Bergamo e l'incontro, oggi alle 18, con il pubblico in Tiraboschi.

Vien da pensare che, in fin dei conti, le colombe non esistano: il romanzo è popolato di falchi in veste di colombe o aspiranti falchi.

«È vero, ma è una visione che si può anche ribaltare: si tratta di personaggi a metà tra l'essere falchi o colombe. Tutto dipende da dove viene posizionata l'asticella perché si possa essere etichettati in un modo o nell'altro».

Falchi o colombe che siano, tutti sono accomunati da una sorta di analfabetismo affettivo: forse la conseguenza delle loro ossessive ambizioni.

«Da un certo punto di vista concordo con questa affermazione, ma quel che ho cercato di fare è stato creare un dubbio: sono i protagonisti a non essere interessati ad avere una sfera affettiva, oppure è il narratore che non vuole soffermarsi su questa dimensione? Alcuni lettori si sono infastiditi perché chiamo quasi tutti per cognome, scelta adottata per creare un distacco tra il narrante e i personaggi. Può sembrare truce, ma mi sono posto nei loro confronti come un genetista che osserva la sua collezione di canie in laboratorio, disinteressandosi dei loro comportamenti e focalizzandosi soltanto sulla lunghezza delle loro codex».

E i padri - putativi o genetici - che come novelli Crono cercano di divorare la propria prole?

«Rispondo con le parole di Bersani, che qualche giorno fa ha dichiarato che è arri-



Classe 1984, Latronico è al secondo romanzo; traduce opere letterarie e scrive d'arte

vato il momento - per certi politici li da 20 anni - di levarsi di torno. Ma poi mica si è dimesso! Credo che la generazione dei padri nati negli anni '40 e '50 si rapporti in maniera egoistica con i figli. Dicono loro: "Ti pago la visita dal dentista perché sei precario" e ti verrebbe da fargli presente che con il tuo lavoro gli stai pagando la pensione. Il padre di Alfredo Cannella è una persona spregevole, crede che il figlio sia un incapace ma si fa bello nel farlo lavorare, dandogli dei soldi che non crede meriti. Però alla fine è lui a essere fregato dal figlio. Forse perché in fondo lo ama».

Nell'affresco che dipingi manca completamente il "noi": tutti i personaggi so-

no tanti singoli "io" che si incontrano senza mai costituire dei gruppi.

«Del resto basta uscire per strada: chiedi ai nostri coetanei se siano membri di un partito, di una associazione, di un gruppo. Al massimo ti risponderanno che sono iscritti a una palestra. Perché la disgregazione è la vera componente della generazione di chi è nato alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80».

Cosa pensi della cinquina del Premio Bergamo?

«Sono terrorizzato, perché se fossi in giuria avrei serie difficoltà a votare me: insomma, c'è Walter Siti!».

Rossella Martinelli

I falchi che si fingono colombe

«Donka non lo sapeva, ma i falchi che l'ombra del futuro è lunga. Per parlare del fatto che, controvintivamente, le colombe riescono nel giro di poche generazioni a sopraffare una qualunque popolazione di falchi, si parla di una cospirazione delle colombe. La cospirazione delle colombe era il titolo di un capitolo della mia tesi. In esso sostenevo che, in società come quella umana, nella quale il comportamento può essere modulato in base alle possibilità di successo che garantisce, non c'è necessità di aspettare svariate generazioni perché la cospirazione delle colombe abbia successo. Se davvero l'essere una colomba garantirà guadagni maggiori, i falchi si convertiranno molto rapi-

amente: e, appunto, saranno finta di essere colombe. Questa è a tutti gli effetti una simulazione della morale: i falchi parteciperanno alla cospirazione e si comporteranno "bene", rinunciando ai profitti immediati del tradimento, non per via di uno scrupolo di coscienza o per tema del giudizio divino, ma semplicemente in virtù di un profitto più alto nel lungo periodo».

Il successo della cospirazione delle colombe, scrivevo anche nella mia tesi, si basa sul fatto che l'ombra del futuro è lunga, e quella del presente breve. È necessario, cioè, che essere colombe convenga, come conviene nel modello astratto: altrimenti i falchi non fingevano di esserlo: altrimenti saranno le colombe a cambiare sponda. Perché non tradire sia conveniente, occorre che non accada mai che un singolo tradimento porti un guadagno abbastanza alto da rinunciare a ogni interazione futura: altrimenti importerebbe poco l'essere cacciati dalla comunità delle colombe, si prospera comunque. In natura i tradimenti sono esse da poco: prendere più della propria parte di preda, corteggiare una femmina altrui, sconfinare dal territorio: difficilmente permetterebbero di mantenersi per tutta la vita al di fuori della comunità di origine. E per questo che, in natura, il modello astratto della cospirazione delle colombe è ritenuto credibile, e viene esteso alla società umana: un tradimento tanto conveniente da cancellare l'ombra del futuro, in natura, è ovviamente inconcepibile.

Nella cartella del mio computer che conteneva la bozza della mia tesi di dottorato, nel file intitolato «La cospirazione delle colombe», quest'ultima occorrenza del sintagma "in natura" era sottolineata due volte.

analizzare le situazioni più disparate: poteva concretizzarsi nel rapporto predatore/preda (in cui il profitto del primo, il nutrimento, va a scapito della vita del secondo) o nell'interazione fra maschi dominanti della stessa specie (che in caso di una disputa territoriale possono, per esempio, combattere - risultandone un vincitore con territorio doppio e uno sconfitto morto - o accordarsi su un confine, rinunciando a un po' di terreno per avere entrambi salva la vita). Il modello, valido per ogni tipo di comportamento sociale, si poteva applicare anche ai rapporti professionali o commerciali fra esseri umani.

Un risultato noto nella teoria dei giochi è che la selezione naturale tende a privilegiare i gruppi di colombe. Benché nel singolo incontro il falco abbia la meglio, infatti, alla lunga le colombe riterranno più efficace interagire solo con altre colombe, tenderanno a formare un gruppo a sé, e questo gruppo, collettivamente, prospererà molto più di quello dei falchi, rimasti senza prede da tradire. Il risultato ha qualcosa di paradossale: le colombe, che non possono mai "vincere" un incontro (ma al massimo pareggiare, se l'altro coopera), sul lungo termine hanno la meglio; i falchi, emarginati, non troveranno più nessuno disposto ad accordarsi con loro, e finiranno per estinguersi. Questo risultato è stato considerato una spiegazione della sopravvivenza dei geni dell'altruismo, che in teoria sono svantaggiati per chi ne è portatore a favore di chi gli sta intorno. Il suo aspetto paradossale ha incoraggiato il proliferare di espressioni colorite nel descriverlo. Per parlare dell'importanza degli effetti a lungo termine (la "reputazione" negativa dei falchi, e quindi la loro

La trama del romanzo

Torriamo con ogni forza per inseguire il successo, il denaro, la felicità. Ma cosa fare quando il talento non basta e il gioco pulito non conduce a niente?

Quanti fallimenti ci vogliono perché una colomba si trasformi in falco?

La cospirazione delle colombe è la



storia di questa trasformazione. Alfredo Cannella è figlio di un ricco imprenditore veneziano; Donka Berati è un'orfana albanese, approdata all'Università Bocconi con una borsa di studio. Sono brillanti, ambiziosi, decisi a prendersi tutto ciò che credono di meritare: fra loro nasce un'amicizia che li accompagnerà lungo traiettorie parallele ma spesso sovrapposte, costellate di speculazioni finanziarie, rischiati passi falsi, piccole truffe e grandi progetti immobiliari. Entrambi affrontano la propria carriera come una sfida: Alfredo per dimostrare al padre quanto si sbaglia a considerarlo inetto e vizioso, Donka per ribellarsi a un destino in apparenza già segnato. Ma quando una sfida non finisce nel migliore dei modi, chi vuole vincere deve ricorrere ai peggiori.

Sullo sfondo di un'Europa unita dai flussi economici, centrata sulla Milano delle colossali trasformazioni urbane, Latronico intesse un racconto di ampio respiro, animato da grandi passioni - l'ambizione, l'invidia, l'amore -, che tocca un problema morale al cuore della società contemporanea: le ragioni, le giustificazioni e le scuse per cui tradiamo chi si fida di noi.

Vincenzo Latronico, «La cospirazione delle colombe», Bompiani, pag. 392, 15 euro.

Latronico: l'ambizione in un mondo corrotto

Lottiamo con ogni forza per inseguire il successo, il denaro, la felicità. Ma cosa fare quando il talento non basta e il gioco pulito non conduce a niente? Quanti fallimenti ci vogliono perché una colomba si trasformi in falco?

Così si legge sul risvolto di copertina di *La cospirazione delle colombe*, ed è subito chiaro che ci troviamo di fronte a un romanzo che pone un interrogativo quanto mai attuale. Il malaffare, il malcostume, la corruzio-

ne che non risparmia niente e nessuno oggi sembrano essere insite nelle cose e nelle persone, anche in quelle che tutto avrebbero voluto essere tranne che disonesti, moralmente e praticamente parlando.

Domande e provocazioni

Il secondo romanzo di Vincenzo Latronico (Bompiani), finalista alla 28ª edizione del Premio letterario Bergamo, lancia questa, e altre, domande e provoca-

zioni.

Il libro è comunque un romanzo. La trama? «È la storia di due amici. Alfredo Cannella - spiega lo scrittore - è figlio di un ricco imprenditore veneziano, Donka Berati è un orfano albanese, approdato all'Università Bocconi con una borsa di studio. Sono entrambi brillanti e ambiziosi. Le loro strade si divideranno, ma a più riprese si incontreranno condividendo momenti di fallimento».



Lo scrittore Vincenzo Latronico

Il racconto inizia nel 2004 all'Università di Harvard e finisce nel 2015 a Milano. Perché ha scelto questi luoghi? «Perché sono quelli in cui ho vissuto e abito tuttora. Il romanzo parte da una speculazione edilizia che c'è stata veramente a Milano e della quale mi sono occupato con un comitato. Ecco, volevo raccontare anche questa storia».

È facile schierarsi

Che all'inizio divide i personaggi in buoni e cattivi, ma poi le cose cambiano, i ruoli non sono più così definiti: «È troppo facile schierarsi dalla parte di chi è buono, più difficile stare con chi si comporta da cattivo, anche se a essere cattivo è arrivato dopo tante delusioni. Insomma che

senso ha oggi vivere in modo manicheo?». Un esempio: «Il governo che c'è è forse il migliore degli ultimi vent'anni, ma è anche l'unico che non abbiamo votato. Allora cosa è giusto?».

Com'è - gli chiediamo - che un giovane come te si trova a confrontarsi con comportamenti (la corruzione, i «baroni» in università) che si pensava fossero finalmente cambiati? «La cosa più disperante purtroppo - risponde Latronico - è vedere che ogni generazione, da quelle del passato a quella presente, si trova a constatare la pochezza morale dei tempi in cui vive. Potremmo dire che, fatta l'Italia, non abbiamo ancora abbozzato gli italiani». ■

Tiziana Sallèse

Cultura

Narrativa. Premio Bergamo. Alle 18 in Tiraboschi la presentazione del terzo libro che compone la cinquina dei finalisti

Parrella, dimissioni dall'Italia

L'ascesa sociale di Clelia in un romanzo di (de)formazione

BERGAMO - «Lettera di dimissioni» custodisce nel titolo l'epilogo stesso del romanzo, eppure te ne accorgi solo a pagina 185 di quale sia il fine dell'intenso racconto che Valeria Parrella decide di dividere in tre parti. La narrazione comincia da lontano, molto lontano: dagli avi, come quella nonna Franca Cechov arrivata a Napoli nel 1914 per fuggire alla Russia; passa all'adolescenza dell'io narrante, Clelia, cresciuta in una famiglia di intellettuali comunisti, persone a modo cominte di dover anteporre ad ogni costo il bene pubblico a quello privato; culmina nei trionfi professionali della protagonista.

Capisci solo a lettura quasi conclusa che quella parabola del disincanto è un vero e proprio addio a un mestiere - quello di direttrice artistica del Teatro Regione Campania -, ma soprattutto a una vita in cui gli ideali giovanili sono stati soppiantati dalla logica del



Valeria Parrella, 37 anni, napoletana, già autrice di «Mosca più balena» e «Lo spazio bianco»

più spesso tra i miei pensieri». E di quel "Menomale" si vuole disfare. Si scopre malata di un virus di «cattiva gestione e animi cattivi». «Ci avevano fatto credere, e noi ci avevamo creduto, e noi ci eravamo creduti, classe dirigente, di essere al centro: solo perché piantati su poltrone di velluto o high tech, solo perché facevamo conferenze stampa al centro direzionale, solo perché i soldi nel portafogli per andare a mangiare pesce fresco al Borgo Marinari e in tasca il bigliettino da visita del dirigente di filiale, solo perché il grande fotografo ci regalava la stampa numerata, solo perché a via Calabritto hanno sempre raccolto l'immondizia, solo perché bastava citofonare in assessorato per vedersi venire incontro lungo lo scalone di Palazzo San Giacomo, solo perché in piena mattina di un martedì si poteva andare a visitare la permanente di Nitsch e considerarlo lavoro,

solo per essere finiti nella mailing list e poi nelle cocktail list dell'ultimo vernissage, solo per aver aperto i lavori di un convegno, abbiamo creduto di essere al centro e di potere e sapere dire e fare per noi e per gli altri». Messa alle strette, minacciata in maniera sottile, Clelia dice addio. Lo fa nelle 194 pagine di «Lettera di dimissioni». La stampa, la firma, e se li lascia tutti dietro «questi sciocchi in pasto sul cadavere della città». Spegne il cellulare, stacca la batteria, toglie la sim. «Me la mangiucchio, senza ignorarla, però la incido un po', la sgranocchio, la maltrato, via Calabritto hanno sempre ucciso il mondo asfittico e ferace di contatti falsi creati durante la parentesi in cui ha rinnegato se stessa, facendosi sedurre dalla cultura: «La più bella foglia di fico della cattiva politica» (cit. Valeria Parrella).

Rossella Martinelli

compromesso. Perché Clelia - una cresciuta da due genitori che non fanno telefonate private dall'ufficio e che pagano il biglietto per entrare al museo pur essendo essenti in quanto dipendenti pubblici - una che a 20 anni si mantiene agli studi facendo la modella e concludendo 42 mq con Gianni, il fidanzato spiantato che scappa da una vita di miseria e diventa avvocato con enorme sacrificio - a un certo punto scende a patti con una realtà degradata, risultandone irreversibilmente (o così pare, almeno finché non redige la verbosa lettera di dimissioni) contaminata.

Si rende conto che la sua esistenza è ormai un continuo ricorrere al male minore, come ben anticipa il virgolettato di Hannah Arendt apre il romanzo: «Chi sceglie il male minore dimentica rapidamente di aver scelto a favore di un male». Ed è in virtù di questo metodico procedere che la affliggono «quelle notti insonni che capitano a chi è in continuo commercio con l'esistenza».

Clelia, quella fricchettona che faceva teatro civile nella sale sgaruppate di periferia, inizia ad essere invitata a cocktail e vernissage e la nuova vita da intellettuale a la page la seduce. Allestisce un «Lohegmon» davanti alla regina di Svezia e si distacca sempre di più dal suo io, dal suo comunismo sbandierato. Approfitta delle falle contrattuali per diseredare del loro lavoro quattro impiegati stagionali, senza scomporsi di fronte all'amputazione dei loro diritti; gode nel renderli conto che lei, giovane donna radical chic, in virtù del potere acquisito è venerata al pari di San Gennaro («quella fila ininterrotta di attori e registi questanti, a me quella fila mi inorgoglia»).

Potrebbe dire no. Potrebbe dire basta. Potrebbe cercare di cambiare quel sistema. Ma non lo fa. Mette a tacere la responsabilità personale e aderisce a quel teatrino politico-mediatico che aveva imparato a detestare. Partecipa a conferenze stampa e inaugurazioni. Come quella a cui presenta «un sottosegretario alla cultura, terza di tre sorelle che avevano esordito da ragazze conducendo un varietà televisivo. La baby presentatrice aveva fatto carriera in televisione e solo una quindicina di anni prima, andava gettandosi ogni domenica con un deltaplano, un paracadute, dentro una fogna

con un sommozzatore, sempre seguita da una telecamera, per intrattenere un pubblico che si ingozzava di ragni. E adesso stava qua tutta stimata e fotografata, era il rappresentante del mio Stato, io ero un dirigente del suo ministero». Quando il volto ricoperto di cerone di quella stimata bionda appariva sulle copertine dei settimanali comprati dalla madre, il padre strappava in fretta e furia la prima pagina: «Mi dà fastidio che entrino queste facce in casa nostra. Le peggiori facce d'Italia». Finché Clelia non si sveglia. Si rende conto di essere diventata vittima e carnefice di un sistema purulento. «Menomale fu la parola che mi scopersi albergare

La trama del romanzo

VALERIA PARRELLA
LETTERA DI DIMISSIONI



«Io non dico che ci abbiamo creduto. Ma dico che c'è stato un istante almeno, in cui il dolore collettivo si sospendeva. E allora entrava la speranza».

Vivere per Clelia è un gesto intero, che comprende il passato e il fu-

turo, l'amore e l'ambizione, il volere e il potere. Clelia ama il teatro, ama Gianni, ama la città furiosa in cui è nata; ma più occasioni la vita le offre, più si allontana la forza piena delle sue passioni.

Gradino dopo gradino, giù per la scala inesorabile del male minore, sente avvicinarsi pericolosamente un'immagine di sé che non le piace affatto. Una storia viva, politica e forte, su cosa significa mettersi in gioco in Italia oggi. «Era stato là che qualcosa si era rotto e insieme qualcosa cominciava».

Valeria Parrella, «Lettera di dimissioni», Einaudi, pagg. 194, 18,50 euro.

Arminio: anche nei paesi l'Italia comune si è rotta

«Terra e carne quasi si confondono e il corpo si fa paesaggio e il paesaggio prende corpo. La paesologia non è altro che il passare del mio corpo nel paesaggio e del paesaggio nel corpo. È una disciplina fondata sulla terra e sulla carne». *Terracarne* (Mondadori, pagine 353, euro 18) è l'ultimo frutto degli «esercizi di paesologia» di Franco Arminio, protagonista ieri alla Biblioteca Tiraboschi del quarto e penultimo incontro con i finalisti di questa XXVIII edi-

zione del Premio Bergamo, già in cinquina, nel 2009, con *Vento forte tra Lacedonia e Candela*, primo «saggio» della disciplina da lui varata. *Paesologia* cioè capacità di interrogare i paesi, più desolati, disabitati, abbandonati dalla rete del sedicente «sviluppo» meglio è, per fiutare lo stato (di salute) della nazione, magari anche oltre. Ma anche per «pescarvi lo sconforto» e trovarsi invece tra le mani «un poco di beatitudine: uno scalino,

una casa nuova o antica, una piazza vuota o un vicolo col ronzo di un televisore». Una paesologia che, nel sistema Arminio, non poco tiene della psicologia: terra e carne, geografia e umano: «Nel mio caso – spiega Arminio – c'è un continuo travaso tra sguardo sull'esterno e sull'interno, una forma di attenzione fluttuante, in cui esterno e interno cambiano continuamente posto. Siamo fatti della nostra testa ma anche della terra su cui poggia-



Franco Arminio

mo i piedi, dell'aria che respiriamo, di cose apparentemente banali: un lampione, una macchina parcheggiata, una nuvola che attraversa lo spazio. Non è uno sfondo inerte». Questa un po' la «rivoluzione»: «L'umano non è il centro, e il resto contorno. Siamo importanti come tutte le altre cose che ci stanno intorno. Questo il presupposto filosofico che muove il mio lavoro». Cosa si legge nello stato dei paesi italiani? «L'Italia è un paese un po' sfinito, spento, senza speranze. Nei paesi si vede meglio. Racconto i paesi per raccontare l'Italia, il mondo. Sono un paesologo, non un paesanologo. Nei paesi vedo una cosa nuova: si è passati dalla miseria, dal mondo contadino, che non rimpiango affat-

to, a quello che chiamo desolazione, sentimento di solitudine, autismo corale». Nonostante abbia raggiunto un certo benessere materiale, «la gente non sta bene, non vive meglio. Piccola scoperta che vado facendo ogni giorno. È doloroso vivere, oggi, nei paesi italiani. Magari questo in città non si avverte, si immagina il paese come luogo di compagnia, buona vita. Per certi aspetti, invece, c'è più solitudine nei paesi che nelle città». In città «sei rassegnato all'anonimato, all'indifferenza. Nei paesi si viene da un passato in cui c'era la comunità, che si è rotta, lacerata in pochi decenni. Questo vale, in fondo, al Sud come al Nord». ■

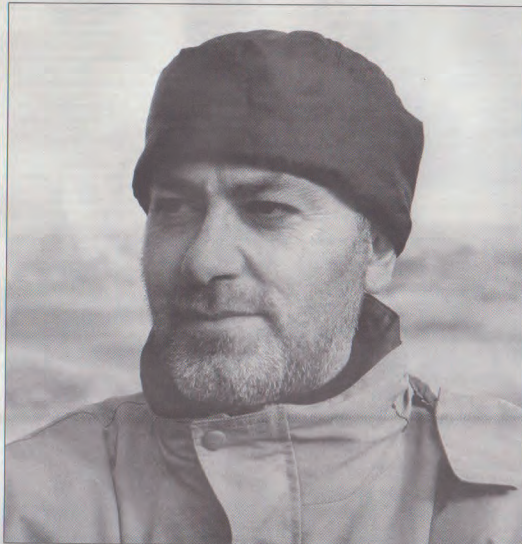
Vincenzo Guercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Narrativa. **Premio Bergamo.** Alle 18 in Tiraboschi la presentazione del quarto libro che compone la cinquina dei finalisti

Arminio, trattato di paesologia «Terraferma» è l'affresco di un Sud desolato e rassegnato

BERGAMO - «Io abito il mio corpo come si abita una casa sospesa sulla frana. Scrivere è un modo per tenere a bada il pericolo, la perenne emergenza su cui è fondata la mia vita. La scrittura fa la spola tra i mali veri e presunti del mio corpo e tra i mali veri e presunti della mia terra. Terra e carne quasi si confondono e il corpo si fa paesaggio e il paesaggio prende corpo. La paesologia non è altro che il passare del mio corpo nel paesaggio e il passare del paesaggio nel mio corpo. È una disciplina fondata sulla terra e sulla carne. Una forma d'attenzione fluttuante, in cui l'osservatore e l'oggetto dell'osservazione arrivano spesso a cambiare ruolo. Allora è la terra a indagare gli umori di chi la guarda. La paesologia è semplicemente la scrittura che viene dopo aver bagnato il corpo nella luce di un luogo. La paesologia è il mio modo di non arrendermi all'universale sficiamento degli esseri e delle cose. Una forma di resistenza intima, ma non per questo priva di una sua venatura politica. La paesologia non è la paesologia, non è idolatria della cultura locale. Il paesologo va nei paesi a pescare lo sconforto e si ritrova tra le mani un pacco di beatitudine: può essere uno scaltino, una casa nuova o antica, può essere la visione



Franco Arminio, 52 anni, Iripino, per Roberto Saviano «uno dei poeti più importanti di questo paese»

di un castello o di un altitudine di noci, può essere una piazza vuota o un vicolo col ronzio di un televi-

sore. Si va nei luoghi più sperduti e affranti e sempre si trova qualcosa, ci si riempie perché il mondo ha più senso dov'è più vuoto, il mondo è sopportabile solo nelle sue fessure, negli spazi trascurati, nei luoghi dove il rullo del consumare e del produrre ha trovato qualche sasso che non si lascia sbriciolare. Non sarà sempre così. La paesologia è una scienza a tempo. Non poteva esistere cento anni fa e non potrà esistere fra cento anni».

È un viaggio appassionato e viscerale tra picciotti e borghi sperduti del sud quello che Franco Arminio compie nelle 360 pagine di «Terraferma» (Mondadori), quarto titolo finalista del Premio Bergamo la cui presentazione, come d'abitudine, è fissata per il 18 di oggi in biblioteca Tiraboschi. Ma dimenticate la letteratura che si limita alla bella pagina o che esalta ciò che narra in una apologia di pizza, pasta e mandolino: il lungo peregrinare di Arminio somiglia più a una discesa agli inferi. Ne risulta un affresco desolato e desolante di una terra i cui abitanti sono convinti che «la storia si produce altrove» e che il «non c'è niente e che non succede niente. C'è una sorta di nichilismo paesano cui è difficile opporsi». Paesi morti e rassegnati, che han-

no issato bandiera bianca e vivono un'attesa passiva. O, per dirla con le parole di Arminio, «un autismo corale».

In questo viaggio tra i paesi invisibili e quelli giganti del Sud Italia utilizza - dice - il punto di vista del cane.

«Da un lato è un gesto d'affetto nei confronti del mondo animale, con cui gli uomini, dalle mie parti, hanno ormai perso il contatto. Dall'altro ho riflettuto sul fatto che i cani si ergano a mezzo metro da terra: questo crea una maggiore vicinanza con ciò che osservano. Anche noi dovremmo abbassarci, imparando da loro una lezione di umiltà e di fedeltà».

Scrive: «Prendete un paese del Sud e svuotatelo di tutti i suoi abitanti: guardate come diventa bello, guardate come diventa vivo».

«Potrà risultare singolare, ma a me emoziona molto contemplare i paesi abbandonati, benché mi rendo conto che in quel silenzio sia impossibile vivere eternamente. Non è mia intenzione fondare una Nazione fatta di paesi morti, ma mi soffermo sulla loro bellezza e invito tutti a visitarli. Anche perché il maggiore problema del Sud non sono i villaggi, bensì la gente che li abita».

Secondo Marco Belpo-

L'incipit: «in nome del cane»

«Per vivere in un paese devi dismettere ogni arroganza. Non importa se la nascondi o la fai fluire. L'arroganza si sente, agisce come un acido che corrode i tuoi legami con gli altri. Il paese è una creatura che ti chiede misericordia, devi sentirti come un cane bastonato. Non devi sentirti uno che ha qualcosa da insegnare, uno che vuole cambiare la sua vita e quella degli altri. Il paese ti chiede di amare quello che sei e quello che il paese è. Non devi fare altro. Quelli che vengono dalle città solo per un giorno fanno sempre la stessa domanda: ma qui di cosa si vive? È la domanda di chi pensa di essere in piedi, in sella al cavallo del mondo e di poter andare alla conquista di chissà che. Il paese, se accoglie la sua lingua, ti dice che devi dismettere l'arroganza di chi pensa di essere il padrone della Terra. L'uomo che va in giro per i paesi, il paesologo, in realtà è un cane, ha il punto di vista del cane. Il mio non è il lavoro di uno scrittore che porta avanti il feticcio del suo stile o della sua poetica. La mia è una scrittura sgretolata, ha la postura accasciata di chi è stato colpito da un male fraternamente incurabile. L'osservazione del territorio è fatta da un animale affranto ai suoi pericoli, al suo sgomento. I luoghi in cui viaggio issano la ban-

diera bianca. Non ci si arrende solo rispetto all'idea di inseguire il mito dello sviluppo, ci si arrende all'idea di essere qualcosa o qualcuno. E sempre stato così, ma ora abbiamo la grazia di un tempo in cui non ci sono promesse credibili né per questo mondo, né per l'aldilà. Adesso è il tempo di tornare a una fisiologia meno velleitaria, a un quieto vagabondare nel mondo che gira, nell'aria che non sta mai ferma. Appartengo a questa vicenda non nella forma ormai superata di un possessore di anima e di fini, ma nell'affanno di un corpo senza padroni. Vorrei scrivere un intenzioso alla volontà di dimenticarsi, di dimenticare i grandi feticci dell'umano: questo silenzio conta, non il rumore che magari ancora fanno i miei residui vaneggiamenti egotici. Non ho idee generali da spacciare, non ho sentimenti eccezionali, racconto uno sfintimento che contiene cinismo e nobiltà, liezietà e malumore. La paesologia è una via di mezzo tra l'etnologia e la poesia. Non è una scienza umana, è una scienza arresa, utile a restare inermi, immaturi. Ma è anche un dolore che combatte, aggrandosi senza fine nelle proprie rovine e in quelle degli altri, e lasciando agli adulti i miraggi della vita riscuata».

liti lei non è un paesologo, bensì un traslocatore: va a prelevare un luogo per cercare di portarlo in salvo.

«Avevo dimenticato questo particolare fino a martedì sera, quando ho presentato «Terraferma» a Milano insieme a Belpoliti. È un gesto magico che solo la letteratura può fare: e mi fa sentire di colpo un ricco possidente, come se l'intero Appennino meridionale mi appartenesse. Uso a piacimento questi luoghi perché sono la mia terra: puoi raccogliere un frutto da un albero e distenderti su un campo. Come se tutto fosse tuo».

A proposito di pareri illustri: Roberto Saviano - che la considera uno dei poeti più importanti dell'ultima decade - riscontra tra le pagine di «Terraferma» dei «frammenti di luce, a tratti abbagliante».

«Mi ricordo ancora quando mi arrivò una sua lettera, nel 2003: era appena uscito «Viaggio nel cratere» - il mio primo libro di paesologia e per molti il

migliore della mia produzione - e mi ritrovai tra le mani queste cinque pagine bellissime, piene di riferimenti, citazioni ed elogi. Mi colpì che a scriverle fosse un ragazzo di 23 anni: ma Saviano è coltissimo, uno che ha sempre letto molto. Da allora continua la nostra corrispondenza, benché non ci sia mai incontrati di persona. È diventato una star suo malgrado: un successo meritato perché con «Gomorra» ha fatto molto per l'Italia».

Ma pensato di replicare l'esperimento di narrazione paesologica anche in qualche regione del Nord?

«Non ho ancora capito se si riesca a essere paesologo anche con luoghi in cui non si è mai vissuti: credo che vivere in un posto finiammi molto la scrittura. Però quest'estate terrò qualche laboratorio di paesologia: mi piacerebbe insegnare ad altri a raccontare il loro territorio seguendo questo approccio».

Rossella Martinelli

La trama

Franco Arminio presenta un nuovo e forse definitivo capitolo della «paesologia», la scienza da lui inventata. È una scienza che ha un solo scienziato e un metodo che si può chiamare «metodo Arminio». È un modo particolare di attraversare i paesi e di raccontarli, stilando un referto in una lingua a metà tra la poesia e l'etnologia. La cosa singolare è che il referto prevede anche annotazioni su chi ne è estensore.

In questo libro l'orizzonte si allarga: i paesi della sua zona non sono più il centro dell'indagine, ma solo un capitolo di essa. Altri capitoli sono dedicati alla Lucania e alla Daunia (i paesi invisibili) e alla cintura napoletana (i paesi giganti). Ma non mancano sconfinamenti in Calabria e in Molise.

Insomma, il libro ci mette davanti a una precisa e accorata diagnosi dello stato del Sud italiano. Ai problemi da tempo analizzati e dibattuti dai pensatori della questione meridionale, Arminio aggiunge il suo particolare alfabeto che pone al centro la lettera «D», quella della desolazione.

Franco Arminio, «Terraferma», Mondadori, pagg. 360, 18 euro



Siti: le immagini sono la nostra vera ossessione

Walter Siti, con il suo romanzo «Autopsia dell'ossessione» (Mondadori), ha concluso gli incontri con i lettori del Premio di narrativa Bergamo. La cerimonia di premiazione che sancirà il vincitore della 28ª edizione si svolgerà il 28 aprile nel Ridotto del Teatro Donizetti.

Siti, curatore tra l'altro del Meridiano dedicato alle opere di Pier Paolo Pasolini, ha insegnato Letteratura italiana nelle università di Pisa e dell'Aquila. Nato a Mo-

dena, ha scelto Roma come città in cui vivere. Tra questi due luoghi, soprattutto, oltre che tra i due poli di Berlino e della Sicilia si svolge la narrazione del suo romanzo, estremo, radicale, come e più di *Troppi paradisi* con il quale era già stato finalista all'edizione del Premio del 2007.

L'ossessione che viene sezionata *post mortem* con rigore scientifico è quella per i corpi, o meglio il corpo da culturista di Angelo, le cui forme sembrano

un'emanazione arcaica dei modelli delle divinità greche. A reggere il peso di un tema così arduo è una lingua di straordinaria bellezza, che fa volare il lettore lungo le quasi 300 pagine del romanzo. Una prosa che non scippa una sola parola, che in alcuni passaggi si avvicina alla profondità sorprendente della poesia senza mai compiacersene. Irrequieta, eppure solidissima nella sua crudele precisione o nell'indifferente lucidità nel dare il no-



Walter Siti a Bergamo FOTO ZANCHI

me alle cose sul crinale dei punti più scabrosi.

«Adesso si tende a parlare dei romanzi solo in termini di contenuto, di trama» racconta Siti «ma io penso che il vero contenuto sia la lingua. Ho lavorato molto su questo. Come critico mi sono occupato per anni di poesia, ho la testa piena di parole di Sereni, di Montale, di Caproni che spesso mi aiutano a creare quel cortocircuito che può aiutare a trovare l'espressione pulita, non sbavata».

Una necessità linguistica tanto più stringente quanto più scottante è il tema: «Si trattava di attraversare una tematica che mi aveva accompagnato per molti anni» continua l'autore «e che qui veniva proprio alla resa

dei conti. L'ossessione del corpo, che è soprattutto voyeuristica, emerge in primo piano, passando per quel mezzo fondamentale all'ossessione stessa che è la fotografia».

In un'epoca di consumismo «l'ossessione non è possedere le cose, ma l'immagine. Non si desidera in realtà una donna ma quella certa immagine di donna. Tanto è vero che le donne, o quantomeno le più fragili, cercano di assomigliare a uno stereotipo». Così l'ossessione sessuale diventa l'espressione catalizzante del desiderio malato, «una specie di ultimo residuo fossile di cose più alte che invece adesso si sono completamente laicizzate». ■

Maria Tosca Finazzi

Narrativa. Premio Bergamo. Alle 18 in Tiraboschi la presentazione del libro che compone la cinquina dei finalisti

Siti e il desiderio ai limiti della follia

«Autopsia dell'ossessione»: realismo carnale e sadomasochismo

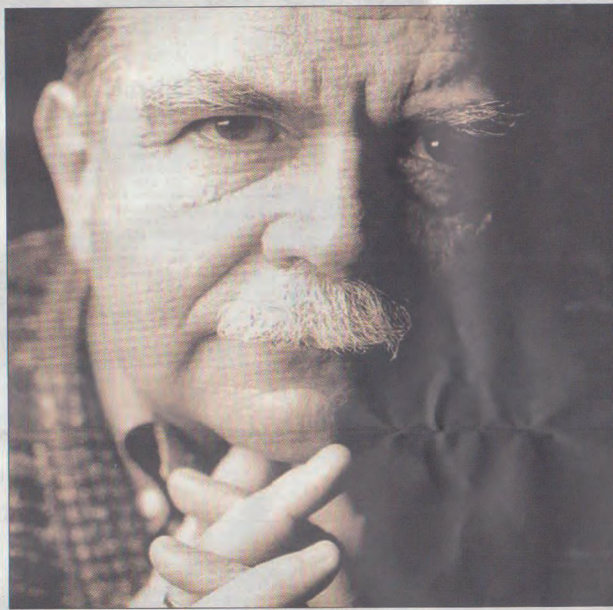
BERGAMO - «L'ossessione allude al mito negandolo e accelerandolo in folle: le curve del maschile e del femminile si sovrappongono in una famelica anamorfofi. L'ossessione è la morte che si rovescia sulla vita disarmata, cancellando la sciocca distinzione tra meccanico e psichico. Volontà e coscienza cessano di agire: egoismo e altruismo, perfino attrazione e repulsione non sono più concetti pertinenti; l'io è riassorbito nella bava di un cane costrico, che marca il territorio e lecca il sale della pietra».

La numero sette non è che una delle 24 proposizioni teoriche - taglienti e analitiche come le lame di un bisturi - che costellano le 302 pagine dell'ultimo romanzo di Walter Siti, «Autopsia dell'ossessione» (Mondadori) e quinto titolo che forma (e chiude) la cinquina dei finalisti della XXVIII edizione del Premio Bergamo di Narrativa. Proposizioni che ruotano intorno a un unico argomento: l'ossessione - declinata in chiave sessuale - che monopolizza i pensieri del protagonista, il sofisticato antiquario Danilo Pulvirenti, il cui chiodo fisso è un ragazzo erculeo di borgata, Angelo, cui chiede di posare in scatti arditi (che corredano tutta la narrazione, costituendo

un ricco apparato iconografico); immagini che sembrano interessare Danilo più dell'originale, i cui muscoli seducono anche l'odiato Rivale (proprio con "maiuscola"), una machietta dello stesso Siti (e di cui scrive cose come: «Il professore ha una voce sgradevole in radio, e pure la erre moscia: cerca di piazzare i suoi libri come fossero scatolette di tonno - pronto sempre a correggere il tiro a seconda dell'interlocutore, con un tono compiacente e piagnucoloso da vecchio maestro col dolore incorporato, anarchico ma innocuo. Da schiaffi. Fingendo una superiorità ermeneutica che non ha, un colpo al cerchio e uno alla botte, un po' diavolo e un po' acquasanta»). Un libro con immagini forti che, sommate a un linguaggio a tratti decisamente crudo - emblematiche le prime 30 pagine, ambientate in un locale sadomasochista e per omosessuali di Berlino -, a tratti si rivela di difficile lettura, nonostante l'assoluta eleganza stilistica e formale della scrittura.

Ha deciso di mettere proprio le pagine ambientate al Qualgeist, così cruento da poter costituire uno scoglio per il lettore. Una sfida?

«No, non era mia intenzione sfidare il lettore: in



Walter Siti, classe 1947, formatosi alla Normale di Pisa e curatore dell'opera completa di Pasolini

genere mi piace mettere nei miei libri - anche quello che uscirà a maggio per Rizzoli - degli inizi spiazzanti;

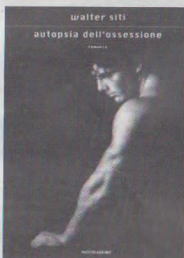
una scelta non particolarmente amata dagli editori, ma voglio che chi legge trovi poco a poco la strada. Un

La trama del romanzo

Danilo Pulvirenti è un uomo che ha fatto della sobrietà e dell'intransigenza una regola di vita, ma è fermamente convinto che nel recinto dei propri desideri l'individuo sia sovrano assoluto. Nel chiuso di questo recinto, Danilo è divorato dall'ossessione erotica; «racconto fondatore e stupido, narrato mille volte ma irrecuperabile e irripetibile». L'ossessione travolge la realtà sottotendendola a una dimensione mitica. Una "mattia sacra" che, contratta nell'infanzia, resta a lungo in incubazione, priva di un soggetto che le permetta di deflagrare: solo quando Danilo è ormai un ricco e maturo antiquario romano, con una vita rassegnata e rispettabile, l'ossessione si incarna - inva-

no contrastata dalla vergogna, dagli imperativi dell'arte, dell'etica e della politica.

Usando la fotografia come strumento privilegiato, l'ossessione rivendica i propri diritti; spezza la fragile unità dell'io e introduce nel mito la figura di un Doppio; un professore con pretese di scrittore, di cui il protagonista pensa di potersi sbarazzare facilmente. Ma questo vecchio calvo dall'aspetto inoffensivo ha dalla sua una diabolica tenacia, sicché il gioco sfugge di mano a Danilo, che finisce per approdare a un'orribile soluzione.



Walter Siti
«Autopsia dell'ossessione»
Mondadori
pagg. 302
prezzo: 19 euro

romanzo con un incipit "per bene" rischia di essere etichettato da subito; io preferisco scioccare a notte ho scelto di partire con quell'ambientazione perché è la più lontana possibile da me e, dopo tanti libri in cui comparivo, volevo fosse chiaro fin da subito che Danilo Pulvirenti non sono io. Volevo mettere una distanza netta».

A un certo punto Danilo definisce Ratzinger "un professore sessuofobo e probabile criptochecca". Mondadori non ha cercato di smussare queste affermazioni, come invece ha fatto per il "peponcino" riferito a Berlusconi?

«No, su quello non ci sono stati problemi con l'editore. Del resto sono affermazioni ascrivibili alla natura del personaggio: se odia Berlusconi o Ratzinger, devo pur rendere vigoroze le sue idee».

Eppure Danilo, che odia alla follia l'ex Premier, è ossessionato dalle immagini e arde per un ragazzo che "ha la regalità androgina della grande soubrette". E del Rivale dice che è "il perfetto complementare di Berlusconi". Verrebbe da dire che un po' del Cavaliere cova in ognuno di noi.

«Se pensiamo ad Berlusconi triumphans, possia-

mo benissimo fare nostre le parole di Gaber: "Non ho paura di Berlusconi in sé. Ho paura di Berlusconi in me". Ovvero: ci sono sue tracce in ognuno di noi. Detto ciò, l'odio che Danilo nutre nei suoi confronti è evidentemente invidia».

Sostiene che il corpo del culturista racchiuda in sé l'immagine della perfezione del maschile e del femminile. Quasi fosse l'attualizzazione del mito dell'ermafrodito.

«Ho percorso il sentiero dell'ossessione nei confronti del corpo fin dal mio primo libro: ma dal prossimo, cambierei argomento. Basta nudi maschili e omosessualità: forse avevo bisogno di analizzare fino in fondo queste tematiche, anche nel loro aspetto misti-

co, per portare avanti l'analisi dell'ossessione. Mentre costeggiavo e vivevo questa ossessione, mi era sempre più chiaro che quei corpi non hanno nulla a che fare con un'enfasi della virilità, semmai sono una riedizione delle pin up della mia infanzia: le magliorate con petto e glutei molto sviluppati e la vita stretta. Non intendo la loro androginità come una difficoltà nel distinguere se si tratti di uomo o di donna, bensì come un raggiungimento del femminile attraverso l'altizza del maschile. Quel che mi colpisce maggiormente di quei corpi è che raggiungono una perfezione inesistente in natura, ma avvicinabile soltanto con gli artifici della chimica».

Rossella Martinelli

L'incipit

«1° maggio 2009, ore quattordici e trentacinque: dopo una pennica breve come un'imboscata ma densa come un'intossicazione, entra nella stanza detta di Barbablu o della rondini. Il suo nome è Danilo Pulvirenti, chi sia lo capiremo; per ora nemmeno l'aspetto fisico importa, né l'età, né la professione. Importa soltanto che è un signore raffinato, ricco di famiglia, e che nelle occasioni più sciocche ha sempre cercato di mantenersi onesto - un uomo che ha fatto della sobrietà e dell'intransigenza una regola di vita. Nel suo appartamento ampio e poco illuminato che dà su un cortile vicino a piazza del Gesù, nel centro di Roma, c'è un locale senza finestre dove stanno accatastati pochi segreti; anzi uno, ma esorbitante. Oltre a Danilo, solo gli amici Giulio e Cecilia vi hanno avuto accesso qualche volta - e stato Giulio a intitolarlo "la stanza di Barbablu", mentre Cecilia romanticamente chiama "rondini" i mobili che hanno preso il volo per rendere possibile quella specie di museo. Proprio adesso che sta per essere smantellato, l'ingombrante catafalco o schedario brulica di quegli ammonimenti tardivi e indistinti che emanano dalle rovine archeologiche; come da certi fregi e bastioni di Persepoli, Petra o Palmira - imperi condannati dalla Storia, dal capriccioso variare delle rotte caravanierie. Giulio e Cecilia sono stati i testimoni più attendibili della stazioni che hanno marcato l'esi-

stenza di Danilo - ma la parola "stazioni" a lui non piacerebbe, troppa cristologia ne troppo dolore. La leggerezza è il suo vangelo, spinta fino a una civetteria di effeminatezza in natura; lui direbbe piuttosto le catene dell'unicinetto, o i nodi del mandala. Danilo ha fatto della propria culturalissima gainness un vademecum di bon ton, una patente di signorilità che da sola autorizza il mantenimento di uno standard di frivola eleganza (si raffigura il destino come un rude braccio maschile che lo sorregge nel ballo) - tradisce la propria virilità per eccesso di stile. E' convinto che una sfumatura di simbolo e di parodia, oltre che il più chic, sia anche il più esatto modo di esprimersi. Sigillando i propri misteri in quella stanza, Danilo non ha obbedito tanto a un impulso di vergogna quanto ad un obbligo di garbo e di decenza civile. L'assoluto, sostiene, è una ricerca privata e fuori dal tempo - nel tempo regna, o dovrebbe regnare, la giustizia. Al prossimo siamo vincolati da un contratto di reciproco riconoscimento e ci faremo torto a vicenda se volessimo buttare su un piatto della bilancia il nostro bisogno di divinità. La filosofia, sua antica passione e vanto dilettantesco, è diventata un comodo appendiabiti da cui scegliere convinzioni ormai classiche: la cosa pubblica è il luogo dove l'umanità fa politica e il fascismo radicale è il presupposto minimo di una corretta amministrazione, o economia»

PREMIAZIONE

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

Corriere della Sera Mercoledì 4 Aprile 2012

Cultura & Società

«I libri del sentiero»

Sulle orme dei partigiani, per costruire la memoria

Continua la rassegna «Sulle orme del passato per costruire la memoria del presente». Per corso dal taglio letterario per incontrare i luoghi della Resistenza, promosso da Iene di Bergamo, questa sera, alle 18.30, alla libreria Articolo 21, in largo Rezzara, presenta «I libri del sentiero» curati tra le nuove pubblicazioni. Secondo dei quattro incontri dedicati ai sentieri partigiani, intesi quale nuova forma di memoria della Resistenza nelle sue implicazioni storiche ed emotive, sarà moderato da Marco Quadri. La memoria va al sentiero dei «di di regno di Italo Galvino, ma i protagonisti questa volta sono altri. Quadri presenterà infatti

«Sentieri partigiani in Italia» di Diego Marani, «Le montagne dei partigiani. 150 luoghi della Resistenza in Italia» di Gabriele Ronchetti e «Montagne ribelli. Guida ai luoghi della Resistenza» di Paola Lugo. Il percorso continuerà l'11 aprile con «I mi di memoria dell'Italia repubblicana», moderato da Lorenzo Migliorini, per chiudersi il 18 aprile con la tavola rotonda, coordinata da Elisabetta Ruffini. «Percorsi partigiani nella bergamasca», alla presenza degli autori delle carte geografiche dei sentieri della Resistenza provinciali. (d.m.)



Il 28 aprile la proclamazione del vincitore. Nell'albo d'oro Daniele Del Giudice, Ermanno Cavazzoni, Sandro Veronesi ed Enrico Brizzi

«Lettori non si nasce, si diventa. Ecco come»

Il libraio Seghezzi racconta il Premio Bergamo

I cinque finalisti

di MASSIMO LAGANÀ



«Spaesamento» di Giorgio Vasta. L'Italia è un paese a somma zero. «L'Italia è la prosecuzione di Palermo con gli stessi mezzi. Hai scoperto, dice, che Palermo è l'Italia»



«La cospirazione delle colombe» di Vincenzo Latronico. La lotta per il successo, il denaro, la felicità. Ma cosa fare quando il talento non è sufficiente?



«Lettera di dimissioni» di Valeria Parrella. Cletta ama il teatro, Gianni, la sua città: ma più occasioni la vita le offre, più si allontana la forza immensa delle sue passioni



«Terracame» di Franco Arminio. Un nuovo capitolo della cosiddetta «paesologia», la scienza che ha un solo scienziato e un solo metodo che si può chiamare «metodo Arminio»



«Autopsia dell'ossessione» di Walter Siti. L'ossessione erotica diventa un'inesauribile proposizione teorica che approda nella cornice ontologica degli impulsi più oscuri

Massimo Troisi ci scherzava su: «non leggo libri. Perché loro sono in tanti a scrivere, io sono uno a leggere. Non ce la posso fare». Dietro il paradosso del grandissimo attore napoletano, si nasconde una realtà incontrovertibile: in Italia si scrive tanto e si legge poco. «Per la precisione si pubblicano sessantadue mila titoli l'anno», è il controcanonico di Sandro Seghezzi storico libraio, figlio di libraio, cofondatore e punto di riferimento imprescindibile del Premio nazionale di narrativa Bergamo, giunto quest'anno alla ventottesima edizione. «In Italia ci sono 8 milioni di lettori e 11 milioni di scrittori». Capello brizzolato, lenti d'ordinanza, comunicativa da vendere. L'idea sarebbe quella di intervistarlo, per farsi raccontare la storia di un'importante manifestazione. L'impresa si rivela impossibile. Seghezzi parla e parla, con il suo eloquio appassionato e coinvolgente. Difficile, anzi, inutile, tentare di interromperlo con fastidiose domande. Ci pensa lui a dare tutte le risposte. Mentre ti trascina a spasso nel tempo, fra ricordi e progetti. In mezzo a un presente che incalza. Perché il 28 aprile ci sarà lo spoglio dei voti e la cerimonia di premiazione con i cinque autori finalisti del 2012. Giorgio Vasta («Spaesamento»), Vincenzo Latronico («La cospirazione delle colombe»), Valeria Parrella («Lettera di dimissioni») e Franco Arminio («Terracame») hanno già parlato i loro libri, con cadenza settimanale. Da ultimo è toccato a Walter Siti, che giovedì scorso ha presentato «Autopsia dell'ossessione» alla Biblioteca Tiraboschi.

«All'inizio degli anni Ottanta io ero l'animatore della Fiera del Libro, fondata da mio padre 53 anni fa. Assieme a Lucio Klobas (scrittore istriano trapiantato a Bergamo, ndr) volevo creare un premio diverso dagli altri. In stretto collegamento con la Fiera. Non c'interessava dare vita a una manifestazione turistica. L'intento era di creare una rassegna letteraria che fornisse un lettore critico. Ai di là di tutti i luoghi comuni, Bergamo è una città evoluta dal punto di vista culturale: assorbe il 2% del mercato nazionale dei libri, una percentuale enorme, rispetto alle sue dimensioni. «È stato decisivo l'incontro con Giuseppe Pontiggia. Bepo aveva recensito i primi libri di Klobas. Era legato alla città, aveva anche insegnato al Sarpi. Ricordo tante nottate trascorse a casa sua, a Milano. Intermittenti, come quelle trascorse in macchina con Lucio. Di questionate ne abbiamo fatte». Bepo aveva una casa incredibile. Tappezzata di libri, scaffali su scaffali. Non era un bibliofilo, era un bibliomane... Le idee fondamentali furono due. Istituire una giuria tecnica che scegliesse i cinque finalisti. A suo insindacabile giudizio; formare una giuria popolare che eleggesse il vincitore. Con l'obbligo, per ogni finalista, di venire a Bergamo, per presentare la propria opera al pubblico. «Una sola volta», ricorda con orgoglio neppure celato Sandro — abbiamo derogato a questa ferrea regola. È stato nel 1999, con Gianni Riotta, stagione». A quel tempo lui lavorava negli Stati Uniti e fu bloccato dal terremoto di Los Angeles. Tutti gli altri hanno sempre rispettato lo statuto. «Siamo partiti nel 1985, quando vinse Roberto Pazzi, con «Cercando l'imperatore». Agli autori delle cinque opere selezionate veniva consegnato un assegno di un milione di lire, che diven-

La scheda

5 mila euro il Premio nazionale di narrativa Bergamo ha una



dotazione di 5.000 euro (2.500 per il vincitore e 500 per gli altri quattro finalisti).

La giuria La designazione del premio avverrà ad opera della giuria costituita da cento lettori (di cui quaranta giovani), rappresentanti di centri culturali e classi delle scuole medie superiori.

Premiazione La cerimonia di premiazione avrà luogo nel ridotto del teatro Donizetti il 28 aprile prossimo.



Libraio Sandro Seghezzi, storico libraio, «figlio d'arte» (il padre, libraio, creò la Fiera del libro 53 anni orsono), è stato uno dei fondatori e dei principali animatori del «Premio di narrativa Bergamo»

tavano cinque per il vincitore finale. Le stesse cifre di oggi. In euro. Il budget complessivo è molto limitato: famiglia euro. Diciamo che c'è tanto valore umano aggiunto. Tanto volontariato. «In principio fu la Confesercenti a sostenere il peso di tutto. Nel 1998 si è costituita l'Associazione che organizza il premio, con l'ingresso di Comune, Provincia e Camera di commercio. L'obiettivo rimane sempre lo stesso: portare all'attenzione di critica e pubblico cinque opere mai premiate di altrettanti scrittori italiani, possibilmente che si illumina al ricordo: «Abbiamo detto no a Moravia, per tenere fede a questo vincolo. Il racconto proposto dal suo editore aveva già avuto un riconoscimento. E non l'abbiamo ammesso».

«Nella giuria tecnica oltre a Pontiggia e Klobas, c'erano il poeta Alfredo Giuliani e lo scrittore Giorgio Manganelli, che accettò l'incarico per tre anni e poi venne sostituito da Angelo Guglielmi, inventore di Rai Tre. Dopo la morte di Pontiggia, nel 2003, è entrato nel comitato scientifico il docente Marco Belpoliti. Mentre il critico romano Andrea Cortellesa ha preso il posto dello scomparso Giuliani, nel 2008, all'inizio i componenti della giuria popolare erano cinquanta. Oggi il numero è salito a cento, con quaranta posti riservati ai giovani e meno di 25 anni (60 richieste nel 2011); i loro nominativi sono scelti da una commissione istituita presso l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune. Gli altri vengono scelti per sorteggio (74 richieste), con la riserva dei «giurati storici», che sono dodici.

«Con Lucio abbiamo sempre creduto che l'obiettivo fosse quello di promuovere gli scrittori emergenti». Missione compiuta. Nell'albo

d'oro ci sono Daniele Del Giudice («Atlante occidentale»), Ermanno Cavazzoni (che con il suo «Il poema del lumatico» ha ispirato «Le voci della luna», di Fellini), Sandro Veronesi, Enrico Brizzi. Autori che da Bergamo hanno spiccato il volo. Seghezzi li ricorda tutti con affetto. Ma su Pazzi, tradisce un'emozione particolare. «Sarà che il difficile. Nessuno credeva in lui. Si era barrato per tre, quattro anni a casa sua, a Ferrara, per finire il libro. Non dimenticherò quella notte, fino alle 4, a piazza Vecchia, a festeggiare...»

Un altro nome stampato nella memoria di Seghezzi è quello di Veronesi. «Lui scriveva per l'Unità, allora. Il libro, «Cronache italiane», raccoglie una serie di reportage. Il bello di Sandro è che rimaneva sempre molto coinvolto emotivamente dalle inchieste di cui si occupava. Per questo ha smesso di fare il giornalista ed è diventato un grande scrittore», sottolinea il libraio, con una punta di malizia nel suo sguardo buono. Un altro lieto ricordo è Andrej Longo, che ha vinto nel 2008 con «Dieci». «Ha un carattere incredibilmente espansivo. Più che estroverso, è estroflusso». Grande tenerezza per Brizzi. «Quando ha vinto, nel 1995, era ancora minorenni. L'assegnò del premio l'abbiamo dovuto dare alla mamma, che lo accompagnava. La cosa più curiosa è che «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», stampato in vari lotti con diverse copertine, piacque più agli over 25, che ai giovani coetanei. Forse per apprezzare un'opera ci vogliono sempre un distacco spazio-temporale. «I giovani d'oggi leggono poco. È un vero peccato. Ma non bisogna perdere la speranza. Lettori non si nasce. Si diventa». Ma ci vogliono «orecchio e pazienza».

Parola ai giurati

Caccia ai talenti, la fase delle votazioni

Il «Premio nazionale di narrativa Bergamo» si svolge in tre fasi. La prima consiste nel bando. A tutte le case editrici italiane che pubblicano opere di narrativa viene recapitato il regolamento del Premio. Contestualmente si delinea la giuria popolare con rappresentanti di associazioni culturali, studenti, insegnanti, intellettuali e giornalisti, rappresentanti di biblioteche.

Quindi il Comitato scientifico, composto dagli scrittori e critici Andrea Cortellesa, Angelo Guglielmi, Marco Belpoliti e Lucio Klobas, comunica i cinque titoli finalisti. La seconda fase registra lo svolgimento degli incontri tra gli autori e i componenti della giuria che dovranno segnalare il vincitore finale. La terza fase è quella della votazione. I giurati hanno a

disposizione la scheda con cui si designa il vincitore finale. Infine la premiazione che avviene, da tradizione, nel corso della Fiera del Libro. Quest'anno la cerimonia, alla presenza dei cinque finalisti, sarà condotta da Max Pavan. E avrà luogo — con la partecipazione dell'attore e doppiatore Nissem Onorato —, sabato 28 aprile alle ore 17 nel ridotto del Teatro Donizetti.

Cultura & Società

Fiera dei libri

Fubini racconta storie di donne e uomini che sfidano il loro tempo

Storie di uomini e donne che sfidano il loro tempo sono le protagoniste di «Noi siamo la rivoluzione», edito Mondadori. L'autore Federico Fubini, giornalista del «Corriere della Sera», il 1° Maggio, alle 12, sarà allo «Spazio incontri» sul Sentierone per la 53ª Fiera dei Libri. Intervistato dal giornalista Andrea Silla illustrerà il suo saggio, frutto di sette anni di viaggio dall'Arabia Saudita alla Thailandia, dall'India al Bhutanes, dalla Tunisia all'Etiopia, sino a Catanzaro. Da ogni viaggio l'autore ha riportato dei souvenir: le storie di chi ha incontrato. Ne ha scelte sette e riportate nel libro, dal sapore di un diario. All'interno ritratti

contemporanei di uomini e donne diversi, ma accomunate dall'anticonformismo. Nero su bianco prendono respiro le storie della studentessa Nora che, in Arabia Saudita, si ribella alle convenzioni sociali imposte dal regime. O quella dell'ambulante tunisino Mohamed Bouazizi che, nel dicembre 2010, si è dato fuoco davanti alla moschea, dando inizio alla rivoluzione. Fubini si chiede: «Se siamo noi la rivoluzione, perché in Italia abbiamo tanta paura? Gli esempi da "fuori" dicono che il futuro è nelle nostre mani». (d.m.)



Il libro dell'anno «La cospirazione delle colombe» ha ottenuto 41 i voti. Al secondo posto Valeria Parrella con «Lettera di dimissioni»

Il Premio Bergamo di narrativa «laurea» un suo coetaneo

Latronico vince la ventottesima edizione del concorso



di MARCO ARCHETTI

Adispetto di qualche sentenza vagamente cimiteriale che qua e là affiora nelle parole di tre dei finalisti («Viviamo l'espulsione della Storia», Giorgio Vasta; «Evidente anche la crisi della geografia», Franco Arminio; «Il mio libro racconta la sconfitta della cultura», Walter Siti), il venticinquesimo Premio Bergamo, giunto ieri al ventottesimo anno di vita, laurea un suo coetaneo, Vincenzo Latronico.

È infatti il suo romanzo «La cospirazione delle colombe» ad aver avuto la meglio. Ma spulciando tra i dati e computando i voti ricevuti a seconda della categoria — c'erano le scuole, le biblioteche, i giovani sotto i venticinque anni, gli adulti, tre giurati onorari e undici storici — si può affermare che questa vittoria l'abbiano voluta soprattutto i lettori giovani; se poi consideriamo l'assenza di Valeria Parrella, che concorreva ma non era presente in sala causa malattia esantematica, risulta ancora più evidente — mi si permetta l'ironia — quanto il Premio non abbia nulla a che vedere con le solite kermesse da salottino privato di stracche glorie in declino.

Anzi, la serata ha avuto il pregio dell'essenzialità, non ha ceduto a barocchismi e non è affondata nelle sabbie della retorica per cerchie di bibliofili. Quello che è accaduto nel Ridotto del Teatro Donizetti è presto detto: una conta-voti piuttosto spigliata, un palco con due poltroncine gialle cadmio tra due vasti di trionfanti rododendri, cinque autori chiamati a turno dal presentatore Max Pavan, un paio di leste domande ciascuno (leste anche le ri-

sposte), e l'attore Niseom Onorato — la voce di Rocky Joe, tanto per capirci — a leggere gli incipiti di ogni romanzo. Ora, confesso che a questo punto ho tremato. Sì. Perché troppe volte, in contesti simili, ho udito improvvisi baritoni della declamazione pubblica imbandire frasi singhiozzanti e far strame di un testo.

Troppe volte ho assistito inermemente, crocifisso a una poltroncina di velluto che diventava sempre più rovente, al terribile infortunio di un attore volenteroso ma tragicamente nella parte di se stesso, che non resisteva alla tentazione di so-

L'incipit

Ambizioni e tradimenti

Nasce ogni tanto un uomo o una donna che un giorno concepirà in cuore il progetto di conquistare il mondo; e poco dopo averlo concepito partirà, in cerca di un luogo dove affilare i coltelli...

vracciarcarlo, il testo, di sovrappiù, di torturarne; e il testo, dal canto suo, accucciato in un angolo, a proteggersi da quelle percosse poetiche, costretto a mentire, obbligato a gridare e a rilucere contronatura per rendere abbagliante e pacifica la propria sommessa verità. Un vero incubo.

Be', per fortuna nulla di tutto questo è accaduto. Le letture sono state letture e il pubblico ne ha assorbito gradito lo scioltezza. Divertente anche la riproposta, da parte del presidente Massimo Rocchi, del dialogo del finalista secondo Gesualdo Bufalino, che tra i suoi consigli

— seguiti alla lettera dai partecipanti di questa edizione — recitava: tieni un contegno di sportiva complicità; fingi di conoscere l'opera degli altri finalisti così come loro fingevano di conoscere la tua; considerati battuto in partenza; ricordati che un premio non garantisce la gloria, ma solo un po' di successo. Forse in ossequio a queste prudenziali prescrizioni, il vincitore è passo davvero stupido e lieto, e anche nella sua chiacchierata col pubblico, per fortuna, del tutto estraneo alla sindrome da Grande Affermazione: parlantina disinvolta, un po' precipitante, frasi che si correggono mentre si fanno, che affermano e dubitano.

L'incipit del romanzo, poi, è passo davvero di grande perizia, e di forma arguta, visionaria, mobile. Così, mentre alle mie spalle qualcuno commentava col vicino un libro che stava leggendo o chiudevava qualche dichiarazione degli scrittori, ho pensato che la letteratura, per fortuna, pur sgangheratamente, tra mille difficoltà, e subendo la concorrenza (s)leale di altri intrattenimenti, continua a esistere. La condizione necessaria perché non smetta è che sappia dimostrare di essere viva e crepitante, dentro le cose e anche dentro di noi, che dalla mattina alla sera siamo un ininterrotto, a volte silenzioso, romanzo orale.

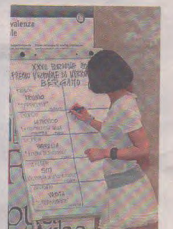
Per fortuna quel romanzo non ci basta, perché solo leggere è davvero essere gli altri. «Imparare a leggere — diceva Mario Vargas Llosa — è stata la cosa più importante che mi sia capitata nella vita».



L'emozione L'ingresso dei finalisti al Ridotto del Donizetti



La premiazione L'assessore Sartirani premia Latronico



La votazione Il conteggio delle schede di votazione

Narrativa

Latronico si aggiudica il Premio Bergamo



di MARCO ARCHETTI

Il Premio Bergamo, giunto ieri al ventottesimo anno di vita, laurea un suo coetaneo: Vincenzo Latronico. È il suo romanzo «La cospirazione delle colombe» ad aver avuto la meglio. Una vittoria voluta soprattutto dai lettori giovani. Ieri, alla serata di proclamazione del vincitore, al Ridotto del Donizetti, il Premio ha confermato ancora una volta di non avere nulla a che vedere con le solite kermesse da salottino privato di vecchie glorie stanche.

A PAGINA 13

L'ECO DI BERGAMO
SABATO 28 APRILE 2012

57



La scrittrice Valeria Parrella è nata a Torre del Greco, Napoli, nel 1974



Walter Siti (Modena, 1947) è critico letterario, saggista e scrittore

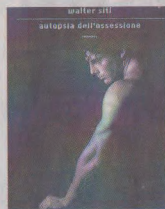


Giorgio Vasta (Palermo, 1970), consulente editoriale, vive a Torino



Walter Siti e la fine del desiderio nell'era dell'immagine

Con *Autopsia dell'ossessione* (Mondadori) Walter Siti chiude i conti con il tema scottante che ha affrontato anche nei libri precedenti, in una forma di «autofiction» condotta con un'abilità narrativa sublimemente fuorviante tra finzione e autobiografia. L'ossessione per il corpo di Angelo, perfetto come quello di un dio greco, diventa qui il fulcro potente di un'esperienza totalizzante, incomprensibile nelle sue più remote pulsioni, primordiali e infantili insieme, volta alla ricerca di un ideale assoluto che nella ritualità agita sul corpo svuotato dal desiderio, pretende di trovare la matrice originaria del desiderio stesso. Danilo Pulvirenti è un signore raffinato che «ha fatto della propria culturalissima gayness un vademecum di bon ton». Figlio di una famiglia della Modena bene, legato da un rapporto di amore-odio verso la madre, Pulvirenti ha scelto di vivere a Roma, dove svolge con svagata passione la sua attività di antiquario. Nel suo appartamento nasconde però un'ossessione degna di un serial killer, che lo spinge a tappezzare



Walter Siti, «Autopsia dell'ossessione»

«Autopsia dell'ossessione» tra finzione e autobiografia

una stanza delle foto dei nudi del suo amante. Servirà un «Doppelgänger», un Rivalde, che come da tradizione popolare annuncia la morte, per far ruotare il meccanismo fino al suo punto estremo, fino a deviare la carica di disperata aggressività dal corpo innocente di Angelo a quello della madre, il solo realmente e originariamente responsabile.

L'ossessione del voyeur, cristallizzata nell'accumulo di fotografie, è a sua volta esposta, in un ulteriore gioco di rispecchiamenti, nella scelta di pubblicare le foto tra le pagine del libro. Un atto di autenticità per un autore che interpreta la scrittura nell'unico modo autenticamente possibile, cioè come un atto di coraggio. E che scavando e inventando all'interno del proprio vissuto, riesce a parlare di noi e del nostro mondo, della fine che ha fatto il nostro desiderio nell'era dell'immagine omologata della televisione, mostrandoci però, come si conviene a un narratore, la forza della parola. Da lì infatti, dalla tenuta controllatissima dei vari registri, dal dialogo più banale alle più inquietanti riflessioni del protagonista, il linguaggio di Siti, poetico, filosoficamente raziocinante, brutale e banale nei cortocircuiti tra l'interiorità e la realtà, è la vera ancora di salvezza in un mondo che cerca un'uscita di sicurezza da se stesso, dopo che anche il desiderio, morto e sezionato nelle sue componenti, ha svelato la sua inautenticità. ■

Maria Tosca Finazzi

Valeria Parrella racconta gli italiani sulla via del riscatto

Lettera di dimissioni di Valeria Parrella (Einaudi) è la storia di una donna, Clelia, che si fa strada nella vita, ma all'improvviso, quando è al culmine del successo, alla guida di un grande teatro, scopre di aver perso, nel percorso, una parte di se stessa. La parte più autentica, quella che attingeva a valori veri, solidi. Una parte che è finita nell'ombra seguendo una strada costellata di compromessi, a forza di scegliere «il male minore».

Ecco perché questa lunga «lettera di dimissioni» che è tutto il romanzo della Parrella, napoletana, classe 1974, non è la storia di un fallimento, ma di un percorso, di una caduta e di una rinascita: «Le cose - scrive, alla fine - non si compiono all'improvviso, ma all'improvviso le vedi nel loro intero: un momento dopo, seduta sulle scale del Palazzo delle Esposizioni, tutto era già logico e scontato. Tutto era esattamente come doveva andare».

Valeria Parrella lascia da parte il minimalismo e il disimpegno di molti scrittori italiani di oggi e confeziona una storia forte, piena d'energia, permeata di impegno politico. Ci racconta



Valeria Parrella, «Lettera di dimissioni»

In «Lettera di dimissioni» una vicenda intessuta d'impegno civile

che cosa significa mettersi in gioco in Italia oggi. Intessendo i fili di una storia privata, scendendo lungo i rami delle generazioni attraverso gli ultimi cent'anni. Si parte dal 1914, quando la nonna Franca arriva dalla Russia a Napoli, «la città più infernale del Mediterraneo». Clelia cresce in provincia ma con lo sguardo rivolto alla città. Vitale, piena d'energia, di passione e di grandi ideali. I suoi genitori sono comunisti come si poteva esserlo nel 1968: il loro è un vero stile di vita, che si traduce anche nelle più piccole scelte quotidiane. Vivono a Pompei, tra le falde del Vesuvio, il mare e le rovine archeologiche. Clelia incontra Gianni, un uomo in cui può specchiarsi, e divide con lui un monolocale di quarantadue metri quadri. Si sostengono «l'un'altra come due carte da gioco poggiate in piedi», finché Clelia incomincia a farsi strada nel mondo del teatro. Ma più fa carriera e meno si accorge - di fronte ai bivi dettati dal lavoro e dagli affetti - di scegliere sempre il «male minore». Finché capisce che qualcosa si è rotto: «e dicevo sì, quando sapevo che la risposta era no». E arriva, finalmente, faticosa, tormentata, la decisione di rassegnare le dimissioni. Non è un fallimento, dicevamo: alla fine la Parrella ci rivela, facendoci arrivare al traguardo dall'interno, guardando il mondo con gli occhi di Clelia, che «tutto è nelle mani della "responsabilità personale"». Il romanzo finisce così, ma in fondo, più che una fine, è un inizio. ■

Sabrina Pentieri

La Palermo di Vasta città mortificata come tutta l'Italia

Spaesamento non è solo il titolo del libro di Giorgio Vasta ma è anche la sensazione che prende quando si legge questo volumetto di poco più di 100 pagine, edito da Laterza.

Né romanzo né saggio, è il tentativo di dare forma letteraria a fatti realmente avvenuti e vissuti dall'autore, scrittore palermitano che risiede nel profondo Nord, a Torino, e li fa il consulente editoriale. Il protagonista di *Spaesamento* passa tre giorni a Palermo, in un'estate afosa, nella casa lasciata libera dai genitori. Ritrova una città mortificata come la nazione a cui appartiene e per le vie del centro e in riva al mare fa incontri casuali ma rivelatori, con giovani «emo» disillusi e barbini pronti ad un futuro da estorsori (tra le pagine più riuscite del libro).

Vasta descrive, con un linguaggio che ha la forza di un bisturi conficcato nella carne, una città terminale, e lo fa come se questa fosse un organismo vivente in via di deperimento. «Palermo è una città spietata - scrive - nei confronti della quale la spietatezza è



Giorgio Vasta, «Spaesamento»

«Spaesamento» dà forma letteraria a fatti realmente vissuti dall'autore

l'unico atteggiamento possibile. Ma questo, forse, vale per l'Italia intera». Dal particolare al generale, dal dettaglio all'intero, ecco che l'Italia si scopre la prosecuzione della città siciliana, e in questo surreale contesto nazionale il fantasma di Berlusconi si materializza e diventa un punto di vista per ragionare sui cambiamenti avvenuti nel nostro Paese negli ultimi anni. «Non è un libro contro l'ex premier ma scritto attraverso di lui - ci aveva detto Vasta - un modo per provare a comprendere il tempo che stiamo vivendo al di là della cronaca». «Berlusconi - si legge nel libro - è conficcato nell'italianità come la Vespa, la Bialetti, la bicicletta Graziella e le figurine Panni. Un marchio registrato del prodotto Italia».

Vasta tratteggia con cruda efficacia le caratteristiche della città che gli ha dato i natali e la cultura che la contraddistingue. Un libro che, nonostante il pessimismo che l'attraversa, lascia intravedere la speranza che il Paese descritto si possa risvegliare da uno stato di apatia prossimo alla catatassi. Per tre giorni il protagonista di *Spaesamento* combatte con un ventilatore a pale fuori uso, che pende dal soffitto di una camera da letto incandescente. Nell'ultima pagina proverà ad aggiustarlo, un tentativo di reazione, la volontà di non farsi sopraffare dall'ambiente circostante. Di resistere, resistere, resistere, in nome di un futuro migliore. ■

Camilla Bianchi

56

Narrativa

La sfida



Franco Arminio (Bisaccia, Avellino 1960) è poeta, scrittore e regista



Vincenzo Latronico (Roma, 1984) ha vissuto a Berlino e ora a Milano

L'ECO DI BERGAMO
SABATO 28 APRILE 2012

Premio Bergamo È il giorno della verità

Oggi la premiazione dopo la lettura delle schede di voto Max Pavan conduce l'atto finale al Ridotto del Donizetti

VINCENZO GUERICO

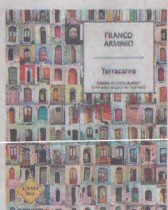
Anche questa XXVIII edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo volge al fatto finale: oggi (ore 17), al Ridotto del Teatro Donizetti (piazza Cavour 15, Bergamo), la cerimonia di premiazione dei vincitori «assoluti», tra i cinque finalisti: Giorgio Vasta, Vincenzo Latronico, Valeria Parrella, Franco Arminio, Walter Siti (secondo l'ordine degli incontri con il pubblico alla Tiraboschi). Dopo una introduzione del presidente Massimo Rocchi, Max Pavan, giornalista di BergamoTv, intervisterà brevemente i cinque scrittori. L'attore e doppiatore Niseem Onorato (voce italiana di Jude Law) leggerà stralci dal

le opere in concorso. Nel corso della cerimonia, verranno proclamati i vincitori dei due premi per i «Migliori Giudizi Critici»: uno espresso da un componente della Giuria dei Singoli, che riceverà il Premio dalla Fondazione Banca Popolare di Bergamo. L'altro espresso da una delle 28 classi degli Istituti Superiori della Bergamasca componenti la Giuria, che riceverà un buono di 150 euro in libri, a cura dell'Associazione del Premio. Poi, alla presenza della segretaria generale del premio, Flavia Alborghetti, e dei cinque «vincitori» (tali sono considerati tutti i finalisti secondo lo statuto del Premio), con ben altra suspense rispetto alla «vecchia» formula, si

darà lettura delle schede di voto. Il vincitore «assoluti» 2012 riceverà il premio dall'assessore alla Cultura del Comune, Claudia Sartirani. Il Premio, infatti, si colloca all'interno della tradizionale Fiera dei Libri di Bergamo (53ª edizione), nell'ambito della III edizione di Libergamo (20 aprile-1º maggio), promossa dall'assessore alla Cultura. Per questo, ancora, prima della cerimonia, dalle ore 15,30, nella tensostruttura della Fiera sul Sentierone, i cinque «vincitori» distribuiranno «autografi per tutti» e saranno protagonisti di una tavola rotonda in cui parlerà, guarda caso, dei premi letterari, in particolare, ma non solo, del «Bergamo».

Franco Arminio cerca una luce nel Sud che muore

«Il Sud che cerco ogni giorno è annidato nei paesi più sperduti, il Sud che resiste dove c'è poca gente, dove ci sono alberi, erbacce, il Sud che non cede alla piaggiacchiata del progresso, il Sud dei cani randagi, dei vecchi seduti sulle scale...». Una ricerca, un viaggio capillare «nei paesi invisibili e nei paesi giganti del Sud Italia» è questo *Terracarne*, di Franco Arminio (Mondadori, pp. 353, euro 18). Terracarne tutto attaccato, divenute tutt'uno, perché «Terra e carne quasi si confondono e il corpo si fa paesaggio e il paesaggio prende corpo. La paesologia non è altro che il passare del mio corpo nel paesaggio e del paesaggio nel mio corpo». Soppresso anche il *trait d'union* che era sopravvissuto nella poesia/fonte dell'ammirato ed amato e santizzato: «Da questa artificiosa terra-carne / esili acuminati sensi / e sussulti e silenzi...». Un viaggio, per essere «paesologicamente» concreti, dall'Irpinia d'Oriente, Bisaccia, dove Arminio vive ostinatamente da sempre, sconfinando nella Lucania di Rocco Scotellaro, Leonardo Sinisgalli,



Franco Arminio, «Terracarne»

«Terracarne» è un viaggio capillare nei paesi invisibili e in quelli giganti

Levi (Carlo). Prima tappa, infatti, Tricarico, ineludibili, o almeno ineluse, le stazioni a Montemurro ed Apice. «Questa regione vive più nella testa di chi se n'è andato che in quella di chi è rimasto. Tutto è preceduto da un prologo di solitudine e silenzio». Le medicine ai mali dell'anima ritualmente invocate anche da un gran lombardo come Carlo Emilio Gadda, a confermare l'extraterritorialità di un comune sentire.

Poi la Calabria, la Puglia, i «paesi giganti», quasi tutti annidati nella affollatissima, devastata dorsale Napoli-Salerno, la Campania dell'interno, Marche, Abruzzo e Molise. Con un'improbabile, conclusiva trasferta: «Un paesaggio in Alto Adige». Un viaggio, una ricerca che sono, anche, ostinato atto d'amore e di fedeltà. Gli «esercizi di paesologia» di Arminio durano da anni, già si erano raccolti in *Vento forte tra Lacedonia e Candela*, in cinquina del Premio Bergamo nel 2009. «Io voglio frugare tutta la vita in questo Sud fino a quando scompare, voglio restare tutta la vita dentro i suoi paesi rotti e malandati. Sono un guardiano della più solitaria disperazione». Come restare seduti al capezzale di un vecchio parente che «si sta spegnendo lentamente». Nel suo dolore «io vedo ancora un barlume di vita. Quello che faccio ogni giorno, da più di trent'anni, è frugare tra le macerie di ciò che è rimasto e tra le oscenità di ciò che è stato aggiunto». ■ V.G.

Latronico in bilico tra un vincente e un perdente

Un semplice romanzo, seppur con una trama ricca di intreccio, oppure una sofferita analisi su cosa si debba intendere oggi per responsabilità, individuale o collettiva che sia. E ancora, una riflessione su chi sia destinato a vincere nella vita. I falchi o le colombe? E in realtà chi è davvero faico e chi colomba? *La cospirazione delle colombe*, seconda fatica letteraria di Vincenzo Latronico, è tutto questo e molto altro ancora. Il romanzo infatti affronta una serie di temi che, al di là del fatto che servono a costruire la trama, non possono non porre più di un interrogativo ad un lettore attento che non si ferma alla superficie di quanto narrato. Al centro della storia due giovani, Alfredo e Donka. Il primo, veneziano «perbene», che inaspettatamente si scontra con la mancata ammissione alla Harvard Corporation of America, il secondo, studente albanese che alla Harvard è entrato per merito, per esserne poi espulso. Paradosalmente tra i due nasce un'amicizia che sembra inattuabile anche se la vita li separa, conducendoli su strade



Vincenzo Latronico, «La cospirazione delle colombe»

In «La cospirazione delle colombe» due giovani tra studi, amicizia, amori

parallele, fatte di umiliazioni, sconfitte e vittorie, ma soprattutto sfide, dove ognuno mette in gioco tutto se stesso.

Inizialmente a vincere è Alfredo, il «falco», mentre Donka assume il ruolo della «colomba». Il primo scala i vertici del successo attraverso speculazioni edilizie e finanziarie; il secondo sembra destinato al grigio ruolo di assistente universitario.

Determinante nel dipanarsi del filo narrativo del racconto anche una donna, Drina Dr'ic. Le vite di Alfredo e Donka si incontrano, e si scontrano, anche su un altro grande tema della vita: l'amore. Qualche incontro pretestuoso tra i protagonisti con l'io-narrante, Vincenzo, classe 1984, fa emergere l'argenza dello scrittore di denunciare pubblicamente la desolante constatazione di quel male, tipico dell'Italia, di assolversi sempre da qualunque responsabilità, economica, politica, sociale, personale. Nato anche da esperienze personali, di impegno in prima persona per denunciare una speculazione edilizia, il libro di Latronico ha una scrittura asciutta e tesa a dare forma a quella triste constatazione che oggi l'economia sembra essere l'unico motore, anche di quella complessa macchina che sono i rapporti umani. Se poi leggendo viene voglia di approfondire la «storia dei giochi», espressa dall'io narrante, allora si spalancano un altro mondo ancora. ■ Tiziana Salfese

L'ECO DI BERGAMO
DOMENICA 29 APRILE 2012

Cultura 57

Premio Bergamo, vince Latronico Letteratura dalla parte dei giovani

Aumentano gli under 25 sia nei gruppi di lettura sia in giuria. E l'autore premiato ha 27 anni
Al secondo posto Valeria Parrella. Lo spoglio delle schede «in diretta» nel ridotto del Donizetti

VINCENZO GUERCIO

I giovani hanno incoronato un giovane. O, almeno, hanno contribuito. Vincenzo Latronico (Roma, 1984) ha vinto, con *La cospirazione delle colombe* (Bompiani), la XXVIII edizione del Premio Bergamo.

La premiazione ieri, al Ridotto del Donizetti. Latronico ha ottenuto 41 voti, precedendo la *Lettera di dimissioni* di Valeria Parrella (Einaudi, 31 voti). Al terzo posto (21 voti), *Terracarne* di Franco Arminio (Mondadori); al quarto *Spaesamento* (Laterza) di Giorgio Vasta (10 preferenze). Infine, *Autopsia dell'ossessione* (Mondadori) di Walter Siti, 6 voti. Lo spoglio delle schede è avvenuto «in diretta», davanti a un folto pubblico e agli scrittori finalisti (assente la Parrella causa varicella), secondo la formula varata in queste ultime edizioni. Sospense «studiatamente» accresciute dallo spoglio «punte» delle schede, a lotti di una ventina ciascuno. Negli «intervalli», brevi interviste del conduttore, Max Pavan di BergamoTv, ai quattro finalisti presenti. E letture, ad opera dell'attore-doppiatore Niseem Onorato, della prima pagina (e mezza) dei libri vincitori. Prima dello spoglio delle ultime 25 schede, sono stati premiati i due migliori giudizi critici espressi dalla Giuria Popolare, categoria singoli e scuole. Per i primi ha vinto Sandro Nicolini, premiato dalla Fondazione Banca Popolare di Bergamo. Per le scuole ha vinto il gruppo di lettura del Secco Suardo, premiato dall'Associazione del Bergamo nella persona del suo Presiden-

te, Massimo Rocchi. Che, come da tradizione, ha introdotto la cerimonia: «È sempre più forte la presenza dei giovani», ha esordito l'avvocato, «sia nei laboratori di lettura sia in giuria». E, citando Vargas Llosa: «Imparare a leggere è la cosa più importante che mi sia capitata nella vita». Le schede pervenute, informa la segretaria generale del Premio, Flavia Alborghetti, «sono state 109 su 146 aventi diritto». Tra questi il peso degli under 25 è salito a quasi il 50%: 40 membri della giuria loro riservata, più le classi, salite, quest'anno, a trenta. Premiato il romanzo di un ventiseienne i cui protagonisti sono, anch'essi, due giovani, che cercano di farsi strada nella vita. Uno è figlio di un ricco imprenditore veneziano e cerca di entrare ad Harvard. L'altro è un albanese squattrinato. «Il libro - ci spiega il vincitore - crea una

situazione stereotipata, da favola: il principe e il povero. Sembra di capire subito chi è il buono e chi il cattivo, tifiamo per il personaggio più svantaggiato. Ma è un inganno». La morale del libro è «che non è così facile dividere buoni e cattivi, e portare il lettore a tifare per una parte, per rendersi conto alla fine che era quella sbagliata, anche se l'altra non necessariamente è giusta». In chiusura, Latronico ha ricevuto il premio (2.500 euro) dalle mani dell'Assessore alla Cultura del Comune, Claudia Sartirani, che ha ricordato come l'evento si collochi all'interno della fiera dei Librai, nell'ambito della III edizione di Libergamo. ■

Premiazione condotta da Max Pavan, alla presenza dei finalisti



Vincenzo Latronico, 27 anni, ha vinto il Premio Bergamo con «La cospirazione delle colombe» FOTO YURI COLLEONI

«Il primo obiettivo è far crescere i lettori»

A cosa servono i premi letterari? Con inedita iniziativa, il passaggio dei cinque finalisti del Premio Bergamo alla Fiera dei Librai, prima della cerimonia di premiazione, si è arricchito quest'anno di una tavola rotonda. Protagonisti, gli autori in cinquana: cosa pensano dei premi letterari? E, in particolare, del Bergamo? «La maggior parte dei premi fa abbastanza schifo»,

esordisce, senza mezzi termini, Franco Arminio. «Questo fa eccezione, per la sua pulizia, per il rapporto diretto con il pubblico, perché il verdetto è affidato a una giuria popolare». «Un premio come questo - riprende Vincenzo Latronico - ha per scopo, benemerito, incentivare la lettura assai più che la scrittura. Non serve ad ingolosire, con il miraggio della vittoria, potenziali scritto-

ri, ma a far leggere i libri». «I premi - secondo Walter Siti - sarebbero più utili per mettere in luce libri che non vendono migliaia di copie. Invece, spesso, come nel caso di Paolo Giordano, succede che vadano ai best seller. Questo li priva, sostanzialmente, di utilità». Quanto alla formula auspicabile: «I numeri quasi mai dicono del valore "effettivo" di un'opera. Farei una cosa intermedia: le librerie segnalano un gruppo di "lettori forti", che individuano una rosa di papabili; entro la quale, poi, degli specialisti decidono i vincitori». «Quello che mi ha colpito di più di questo Premio Bergamo - confida il palermitan-

torinese Giorgio Vasta - sono gli incontri con il pubblico in biblioteca. Un premio ha senso se produce discorso. Altrimenti, come molti altri, si riduce alla freddezza di un'attribuzione». «Quando abbiamo creato il Premio - chiude Alessandro Seghezzi, cofondatore della manifestazione e conduttore dell'incontro - lo abbiamo pensato come rapporto con la città, per far crescere i lettori forti. Il rapporto con altri lettori e con gli stessi autori contribuisce a costruire una migliore coscienza critica. In questi 28 anni, credo, di lettori forti, ne abbiamo fatti crescere parecchi». ■ V. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

Cultura. A partire dalle 15.30 il passaggio dei cinque finalisti sul Sentierone per firmare autografi e conoscere i lettori

Premio Bergamo: il gran finale

Oggi alle 17 la cerimonia di premiazione

BERGAMO - Gran finale per la XXVIII edizione del Premio Bergamo, il cui vincitore verrà decretato questo pomeriggio, nel corso di una cerimonia in programma nel ridotto del teatro Donizetti a partire dalle 17.

Un evento al quale parteciperanno i cinque finalisti: Giorgio Vasta («Spaesamento»), Laterza, Vincenzo Latronico («La cospirazione delle colombe»), Bompiani), Valeria Parrella («Lettera di dimissioni»), Einaudi), Franco Arminio («Terracarne»), Mondadori) e Walter Siti («Autopsia dell'ossessione»), Mondadori).

Cinque titoli «impegnativi» e che, come fu ben evidenziato dagli organizzatori del premio letterario, «cercano di restituire l'ultimo decennio del nostro Paese, mostrando dove l'Italia sia arrivata, lasciandosi trascinare dalle politiche».



In senso orario: Parrella, Latronico, Arminio, Vasta e Siti

In realtà il pubblico potrà iniziare già a partire dalle 15 a fraternizzare con gli autori, chiedendo loro autografi e dediche: tutti, infatti, transiteranno per gli spazi della 53esima Fiera dei Librai, allestita da una settimana

sul Sentierone. A seguire si darà lettura delle schede di votazione inviate alla segreteria del premio entro il 13 aprile e avrà inizio la cerimonia vera e propria, condotta dal giornalista Max Pavan e inframmezzata da Niseem

Onorato, attore e doppiatore romano (figlio di Glauco Onorato) che da anni presta le sue corde vocali a Jude Law.

Un'occasione per conoscere meglio anche i cinque finalisti che, a turno, si intratterranno in una conversazione con Pavan, durante la quale riepilogheranno il contenuto dei loro romanzi.

A seguire, verranno proclamati i vincitori dei due premi per i «Migliori giudizi critici»: uno espresso da un componente della giuria dei singoli (100 in tutto tra giovani e adulti) che riceverà il Premio dalla Fondazione della Banca Popolare di Bergamo; due espressi da una delle 28 classi degli istituti superiori di Bergamo e Provincia componenti la giuria, che riceverà un buono di 150,00 euro in libri, a cura dell'associazione del premio.

Buona Stampa tutti gli incontri

BERGAMO - Cinque gli incontri con l'autore che, nel mese di maggio, movimenteranno le attività della libreria Buona Stampa. Mercoledì 2 Gian Gabriele Vertova presenta «Bibbia, cultura, scuola» (Carrocci). Venerdì 11 sarà la volta di Antonio Donadio con «Come uccelli in volo» (edizioni Paoline) con 247 aforismi del filosofo Tagore. Il 16 Fulvio De Giorgi presenta «Mons. Montini. Chiesa cattolica e scontri di civiltà nella prima metà del Novecento» (il Mulino), dialogo a cui parteciperà anche il vescovo di Bergamo, monsignor Beschi. Il 25 Marco Roncalli presenta «Giovanni Paolo I. Albino Luciani» (San Paolo). Infine, il 29, Suor Eugenia Bonetti parlerà di «Spezzare le catene» (Rizzoli).

In breve

Tata Simona al Melbookstore

Simona La Capria, alias Tata Simona, nome noto agli spettatori di «Verissimo», sarà ospite del Melbookstore di via XX Settembre domani alle 11 per presentare il suo libro, «Una tata per amica» (edizioni Sperling & Kupfer) e dialogare con i genitori presenti.

L'orto botanico è in festa

Fiori, verde, musica, teatro e cibo per festeggiare i quarant'anni dell'Orto Botanico di Bergamo «Lorenzo Rota» e presentare la nuova associazione Amici dell'Orto Botanico. L'appuntamento è oggi, dalle 17.30 alle 19.30, alla scaletta di Colle Apero in Città Alta.

giovane italiano sui 25-30 anni, che le ha chiesto un'informazione. Quindi il ragazzo, che era in sella ad una bicicletta, si è momentaneamente allontanato. Ma, fatti pochi metri, è tornato indietro, si è accostato nuovamente all'anziana, le ha afferrato la catenica e con un violento strappo gliel'ha strappata dal collo.

una descrizione del rapinatore. I poliziotti hanno immediatamente iniziato a controllare la zona, ma del malfattore non c'era ormai più nessuna traccia. **M.A.**

nifestato dei comportamenti alquanto strani. Il bambino, da un giorno all'altro, avrebbe cominciato a dire che non voleva più andare a

scena politica. Il Carroccio ha fatto sapere che l'uomo non è mai stato un tesserato della Lega, ma che comunque era una personalità importante in paese e "nessuno poteva immaginare quanto poi è successo". **M.A.**

Treviglio Tre truffatrici rubano in casa di una signora Allarme furti in Zona Nord

ALLARME furti nella zona nord di Treviglio. Venerdì tre donne straniere, distinte e ben vestite, sono entrate in un'abitazione in via Papa Giovanni XXIII e hanno derubato preziosi, un centinaio di euro, un copriletto e della biancheria. Una giovane si è appostata all'ingresso del palazzo in attesa di una residente, è salita con questa sull'ascensore, premurandosi di chiederle a quale piano dovesse salire e spiegando che anche lei doveva andare lì. Giunta sul pianerottolo la ragazza ha finto di dover entrare nell'appartamento accanto, dove, guarda caso, non c'era nessuno. Allora si è rivolta alla residente, informandola dell'impossibilità di consegnare un pacco con una tovaglia alla vicina e chiedendole un foglio e una penna per lasciare un messaggio. E' perciò entrata nella casa della donna, dove è stata raggiunta da una complice, che ha presentato come sua madre. Quest'ultima ha estratto la tovaglia destinata alla vicina e con la scusa di farla vedere, ha nascosto alla vista della donna una terza complice, che è entrata in casa ed ha messo a segno il furto.



Bergamo Premio di Narrativa: ha vinto Vincenzo Latronico

«LA COSPIRAZIONE delle colombe» (Mondadori), di Vincenzo Latronico, scrittore di 27 anni nato a Roma e residente a Milano, ha vinto la XXVIII edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo. Nelle preferenze della giuria popolare il libro ha ottenuto 41 voti, precedendo Valeria Parrella "Lettera di dimissioni" (Einaudi), con 31 voti. Al terzo posto con 21 voti "Terracarne" di Franco Arminio" (Mondadori); quarto "Spaesamento" (Laterza) di Giorgio Vasta che ha totalizzato 10 preferenze e quinto "Autopsia dell'ossessione" (Mondadori) di Walter Siti con 6 voti. Lo spoglio s'è svolto nel pomeriggio di ieri al Ridotto Teatro Donizetti, alla presenza dei cinque scrittori finalisti. Concluso lo spoglio il presidente Massimo Rocchi ha potuto annunciare ufficialmente la vittoria di Latronico, che ha ricevuto il premio (attestato e assegno di 2.500 euro) dall'assessore comunale alla Cultura, Claudia Sartirani.



Massimo Rocchi

EVENTO LO SPOGLIO E LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE AL RIDOTTO DEL DONIZETTI Premio Bergamo, domani il nome del vincitore

— BERGAMO —

SI CONOScerà domani pomeriggio il vincitore della XXVIII edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo. Lo spoglio delle schede e la successiva cerimonia di premiazione, che anche quest'anno sono state inserite nell'ambito della Fiera dei Librai, sono in programma a partire dalle 17 nel Ridotto del Teatro Donizetti, alla presenza dei cinque scrittori finalisti: Giorgio Vasta, autore di "SPAeSAMENTO" (editori Laterza); Vincenzo Latronico, che ha partecipato al Premio con "La cospirazione delle colombe" (Bompiani editore); Valeria Parrella, presente con "Lettera di dimissioni" (Einaudi); Franco Arminio, che con il suo "Terracarne" (Mondadori), si è cimentato in un viaggio nei "paesi invisibili" e

nei "paesi giganti" del Sud Italia; e Walter Siti, critico letterario e curatore dell'opera di Pasolini nei "Meridiani", che per Mondadori ha pubblicato "Autopsia dell'ossessione". Tutti gli autori, intorno alle 15,30, ef-

MASSIMO ROCCHI
«Attenzione ai giovani e assoluta indipendenza dalle case editrici»

fetteranno un passaggio alla tensostruttura che ospita la Fiera dei Librai, dove, negli spazi allestiti sul Sentierone, incontreranno il pubblico con brevi interventi e la tradizionale firma degli autografi. Anche quest'anno si potrà cenare insieme ai finalisti e agli organizzatori della

manifestazione all'Antico Ristorante del Moro (per prenotarsi telefonare allo 035.2289200).

Soddisfatto l'avvocato Massimo Rocchi, da sette anni presidente dell'Associazione Premio nazionale di Narrativa Bergamo: «Anche quest'anno - sottolinea - abbiamo dato ampio spazio alla giuria dei giovani, con 18 classi coinvolte e 30 gruppi di lettura operativi. Coinvolgere i lettori più giovani, infatti, rappresenta il nostro obiettivo. Altri due aspetti che ci tengo a sottolineare sono l'altissima qualità del nostro Comitato scientifico, composto da Marco Belpoliti, Angelo Guglielmi, Lucio Klobas e Andrea Cortellessa e l'assoluta indipendenza dalle case editrici, cosa che non sempre avviene per gli altri premi».

Michele Andreucci

WEB

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it



TRADING 212

Guadagna con il Trading



Vendi

Compra

Account di Prova da 10 000 € Gratis



Map data ©2012 Google - Termini e condizioni d'uso

Explore More

- Business
- Concerts
- Exhibitions
- Festivals
- Meetups
- Music
- Parties
- Performances
- Sports
- Workshops

Nearby Events

Featured



OpenGays 2013 (un week-end tra nuovi amici)

Fri Jan 18 2013 at 03:00 pm

Mantova, Italy

Promote Your Event & reach millions of potential visitors >

Today



Invito al Festival della bellezza

Tue Oct 23 2012 at 02:00 am

aphros estetica quinzano d'oglio, Italy



Gasparino è stato recuperato...e' stato curato vive in pensione...ma non ha ancora trovato una famiglia.

Tue Oct 23 2012 at 02:00 am

Monreale, Sicilia, , Italy

Contrordine: FACEBOOK non è un gioco

View All Events in Italy



IL PREMIO BERGAMO CERCA GIOVANI GIURATI

Fri Jan 20 2012 at 08:00 pm

Venue : Polaresco, Italy, Italy, Italy

Created By : **Giovani Bergamo**

Promote

Attend

Sponsored links

Premio Poesia

Europa Edizioni Selezione Inediti da Pubblicare Scadenza 5 Novembre! Scegli Tu!

Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, nato nel 1985, rappresenta uno dei più prestigiosi premi letterari italiani e, da quasi trent'anni, un appuntamento fisso della vita culturale della città di Bergamo. Possono concorrere all'edizione 2012 i libri di prosa italiani editi dal gennaio 2010 al settembre 2011. Un prestigioso Comitato Scientifico selezionerà i cinque libri finalisti che i giurati, tra febbraio ed aprile, avranno modo di leggere, capire e valutare, anche attraverso i consueti incontri pubblici con gli scrittori in gara.

La particolarità del Premio Bergamo è quella di designare il "migliore", tra i cinque libri finalisti, esclusivamente attraverso il giudizio di una giuria popolare composta da cento lettori (quaranta under 25 e sessanta over 25) ed integrata da un certo numero di "gruppi di lettura".

Come tradizione, l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo si occupa di selezionare i quaranta giovani giurati entro i 25 anni. I giovani ammessi a far parte della giuria popolare riceveranno gratuitamente i cinque volumi finalisti della ventottesima edizione del Premio e dovranno votare il loro libro preferito.

Le modalità di presentazione delle candidature

La scadenza per presentare la propria candidatura, utilizzando i moduli allegati, è fissata per il giorno 20 gennaio 2011. Il modulo va consegnato presso l'Informagiovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco) o inviato al fax 035-399608 o alla mail amessina@comune.bg.it Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

La partecipazione alla giuria è aperta anche ai "gruppi classe" organizzati nelle scuole medie superiori della città e della Provincia, che potranno candidarsi con le stesse modalità, scaricando l'apposito modulo.

<http://www.giovani.bg.it/creativita-bg/libri/premio-nazionale-di-narrativa.html>

0

+1

0

Mi piace

Send

0

Tweet

Ti trovi in: [Home](#)

Argomento:

Il concorso

Si Ã" messa in moto la macchina del Premio Bergamo di Narrativa la cui ventottesima edizione ha preso ufficialmente il via.

Giuria giovanile Premio Bergamo, candidature al via

[Tweet](#)

Premio Bergamo 2012, al via la raccolta candidature per la giuria giovanile. Si è messa in moto la macchina del Premio Bergamo di Narrativa, uno tra i premi letterari italiani più prestigiosi e riconosciuti. Questa significativa iniziativa culturale, la cui ventottesima edizione ha preso ufficialmente il via, è caratterizzata anche dall'importanza attribuita alla giuria popolare: la designazione del libro vincitore del Premio compete infatti, esclusivamente, ad una giuria popolare a cui può iscriversi chiunque abbia la passione e la curiosità per i libri e per la narrativa.

Un aspetto che contribuisce a qualificare positivamente la giuria popolare è senza dubbio la grande attenzione che da sempre il Premio Bergamo ha riservato e continua a riservare alla componente giovanile. Tra i cento membri della giuria, infatti, ben quaranta posti sono assegnati a giovani al di sotto dei 25 anni. Come di consueto l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo, in collaborazione con l'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, si occupa della raccolta delle candidature e della selezione dei giurati under 25: potranno infatti presentare la propria candidatura tutti i giovani che non avranno ancora compiuto i 25 anni di età alla data dell'1 marzo 2012.

Chi sarà selezionato in qualità di giurato riceverà gratuitamente tutti i libri finalisti, potrà conoscere gli autori durante gli incontri programmati tra marzo e aprile e dovrà votare il proprio libro preferito secondo le modalità che verranno in seguito comunicate.

Per candidarsi è sufficiente scaricare e compilare l'apposito modulo dal sito

www.giovani.bg.it. La scadenza per presentare la propria candidatura è fissata per il giorno 20 gennaio 2012. Il modulo andrà inviato al fax 035-399608 o direttamente alla mail amessina@comune.bg.it, oppure consegnato presso l'Informagiovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco).

È importante ricordare che con la stessa modalità, ma con un modulo apposito, possono candidarsi a giurati del Premio anche i "gruppi classe" organizzati delle scuole medie superiori della città e della Provincia. Informazioni: www.giovani.bg.it 035.399.693 / 035.399656 amessina@comune.bg.it

Martedì, 1 Novembre, 2011

Autore: [Redazione](#)

☆☆☆☆

Totale votes: 0

Publireazionali



[Politiche energetiche](#)
[L'Europa e l'Italia](#)

[Visita l'archivio](#)

Segnala una notizia

[Segnala una notizia](#)

Servizi di bergamonews

- [Mail](#)
- [rss](#)
- [Mediacenter](#)
- [Eventi](#)

Seguici su facebook



BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

Ultimo aggiornamento: 23/10/2012 - 16:35 - [Meteo](#)

[HOME](#) [BERGAMO](#) [PROVINCIA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [OPINIONI](#) [ITALIA-MONDO](#) [LOMBARDIA](#) [MAGAZINE](#) [ELEZIONI 2012](#)



Filo diretto con

Gabriele SOLA **800-149653** Numero Verde



IN EVIDENZA



PROVINCIA

Inchiesta Cdo, indagato anche l'assessore Zucchi? La procura non conferma



DOPO L'INFEDELE

Social network Leghisti contro Gad Lerner: "Ma va a..."



BERGAMO

Ascom e Confesercenti contro Palazzo Frizzoni: "No al piano del traffico"

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

BERGAMO

Premio Bergamo 2012 di narrativa. Ultimo mese per presentare la candidatura per la giuria giovanile del Premio di Narrativa.

Premio Narrativa Bergamo cerca giovani giurati

Mi piace 2 Invia Tweet 0



Scade venerdì 20 gennaio 2012 il termine per presentare la propria candidatura per entrare a far parte della Giuria giovanile del Premio Bergamo di Narrativa.

Come ormai da tradizione, l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo si occupa di selezionare i 40 giovani entro i 25 anni di età che faranno parte della giuria popolare.



LE AZIENDE COMUNICANO



Boniforti Impianti: installazioni di qualità

[VISITA L'ARCHIVIO](#)

SEGNALA UNA NOTIZIA

SEGNALA UNA NOTIZIA

SERVIZI DI BERGAMONEWS



Newsletter



Feed Rss



Mediacenter



Agenda eventi

I giovani ammessi alla giuria riceveranno gratuitamente i cinque volumi finalisti della ventottesima edizione del Premio e il loro voto concorrerà a determinarne il vincitore. Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, uno dei più importanti e riconosciuti premi letterari del nostro Paese, è nato nel 1985 e rappresenta oggi un appuntamento fisso della vita culturale cittadina.

Tra le sue caratteristiche fondamentali è il fatto che, mentre la cinquina dei libri finalisti viene selezionata da un comitato scientifico di esperti, la designazione del vincitore è completamente demandata al parere di una giuria popolare composta da 100 giurati singoli, da gruppi di lettura e gruppi classe. Un dato che contribuisce a qualificare in senso positivo il Premio Bergamo è senza dubbio la grande attenzione che da sempre esso riserva ai giovani lettori.

Tra i cento componenti della giuria, infatti, ben quaranta posti sono assegnati a giovani al di sotto dei 25 anni. Come presentare la propria candidatura Per candidarsi è sufficiente scaricare e compilare l'apposito modulo dal sito www.giovani.bg.it

Potranno presentare la propria candidatura tutti i giovani che non avranno ancora compiuto i 25 anni di età alla data dell'1 marzo 2012. La scadenza per presentare la propria candidatura è fissata per il giorno 20 gennaio 2012.

Il modulo andrà inviato al fax 035-399608 o direttamente alla mail amessina@comune.bg.it, oppure consegnato presso l'Informagiovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco).

È importante ricordare che con la stessa modalità, ma con un modulo apposito sempre scaricabile dal sito, possono candidarsi a giurati del Premio anche i "gruppi classe" organizzati delle scuole medie superiori della città e della Provincia.

Per Info: www.giovani.bg.it 035.399.656

Venerdì, 23 Dicembre, 2011 Autore: Redazione Berga...



AGGIUNGI UN COMMENTO

2012
RISUSCIRI
INDUSTRIALI

CONCORSO DI IDEE PER LA RICONVERSIONE
DI 3 INSEDIAMENTI INDUSTRIALI DISMESSI
NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

SEGUICI SU FACEBOOK

BG NEWS Bergamonews su Facebook
Mi piace

Bergamonews piace a 7,713 persone.



Plug-in sociale di Facebook

PER LA TUA PUBBLICITÀ
SU BERGAMONNEWS

Numero Verde
800-239182



LINKS

- Homepage CSV Bergamo
- Blog

ULTIMI POST

- BGFumetto – Bergamo Estate
- OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE E MODELLI INTRA 2010
- AVIS Provinciale Bergamo organizza una serata per i giovani
- ANNI DI FRONTIERA – Bergamo, l'Estate dei Giovani
- L'International Heart School ritorna ai Riuniti

STATISTICHE DEL SITO

- Statistiche

CANALI RSS

-  News
-  Calendario
-  Blog

« [Progetto antifumo per mamme](#)

[Protezione Civile al via nuovo corso](#) »

ULTIMA SETTIMANA PER LA GIURIA GIOVANI DEL PREMIO BERGAMO

Inviato da [Redazione CSV](#) il 8 gen 2010.

Ultima settimana utile per candidarsi a far parte della giuria giovanile della XXVI edizione del Premio di narrativa Bergamo. È in scadenza venerdì 15 gennaio il termine per presentare la propria candidatura.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo si occupa di selezionare i 40 giovani entro i 25 anni di età che faranno parte della giuria popolare. I giovani ammessi alla giuria riceveranno gratuitamente i cinque volumi finalisti della ventiseiesima edizione del Premio e il loro voto concorrerà a determinarne il vincitore; potranno inoltre partecipare al premio per la migliore recensione messo in palio dalla Fondazione Banca Popolare di Bergamo.

Per candidarsi è necessario scaricare e compilare il modulo dedicato, che si trova sul sito www.giovani.bg.it. Il modulo va consegnato presso l'Ufficio Giovani, o inviato al fax 035-399608 o alla mail mbaronchelli@comune.bg.it

Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è nato nel 1985 e rappresenta oggi un appuntamento fisso della vita culturale cittadina e, per gli scrittori che vi partecipano, una tappa che spesso s'è rivelata decisiva verso la ribalta nazionale. Possono concorrere all'edizione numero XXVI i libri di prosa editi dal gennaio 2008 al novembre 2009. Un prestigioso Comitato Scientifico, composto da Marco Belpoliti, Andrea Cortellessa, Angelo Guglielmi e dal fondatore Lucio Klobas, selezionerà i cinque libri finalisti che i giurati, tra febbraio ed aprile, avranno modo di leggere, capire e valutare, anche attraverso i consueti incontri pubblici, che vedranno gli scrittori impegnati a presentare i rispettivi libri in gara.

La giuria popolare è composta da 100 giurati singoli (oltre ai 40 giurati giovani scelti dal Comune di Bergamo ne fanno parte anche 60 di età superiore ai 25 anni) e da gruppi di lettura, gruppi classe e gruppi del laboratorio "L'officina del lettore".

Tag: [giovani lettori](#), [lettori](#), [lettura](#), [libri](#), [Premio Narrativa Bergamo](#), [romanzi](#)

Questo articolo è stato pubblicato il venerdì, 8 gennaio 2010 alle 15:43 e classificato in [Blog](#). È possibile seguire tutte le repliche a questo articolo tramite il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), oppure fare il [trackback](#) dal tuo sito.

METEO



OGGI



DOMANI



DOPODOMANI

Premio narrativa Giuria giovanile

Consiglia 2 people recommend this. Sign Up per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet 0

+1 0

22 dicembre 2011 | Cultura e Spettacoli



Copertine dei cinque libri finalisti del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo edizione 2011 - Libri di Silvia Ballestra, Helena Janeczek, Davide Ferrario, Gilda Policastro e Andrea Bajani (Foto by MARIA ZANCHI)

→ Satira, al Museo storico | 150 anni dell'Unità d'Italia

→ Kathy Taylor, voce a cartama fra blues, funky e sonorità afro

Scade venerdì 20 gennaio 2012 il termine per presentare la propria candidatura per entrare a far parte della Giuria giovanile del Premio Bergamo di Narrativa. Come ormai da tradizione, l'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Bergamo si occupa di selezionare i 40 giovani entro i 25 anni di età che faranno parte della giuria popolare. I giovani ammessi alla giuria riceveranno gratuitamente i cinque volumi finalisti della 28ª edizione del Premio e il loro voto concorrerà a determinarne il vincitore.

Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, uno dei più importanti e riconosciuti premi letterari del nostro Paese, è nato nel 1985 e rappresenta oggi un appuntamento fisso della vita culturale cittadina. Tra le sue caratteristiche fondamentali è il fatto che, mentre la cinquina dei libri finalisti viene selezionata da un comitato scientifico di esperti, la designazione del vincitore è completamente demandata al parere di una giuria popolare composta da 100 giurati singoli, da gruppi di lettura e gruppi classe.

Un dato che contribuisce a qualificare in senso positivo il Premio Bergamo è senza dubbio la grande attenzione che

da sempre esso riserva ai giovani lettori. Tra i cento componenti della giuria, infatti, ben quaranta posti sono assegnati a giovani al di sotto dei 25 anni.

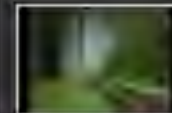
Come presentare la propria candidatura

Per candidarsi è sufficiente scaricare e compilare l'apposito modulo dal sito www.giovani.bg.it. Potranno presentare la propria candidatura tutti i giovani che non avranno ancora compiuto i 25 anni di età alla data dell'1 marzo 2012. La scadenza per presentare la propria candidatura è fissata per il giorno 20 gennaio 2012. Il modulo andrà inviato al fax 035-399608 o direttamente alla mail amessina@comune.bg.it, oppure consegnato presso l'Informagiovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco).

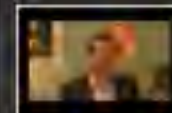
È importante ricordare che con la stessa modalità, ma con un modulo apposito sempre scaricabile dal sito www.giovani.bg.it, possono candidarsi a giurati del Premio anche i «gruppi classe» organizzati delle scuole medie superiori della città e della Provincia.



Cigarini: «A Pescara la partita della svolta»



La «PFM» compie 40 anni



Milesi sui fondi alle biblioteche



Ansa
Maxioperazione antimafia della polizia

AL CINEMA

Film:

Città:

Cinema:

CERCA

CHE SI FA OGGI?

Ottobre 2012

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

BERGAMOTV



Bergamo Notizie
L'informazione quotidiana

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



Bergamo, il Premio narrativa: due mesi per la giuria popolare

Consiglia 2 people recommend this. Sign Up per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet 0

28 ottobre 2011 | [Cultura e Spettacoli](#)



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo.

- [La Casa delle Arti](#), atto secondo: fra danza e commedia dell'arte
- [Settimana per l'Energia 2011](#): otto eventi anche per le scuole

Parte la nuova edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo: la 28ª edizione è prevista per il 2012, ma a partire da questi giorni ci sono due mesi di tempo per iscriversi alla giuria popolare. Il consiglio direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo - i cui soci sono il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo, la Confesercenti di Bergamo e le Associazioni Culturali Il Cavaliere Giallo, Sinapsi e Achab - il 29 settembre ha approvato i bandi.

Il Bando del Premio Narrativa 2012 prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011, le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro la data del 30 novembre 2011. Il Regolamento è scaricabile dal sito www.premiobg.it

VIDEO

BERGAMO NOTIZIE del 28/10/2011

Capelli: «Il nostro segreto? Remiamo tutti dalla stessa parte»

«Totem» informativo, parla l'assessore Moro

AL CINEMA



I Puffi

Regista: Raja Gosnell
Con:

Film:

Città:

Cinema:

CERCA

gruppi lettura dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2011, mentre i giovani e i gruppi classe delle scuole avranno tempo fino al 20 gennaio 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la quinta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi.

Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio. Ogni informazione è reperibile dal sito e per prenotarsi bisogna scrivere a Flavia Alborghetti info@premiobg

PREMIO MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO PER LE SCUOLE: consistente in un buono libri di € 150,00 spendibile presso la Fiera del Libro di Bergamo.

Potranno partecipare tutte le classi degli Istituti Superiori di Bergamo e Provincia che si saranno costituite Giuria Popolare e tutte le classi che si saranno iscritte al Laboratorio di lettura "L'Officina del lettore" Ogni classe, in entrambi i casi, esprimerà il proprio voto, per una delle cinque opere letterarie in concorso, attraverso una scheda in cui sarà possibile riportare un breve commento critico sul libro prescelto.

Una commissione preposta, valuterà il commento migliore.

A garanzia di un Premio così consolidato nel nostro territorio (e non solo), ci sono la competenza e la fama di quattro tra i più importanti critici italiani che selezionano le opere in concorso:

Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa, Marco Belpoliti, Lucio Klobas

(Il comitato scientifico ha annoverato in passato personalità come Giuseppe Pontiggia e Giorgio Manganelli).

© riproduzione riservata

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

BERGAMOTV



Bergamo Notizie
L'informazione quotidiana



Non solo meteo
Il meteo di Regazzoni

INSERTO casa



Contratto: Vendita Affitto

Uso:

Parola Chiave:

CERCA

eventselekt

IL PREMIO BERGAMO CERCA GIOVANI GIURATI



log in to view full event info



Connect with Facebook



Il Sannio incontra i Giovani

Provincia di Benevento
Assessorato alle politiche giovanili



Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo cerca giovani giurati

11 gennaio 2012 Scritto da: Marco Stasi

Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, nato nel 1985, rappresenta uno dei più prestigiosi premi letterari italiani. La particolarità del Premio Bergamo è quella di designare il "migliore" tra i cinque libri finalisti esclusivamente attraverso il giudizio di una giuria popolare composta da cento lettori di cui 40 giovani under 25. I giovani ammessi a far parte della giuria popolare riceveranno gratuitamente i cinque volumi finalisti della ventottesima edizione del Premio e dovranno votare il loro libro preferito.

Per partecipare alla selezione bisogna inviare la propria candidatura via fax al numero 035-399608 o alla mail amessina@comune.bg.it entro il 20 gennaio 2012.

Per scaricare il modulo di candidatura clicca qui

Categorie: [News](#) | Tags: [attività culturali](#), [premio narrativa](#), [progetti giovanili](#) | [Permalink](#)

CATEGORIE

[News \(377\)](#)

[Offerte di Lavoro \(2729\)](#)

[Offerte Formative \(687\)](#)

[S.V.E. Mobilità Europea \(609\)](#)

[Stage e Tirocini Formativi \(825\)](#)

CERCA SUL SITO

NEWSLETTER

La tua email

Nome



Dichiaro di aver letto attentamente l'INFORMATIVA sul trattamento dei dati Personali, e desidero aderire alla newsletter di Il Sannio incontra i Giovani

WEBZINE



CANALE YOUTUBE



Seguici sul nostro canale





OGGI



DOMANI



DOPODOMANI

COMO CITTÀ | COMO CINTURA | CANTÙ - MARIANO | ERBA | LAGO E VALLI | OLGiate E BASSA COMASCA

HOME PAGE | CRONACA | ECONOMIA | SPORT | CULTURA E SPETTACOLI | RUBRICHE | VIVI COMO | FOTO | SOCIETÀ E COSTUME

La Provincia di Como > Cultura e Spettacoli

CHI SIAMO | ABBONATI | PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

Aggiungi avvisi con gli **argomenti di tuo interesse** »



Bergamo, il Premio narrativa: due mesi per la giuria popolare

Consiglia Sign Up per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet 0

28 ottobre 2011 | Cultura e Spettacoli



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo

Parte la nuova edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo: la 28ª edizione è prevista per il 2012, ma a partire da questi giorni ci sono due mesi di tempo per iscriversi alla giuria popolare. Il consiglio direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo - i cui soci sono il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo, la Confesercenti di Bergamo e le Associazioni Culturali Il Cavaliere Giallo, Sinapsi e Achab - il 29 settembre ha approvato i bandi.

Il Bando del Premio Narrativa 2012 prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011, le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro la data del 30 novembre 2011. Il Regolamento è scaricabile dal sito www.premiobg.it

Sempre dal sito, è possibile compilare e spedire on line il Bando della Giuria Popolare XXVIII edizione del Premio Narrativa suddiviso per categorie: gli adulti e i gruppi lettura

dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2011, mentre i giovani e i gruppi classe delle scuole avranno tempo fino al 20 gennaio 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la quinta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di

VIDEO



La videoedicola

Sarà Monza il nuovo capoluogo di provincia - Paratie: ...



A tu per tu

Debora Villa a tu per tu



Video Esterni

L'incidente mortale sulla Valassina tra Erba e Longone



Video Esterni

Auto incendiata in via Cecilio



Ansa

Maxioperazione antimafia della polizia



Calciopoli, parla il testimone comasco

VIVI COMO

Ottobre 2012						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SEGNALA IL TUO EVENTO »

anche quest'anno proseguirà la quinta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi.

Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio. Ogni informazione è reperibile dal sito e per prenotarsi bisogna scrivere a Flavia Alborghetti info@premiobg

PREMIO MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO PER LE SCUOLE: consistente in un buono libri di € 150,00 spendibile presso la Fiera del Libro di Bergamo.

Potranno partecipare tutte le classi degli Istituti Superiori di Bergamo e Provincia che si saranno costituite Giuria Popolare e tutte le classi che si saranno iscritte al Laboratorio di lettura "L'Officina del lettore" Ogni classe, in entrambi i casi, esprimerà il proprio voto, per una delle cinque opere letterarie in concorso, attraverso una scheda in cui sarà possibile riportare un breve commento critico sul libro prescelto.

Una commissione preposta, valuterà il commento migliore.


A garanzia di un Premio così consolidato nel nostro territorio (e non solo), ci sono la competenza e la fama di quattro tra i più importanti critici italiani che selezionano le opere in concorso:

Angelo Guglielmi ,Andrea Cortellessa, Marco Belpoliti ,Lucio Klobas

(Il comitato scientifico ha annoverato in passato personalità come Giuseppe Pontiggia e Giorgio Manganelli).

© riproduzione riservata

AL CINEMA



Film:

Città:

Cinema:

CERCA

INIZIATIVE EDITORIALI



Dal 18 Ottobre
Al 18 Novembre

ERAVAMO IN
BIANCO E NERO

Pagina 1 di 1





OGGI



DOMANI



DOPODOMANI



SONDRIO E CINTURA

VALCHIAVENNA

MORBEGNO E BASSA VALLE

TIRANO E ALTA VALLE

HOME PAGE

CRONACA

ECONOMIA

SPORT

CULTURA E SPETTACOLI

RUBRICHE

VIVI SONDRIO

FOTO

SOCIETÀ E COSTUME

La Provincia di Sondrio > Cultura e Spettacoli

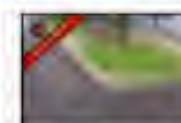
CHI SIAMO | ABBONATI | PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



VIDEO



Video Esterni

Choc: il bimbo prelevato a scuola dalla Polizia



Video Esterni

Albese con Cassano - Concerto di J -Ax



Ansa

Maxioperazione antimafia della polizia



Il Premio Chiara a Ligabue

Bergamo, il Premio narrativa: due mesi per la giuria popolare

Consiglia Sign Up per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet 0

28 ottobre 2011 | Cultura e Spettacoli



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo

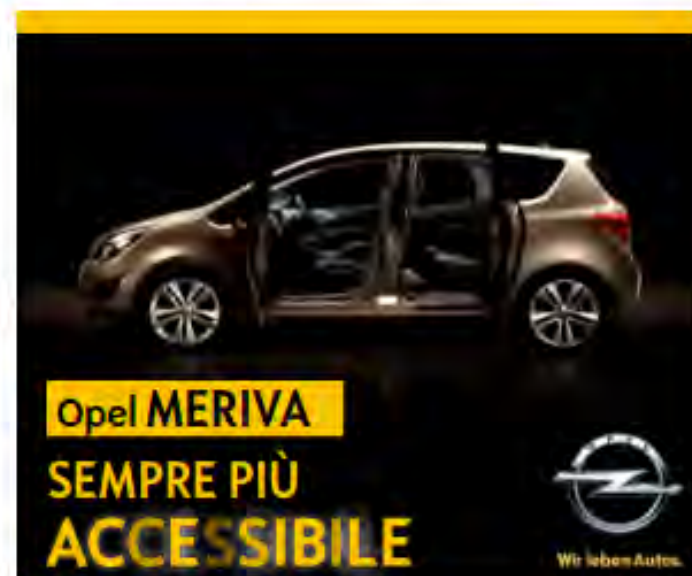
- La Casa delle Arti, atto secondo: fra danza e commedia dell'arte
- Settimana per l'Energia 2011: otto eventi anche per le scuole
- «Hollywood Awards 2011» in lizza un pianista bergamasco

Parte la nuova edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo: la 28ª edizione è prevista per il 2012, ma a partire da questi giorni ci sono due mesi di tempo per iscriversi alla giuria popolare. Il consiglio direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo - i cui soci sono il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo, la Confesercenti di Bergamo e le Associazioni Culturali Il Cavaliere Giallo, Sinapsi e Achab - il 29 settembre ha approvato i bandi.

Il Bando del Premio Narrativa 2012 prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011, le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro la data del 30 novembre 2011. Il Regolamento è scaricabile dal sito www.premiobg.it

Sempre dal sito, è possibile compilare e spedire on line il Bando della Giuria Popolare XXVIII edizione del Premio Narrativa suddiviso per categorie: gli adulti e i gruppi lettura

dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2011, mentre i giovani e i gruppi classe delle scuole avranno tempo fino al 20 gennaio 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.



VIVI SONDRIO

L M M G V S D

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la quinta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi.

Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio. Ogni informazione è reperibile dal sito e per prenotarsi bisogna scrivere a Flavia Alborghetti info@premiobg

PREMIO MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO PER LE SCUOLE: consistente in un buono libri di € 150,00 spendibile presso la Fiera del Libro di Bergamo.

Potranno partecipare tutte le classi degli Istituti Superiori di Bergamo e Provincia che si saranno costituite Giuria Popolare e tutte le classi che si saranno iscritte al Laboratorio di lettura "L'Officina del lettore" Ogni classe, in entrambi i casi, esprimerà il proprio voto, per una delle cinque opere letterarie in concorso, attraverso una scheda in cui sarà possibile riportare un breve commento critico sul libro prescelto.

Una commissione preposta, valuterà il commento migliore.

A garanzia di un Premio così consolidato nel nostro territorio (e non solo), ci sono la competenza e la fama di quattro tra i più importanti critici italiani che selezionano le opere in concorso:

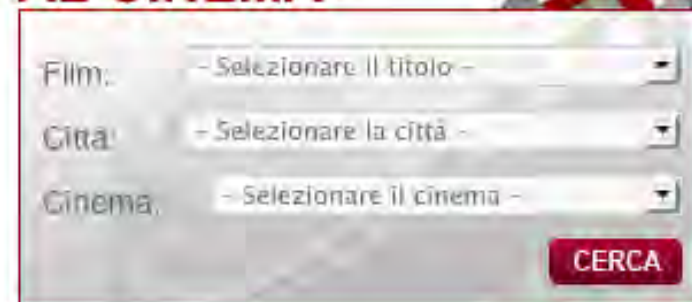
Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa, Marco Belpoliti, Lucio Klobas

(Il comitato scientifico ha annoverato in passato personalità come Giuseppe Pontiggia e Giorgio Manganelli).

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SEGNALA IL TUO EVENTO >>>

AL CINEMA



Film:

Città:

Cinema:

CERCA



Bergamo, il Premio narrativa: due mesi per la giuria popolare

EcodiBergamo | 1 | 28-10-2011

Parte la nuova edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo: la 28ª edizione è prevista per il 2012, ma a partire da questi giorni ci sono due mesi di tempo per iscriversi alla giuria ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [giorgio manganelli](#) [adriana lorenzi](#)

Organizzazioni: [giuria popolare](#) [provincia](#)

Prodotti: [fiera del libro](#)

Luoghi: [bergamo](#)

Tags: [edizione](#) [lettura](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Friendfeed



Buzz



RSS



Mi piace



Sign Up per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag **Persone** Organizzazioni Luoghi Prodotti





Ambito territoriale di Bergamo - via Pradello, 12 - 24121 Bergamo - Tel. 035 284 111 - PEC uspbq@postacert.istruzione.it - CF 80031070164

Dirigenti | **Docenti** | **Personale ATA** | **Genitori** | **Studenti** | **Personale amministrazione**

AT comunica

Comunicazioni
Comunicati stampa
Gare e appalti
Esami di Stato

Documenti

Decreti AT
Protocollo informatico
Protocollo **Vai alla pagina Protocollo Informatico**

Albo

Graduatorie
Codice disciplinare
Trasparenza
Sicurezza
Ufficio

Altre comunicazioni

Dalle scuole
Dal territorio
Relazioni sindacali

Temi

Cultura - Educazioni
Formazione
Scuola-Lavoro
Orientamento
Cittadinanza e
Costituzione
Integrazione
Alunni stranieri
Multilinguismo
Riforma

Media 2.0

Fotografie
Filmati
Slide

Premio Nazionale Narrativa Bergamo 2012. Invito alle scuole superiori

Contenuto in [Comunicazioni](#), [Cultura - Educazioni](#), [Dal territorio](#), [Studenti](#), [Supporto alle scuole](#)
Argomenti: [Narrativa](#)

Nell'ambito dell'iniziativa il laboratorio di lettura L'Officina del lettore riservato agli studenti del triennio finale delle scuole superiori a febbraio e marzo 2012, promosso dall'Associazione del Premio d'intesa e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo.

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio X - Ambito Territoriale di Bergamo

Area D - Supporto alle scuole

Progetto comunicazione - rapporti con la stampa - buone pratiche delle scuole

Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo

Posta Elettronica Certificata: uspbq@postacert.istruzione.it

Prot. n. MIUR AOO USPBG R.U. 24809/C38a
Bergamo, 12 ottobre 2011

Ai dirigenti scolastici
scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, di Bergamo e provincia

Ai docenti di Lettere

Ai docenti referenti per i progetti di lettura

LORO SEDI

e p.c. Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Oggetto: **Premio Nazionale Narrativa Bergamo 2012 - XXVIII edizione**

La XXVIII edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo propone alle scuole superiori di Bergamo e provincia varie iniziative, dal significativo valore didattico e formativo, che ogni anno vedono l'adesione di diversi istituti bergamaschi: gli incontri-dibattito con i cinque autori finalisti, il laboratorio di lettura L'Officina del lettore alla quinta edizione (le iscrizioni tramite l'e-mail info@premiobg.it), la possibilità per gli studenti di far parte della giuria popolare, e un concorso alla seconda edizione per il miglior giudizio critico con in palio un buono libri di 150 euro spendibile alla Fiera del Libro di Bergamo.

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è una prestigiosa iniziativa legata al mondo del libro che da 28 anni contribuisce ad animare la vita culturale della città di Bergamo proponendo cinque opere di elevato livello artistico che prevedono altrettanti incontri pubblici con i loro autori, e una premiazione finale ad opera di una giuria popolare.

Il laboratorio di lettura L'Officina del lettore, presieduto dalla scrittrice Adriana Lorenzi, dà la possibilità alle classi delle scuole superiori aderenti anche di partecipare automaticamente alla giuria popolare con diritto di voto. L'Officina del lettore si svolge durante i mesi di febbraio e marzo 2012 ed è riservato agli studenti del triennio finale delle scuole superiori di Bergamo e provincia, che possono anche fare richiesta per incontrare uno dei cinque autori finalisti.

Il programma delle iniziative e le modalità di adesione sono reperibili sul sito www.premiobg.it

Per informazioni e per iscriversi a L'Officina del lettore le scuole devono contattare direttamente la referente per il progetto, dr.ssa Flavia Alborghetti, Segreteria organizzativa Premio Nazionale di Narrativa Bergamo (email: info@premiobg.it). Le iscrizioni sono a numero chiuso in base all'ordine di arrivo.

La presente documentazione è reperibile anche sul sito internet dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo - www.istruzione.lombardia.it/bergamo - che ha dato il proprio patrocinio alle varie iniziative

Cordiali saluti.

Il dirigente
Patrizia Graziani

Sei qui: [Home](#) » [Cultura](#) » [Libri](#) »

Giuria giovanile per il Premio Bergamo

2 NOVEMBRE 2011 15:26

0 COMMENTI

VIEWS

PIÙ COMMENTATI

PIÙ LETTI

1. [Omicidio Sarah: verrà esaminata richiesta di scarcerazione di Sabrina](#) 450 COMMENTI2. [50 PROVVEDIMENTI DI CUSTODIA](#)

Avrà inizio, a partire dai primissimi mesi del 2012, uno degli eventi letterari più rinomati e prestigiosi: il **Premio Bergamo**.

Diversi scrittori, locali e non, aderiscono da anni al concorso, coronandolo con le loro opere.

Ma ciò che più cattura l'attenzione dei curiosi è l'insolita composizione della giuria: si tratta, infatti, di un gruppo di persone che, pur non appartenendo al mondo dell'editoria o del giornalismo – come sovente accade nei concorsi – sono accomunate dalla passione per la letteratura e per l'insaziabile desiderio di andare sempre alla ricerca di nuove letture.

Semplici lettori, insomma.

Altra nota positiva, certamente non di poco conto, proviene dall'età media dei componenti della giuria, di cui ben **40 su 100 possiedono un'età inferiore ai 25 anni**. Ciò sembra suggerire un occhio di riguardo per il pubblico giovanile e il desiderio di accostare la letteratura, anche quella "adulta" e "matura" ai giovani, suscitando in loro una passione che, si spera, potrà continuare nel tempo.

E' anche vero che per i giovanissimi esiste quel genere che solitamente viene definito "letteratura per ragazzi"; libri più o meno brevi, di facile comprensione, che possono essere assimilati con maggiore facilità anche dai meno avvezzi alla lettura. Ma questi libri corrispondono a una fascia d'età che, solitamente, spazia dai 6 ai 13 anni, mentre per "giovani" si vuole intendere anche gli **under 30**; infatti, nonostante a tale età corrisponda, ovviamente, una certa maturità, **letteralmente parlando** tali lettori vengono considerati "giovani".

Questo discorso, in fin dei conti, viene affrontato anche quando si parla di scrittori – per intenderci, uno scrittore sotto dai 40 viene reputato giovane – e questo perché la **maturità letteraria** rappresenta un dono che si acquisisce col tempo, dopo anni di letture e di esercitazione.

Tuttavia, il desiderio da parte degli organizzatori del Premio Bergamo di rendere accessibile la giuria anche a ragazzi d'età inferiore ai 25 anni rappresenta un traguardo notevole e un segno di profondo interesse nei confronti dei giovani.

La rivista eterea

In un clic, Economia, Arte, Costume e Società a Bergamo e molto altro... by Maryline JM-W

PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO – XXVIII EDIZIONE 2012 : bando entro il 30 nov. per gli autori e il 20 gennaio per la giuria...

Publicato il 28/10/2011



Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, i cui soci ricordiamo sono il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo, la Confesercenti di Bergamo e le Associazioni Culturali Il Cavaliere Giallo, Sinapsi e Achab, il 29 settembre ha approvato i bandi della XXVIII edizione del Premio Narrativa Bergamo.2011.

Il Bando del Premio Narrativa 2012 prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2010 al 30 settembre 2011, le case editrici potranno inviare segnalazioni delle opere e schede dei relativi scrittori entro la data del 30 novembre 2011. Il Regolamento è scaricabile dal sito www.premiobg.it

Sempre dal sito, è possibile compilare e spedire on line **il Bando della Giuria Popolare XXVIII edizione** del Premio Narrativa suddiviso per categorie: gli adulti e i gruppi lettura dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2011, mentre i giovani e i gruppi classe delle scuole avranno tempo fino al 20 gennaio 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la quinta edizione del Progetto **“L'officina del lettore”**, laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi. Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio. Ogni informazione è reperibile dal sito e per prenotarsi bisogna scrivere a Flavia Alborghetti info@premiobg.it

Search

Archivi

ottobre 2012

giugno 2012

marzo 2012

febbraio 2012

gennaio 2012

dicembre 2011

novembre 2011

ottobre 2011

settembre 2011

agosto 2011

luglio 2011

giugno 2011

maggio 2011

aprile 2011

Categorie

A passeggio per Bergamo (2)

Andiamo per monti (7)

Appuntamenti (24)

Arte & Design (2)

Bandi, concorsi & lavoro (7)

Casa (1)

Conti in tasca (2)

Event (3)

In caso di...viaggio (2)

Intenti (1)

Oroscopo (6)

Persone & personaggi (4)

PREMIO MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO PER LE SCUOLE: consistente in un buono libri di € 150,00 spendibile presso la Fiera del Libro di Bergamo.

Potranno partecipare tutte le classi degli Istituti Superiori di Bergamo e Provincia che si saranno costituite Giuria Popolare e tutte le classi che si saranno iscritte al Laboratorio di lettura "L'Officina del lettore" Ogni classe, in entrambi i casi, esprimerà il proprio voto, per una delle cinque opere letterarie in concorso, attraverso una scheda in cui sarà possibile riportare un breve commento critico sul libro prescelto.

Una commissione preposta, valuterà il commento migliore.

A garanzia di un Premio così consolidato nel nostro territorio (e non solo), ci sono la competenza e la fama di quattro tra i più importanti critici italiani che selezionano le opere in concorso:

Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa, Marco Belpoliti, Lucio Klobas

(Il comitato scientifico ha annoverato in passato personalità come Giuseppe Pontiggia e Giorgio Manganelli).

Recensioni cinematografiche (22)

tecnologia (2)

Uncategorized (3)

Uno psi per amico (3)

Videoludologia (1)



Bergamo

Indietro: Bergamo

[Adrara San Martino](#)

[Adrara San Rocco](#)

[Albino](#)

[Algua](#)

[Almè](#)

[Almenno San](#)

[Bartolomeo](#)

[Almenno San Salvatore](#)

[Alzano Lombardo](#)

[Ambivere](#)

[Antegnate](#)

[Arcene](#)

Il Premio di Narrativa Bergamo Scelti i nomi dei cinque finalisti

Appalti lavori e impianti impiantistica.tefemat.it

La banca dati per impianti edili, elettrici, tecnologici. Prova gratis

4° concorso letterario www.pelasgo968.it

città di grottammare poesia e racconto inediti

Scrittura Creativa ScuolaDumas.it/Scrittura_Creativa

Scrivere un Romanzo o una Trilogia. Lo stile di Cormac McCarthy. Info!

Teatro SergioMartinelli.com/Recitazione

Scopri i nuovi corsi di recitazione Stage Intensivi e per principianti

Scegli Tu!

Mercoledì sera il Premio Nazionale di Narrativa ha reso noto i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del Centro Formazione UBI Banca in v. F.lli Calvi a Bergamo. ..continua



Tags: Bergamo, premio, narrativa, scelti, nomi, cinque

Fonte: www.ecodibergamo.it

Notizia aggiunta il 01-02-2012

Il «Premio Bergamo» racconta l'Italia

Presentati ieri i titoli finalisti della XXVIII edizione: dal 1° marzo gli incontri con gli autori

[02](#) [Decrease font](#) [Increase Font](#) [Print](#) [RSS](#) [Delicious](#) [Oknotizie](#) [Twitter](#) [Facebook](#)
febbraio 2012 | **SPETTACOLI**

«Se l'aggettivo più ricorrente per indicare la cinquina dell'edizione 2011 era "impegnativo", quest'anno il fil rouge che accomuna i cinque romanzi finalisti del Premio nazionale di narrativa Bergamo è la scelta di indagare sul presente».

Così Adriana Lorenzi - una delle anime e dei motori del concorso letterario di cui Bergamo si fregia da 28 anni (e che, purtroppo, non è sostenuto a sufficienza dalle istituzioni, in termini di contributi economici) e che ha contemplato tra vincitori e partecipanti autori del calibro di Nico Orengo, Sebastiano Vassalli e Alda Merini (ma anche Aldo Busi, Gianni Riotta, Alessandro Baricco, Sandro Veronesi, Enrico Brizzi, Tiziano Scarpa, Niccolò Ammaniti, Giuseppe Culicchia, Silvia Ballestra, Andrea Bajani) - ha sintetizzato la nuova rosa di finalisti.

A partire dal 1° marzo e per cinque giovedì la biblioteca Tiraboschi ospiterà gli incontri con gli autori, ovvero Giorgio Vasta («Spaesamento», Laterza), Vincenzo Latronico («La cospirazione delle colombe», Bompiani), Valeria Parrella («Lettera di dimissioni», Einaudi), Franco Arminio («Terracarne», Mondadori) e Walter Siti («Autopsia dell'ossessione», Mondadori).

«Cinque titoli che cercano di restituire l'ultimo decennio del nostro Paese, mostrando dove l'Italia sia arrivata, lasciandosi trascinare dalle politica», prosegue Lorenzi.

Ma usiamo le parole di Marco Belpoliti (docente universitario, scrittore e critico letterario, nonché membro del Comitato scientifico a fianco di Andrea Cortellessa, Angelo Guglielmi e Lucio Klobas) per una prima analisi dei testi (li trovate in vendita in città al Caffè Letterario, Articolo 21, Libraccio, Palomar, Punto a capo; ad Alzano da Nani, a Curno al Libraccio, a Clusone da Canova, a Lovere da Mondadori, a Ponteranica da Parnaso).

«Il libro di Vasta, pubblicato da Laterza nella collana "Contromano" - dedicata a giovani narratori con un tipo di scrittura ibridata fra fiction e saggistica - è caratterizzato da un linguaggio elaborato e pastoso. Illustra il ritorno del protagonista a Palermo, nell'ormai vuota abitazione dei genitori: il vero soggetto è l'Italia di oggi, tema che ritorna in ogni testo della cinquina».

Giovanissimo Davide Latronico, 27enne «che utilizza una lingua comunicativa e immediata. Ambientato a Milano, quartiere Isola, fin dal titolo allude alle colombe, volatili perdenti. Non a caso l'immagine di copertina è un uomo che corre, su sfondo roccioso, trascinandosi un paracadute: una gara, come lo è la vita».

Seconda volta al Premio Bergamo per la napoletana Valeria Parrella, che già partecipò nel 2004 con «Mosca più balena». «Il tema ricorrente è quello del "male minore". Un romanzo molto femminile e di taglio politico».

Franco Arminio è un autore molto caro a Roberto Saviano (già nel 2011 approdò tra i finalisti la sua editor, Helena Janeczek); «Ha scritto uno dei libri più belli dell'ultima decade, "Viaggio nel cratere". Un poeta la cui scrittura è preziosa, elaborata, paratattica. È l'inventore della "paesologia": un modo di ritrarre l'anima dei paesi, senza limitarsi soltanto alle persone che li abitano o le case che ospitano».

Chiude un altro habitué del concorso letterario orobico: Walter Siti. «Nel 2007 presentò "Troppi paradisi", primo capitolo di una trilogia che si chiude con "Autopsia dell'ossessione". Un metanarratore, che racconta storie all'interno di altre storie e si focalizza sul tema dell'omosessualità. Protagonista un antiquario ossessionato dalle foto di nudi maschili che tiene nascoste nel cassetto. Siti, curatore dell'opera completa di Pasolini per la collana "I meridiani" di Mondadori, si pone in maniera "antipasoliniana" nella visione della sessualità. Nonostante il soggetto, il libro non è affatto scandaloso: lo definirei molto letterario».

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della giuria popolare con più di 25 anni: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti.

Appuntamento a fra un mese con le interviste e gli approfondimenti sui cinque titoli finalisti.

Rossella Martinelli

Ti trovi qui: Home Page > Notizie >

Il Premio di Narrativa Bergamo Scelti i nomi dei cinque finalisti - mercoledì 1 febbraio 2012

Fonte: **L'ECO DI BERGAMO.it**

Data: 18.57 - **mercoledì 1 febbraio 2012**

Web Site: <http://www.ecodibergamo.it/>

Categoria: **News**

(letta 18 volte)  Consiglia



Mercoledì sera il Premio Nazionale di Narrativa ha reso noto i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del Centro Formazione UBI Banca in v. F.lli Calvi a Bergamo.

In Evidenza:

- Gadget per il tuo Sito
- Pubblica la tua Notizia
- Segnala il tuo Feed/Rss

    **Seguici**

PERSONE MISTER-X

 **Mister-X**,
Portale
d'Informazione
Gratuita su Facebook.

 Mi piace

Mister-X , Portale
d'Informazione Gratuita piace a
7,816 persone.



> Agenda degli appuntamenti

EVENTI CULTURALI

<Spaesamento> di Giorgio Vasta

Eventi Culturali

Orari: 18:00 - 18:00

Data: 01 marzo 2012

Città: Bergamo

Descrizione: Ore 18, al quarto piano della biblioteca Tiraboschi, via S. Bernardino 74, apertura del ciclo di incontri con gli autori finalisti del Premio Narrativa Bergamo, lo scrittore Giorgio Vasta presenta il suo libro <Spaesamento>. Coordina e conduce Adriana Lorenzi.

CALENDARIO

Ottobre 2012

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

CERCA EVENTI

Parola Chiave:

Argomento:

Territorio:



VIDEO

- Treviglio in festa per la Madonna delle Lacrime**
- Salute, ecco come fare prevenzione con un sorriso**
- «Calcioscommesse» continua a far discutere**
- Ansa**

> Agenda degli appuntamenti

EVENTI CULTURALI

<Le cospirazioni delle colombe> di Vincenzo Latronico

Eventi Culturali

Orari: 18:00 - 18:00

Data: 08 marzo 2012

Città: Bergamo

Descrizione: Ore 18, al quarto piano della biblioteca Tiraboschi, via S. Bernardino 74, continua il ciclo di incontri con gli autori finalisti del Premio Narrativa Bergamo, lo scrittore Vincenzo Latronico presenta il suo libro <Le cospirazioni delle colombe>. Coordina e conduce Adriana Lorenzi.

CALENDARIO

Ottobre 2012

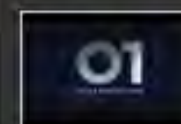
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

CERCA EVENTI

Parola Chiave:



VIDEO



C'è Scorsese al cinema



BERGAMO NOTIZIE del 06/03/2012



BERGAMO NOTIZIE - 12.30 del 06/03/2012

Latronico, tra falchi e colombe

La scalata sociale e l'ossessione per il denaro made in Bocconi

08 [Decrease font](#) [Increase Font](#) [Print](#) [RSS](#) [Delicious](#) [Oknotizie](#) [Twitter](#) [Facebook](#)

marzo 2012 | **SPETTACOLI**

"Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci", intimava un passo del Vangelo. Una metafora etologica che, dopo un paio di millenni, viene aggiornata - sebbene priva di fini moralistici - da Vincenzo Latronico, secondo finalista del Premio Bergamo con «La cospirazione delle colombe» (Bompiani, 392 pagine, 15 euro): questa volta lupi e pecore sono soppiantati dalle colombe tutte destinate - a quanto pare - a rivelarsi falchi.

Falco si crede Alfredo Cannella, figlio di un potente e rozzo imprenditore edile veneziano, ossessionato dal voler dimostrare al padre di essere molto più di un inetto "figlio di". Cerca di farlo entrando ad Harvard (non sarà accettato); si accontenta del surrogato italico, la Bocconi, sperando in una carriera accademica: non viene scelto per il dottorato e decide di lavorare per papà, rischiando di prendere una sola colossale. Tutto il resto della sua esistenza - ripercorsa dal 2004 al 2015 - è un continuo (e vano) desiderio di affermazione. Anche perché si ritrova sempre a fare i conti con il deuteragonista, Donka Berati, albanese povero in canna che ad Harvard riesce ad entrare grazie alla sua immensa intelligenza (salvo poi farsi cacciare per aver scritto e venduto tesine destinate ad altri); anche il dottorato ottiene (pur facendosi sfruttare dal docente di cui è pupillo, Corradini); finché Donka non architetta una colossale truffa ai danni di suoi connazionali - badanti e lavapiatti - che gli affidano i loro risparmi di fronte alla promessa di interessi stellari. Un falco travestito da colomba.

Sullo sfondo una Milano fatta di corruzione, politici loschi e bari, assenza di meritocrazia e, ça va sans dire, denarocentrica. Latronico la descrive con sguardo lucido e disincantato, ma mai sentenzioso.

Ventisette anni, ha pubblicato a 23 il suo primo romanzo («Ginnastica e rivoluzione», accolto con entusiasmo dalla critica) e a 16 - dall'alto del suo essere trilingue - viene arruolato da Elisabetta Sgarbi che gli affida la traduzione di alcuni volumi. Un dottorato piantato dopo un anno, Vincenzo tiene lezioni universitarie ed è già alle prese con la fase preparatoria del terzo libro. Prima, però, c'è il Premio Bergamo e l'incontro, oggi alle 18, con il pubblico in Tiraboschi.

Vien da pensare che, in fin dei conti, le colombe non esistano: il romanzo è popolato di falchi in veste di colombe o aspiranti falchi.

«È vero, ma è una visione che si può anche ribaltare: si tratta di personaggi a metà tra l'essere falchi o colombe. Tutto dipende da dove viene posizionata l'asticella perché si possa essere etichettati in un modo o nell'altro».

Falchi o colombe che siano, tutti sono accomunati da una sorta di analfabetismo affettivo: forse la conseguenza delle loro ossessive ambizioni.

«Da un certo punto di vista concordo con questa affermazione, ma quel che ho cercato di fare è stato creare un dubbio: sono i protagonisti a non essere interessati ad avere una sfera affettiva, oppure è il narratore che non vuole soffermarsi su questa dimensione? Alcuni lettori si sono infastiditi perché chiamo quasi tutti per cognome, scelta adottata per creare un distacco tra io narrante e personaggi. Può sembrare truce, ma mi sono posto nei loro confronti come un genetista che osserva la sua collezione di cavie in laboratorio disinteressandosi dei loro comportamenti e focalizzandosi soltanto sulla lunghezza delle loro code».

E i padri - putativi o genetici - che come novelli Crono cercano di divorare la propria prole?

«Rispondo con le parole di Bersani, che qualche giorno fa ha dichiarato che è arrivato il momento - per certi politici lì da 20 anni - di levarsi di torno. Ma poi mica si è dimesso! Credo che la generazione dei padri nati negli anni '40 e '50 si rapporti in maniera egoistica con i figli. Dicono loro: "Ti pago io la visita dal dentista perché sei precario" e ti verrebbe da fargli presente che con il tuo lavoro gli stai pagando la pensione. Il padre di Alfredo Cannella è una persona spregevole, crede che il figlio sia un incapace ma si fa bello nel farlo lavorare, dandogli dei soldi che non crede meriti. Però alla fine è lui a essere fregato dal figlio. Forse perché in fondo lo ama».

Nell'affresco che dipingi manca completamente il "noi": tutti i personaggi sono tanti singoli "io" che si incontrano senza mai costituire dei gruppi.

«Del resto basta uscire per strada: chiedi ai nostri coetanei se siano membri di un partito, di una associazione, di un gruppo. Al massimo ti risponderanno che sono iscritti a una palestra. Perché la disgregazione è la vera componente della generazione di chi è nato alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80».

Cosa pensi della cinquina del Premio Bergamo?

«Sono terrorizzato, perché se fossi in giuria avrei serie difficoltà a votare me: insomma, c'è Walter Siti!».

Rossella Martinelli

Parrella, dimissioni dall'Italia

L'ascesa sociale di Clelia in un romanzo di (de)formazione

15 [Decrease font](#) [Increase Font](#) [Print](#) [RSS](#) [Delicious](#) [Oknotizie](#) [Twitter](#) [Facebook](#)
marzo 2012 | **SPETTACOLI**

«Lettera di dimissioni» custodisce nel titolo l'epilogo stesso del romanzo, eppure te ne accorgi solo a pagina 185 di quale sia il fine dell'intenso racconto che Valeria Parrella decide di dividere in tre parti. La narrazione comincia da lontano, molto lontano: dagli avi, come quella nonna Franca Cechov arrivata a Napoli nel 1914 per fuggire alla Russia; passa all'adolescenza dell'io narrante, Clelia, cresciuta in una famiglia di integerrimi comunisti, persone a modo convinte di dover anteporre ad ogni costo il bene pubblico a quello privato; culmina nei trionfi professionali della protagonista.

Capisci solo a lettura quasi conclusa che quella parabola del disincanto è un vero e proprio addio a un mestiere - quello di direttrice artistica del Teatro Regione Campania -, ma soprattutto a una vita in cui gli ideali giovanili sono stati soppiantati dalla logica del compromesso.

Perché Clelia - una cresciuta da due genitori che non fanno telefonate private dall'ufficio o che pagano il biglietto per entrare al museo pur essendo esenti in quanto dipendenti pubblici - una che a 20 anni si mantiene agli studi facendo la maschera e condividendo 42 mq con Gianni, il fidanzato spiantato che scappa da una vita di miseria e diventa avvocato con enorme sacrificio - a un certo punto scende a patti con una realtà degradata, risultandone irreversibilmente (o così pare, almeno finché non redige la verbosa lettera di dimissioni) contaminata.

Si rende conto che la sua esistenza è ormai un continuo ricorrere al male minore, come ben anticipa il virgolettato di Hannah Arendt apre il romanzo: «Chi sceglie il male minore dimentica rapidamente di aver scelto a favore di un male». Ed è in virtù di questo metodico procedere che la affliggono «quelle notti insonni che capitano a chi è in continuo commercio con l'esistenza».

Clelia, quella fricchettona che faceva teatro civile nella sale sgaruppate di periferia, inizia ad essere invitata a cocktail e vernissage e la nuova vita da intellettuale à la page la seduce. Allestisce un «Lohengrin» davanti alla regina di Svezia e si distacca sempre di più dal suo io, dal suo comunismo sbandierato. Approfitta delle falle contrattuali per diseredare del loro lavoro quattro impiegati stagionali, senza scomporsi di fronte all'amputazione dei loro diritti; gode nel rendersi conto che lei, giovane donna radical chic, in virtù del potere acquisito è venerata al pari di San Gennaro («quella fila ininterrotta di attori e registi questuanti, a me quella fila mi inorgoglia»).

Potrebbe dire no. Potrebbe dire basta. Potrebbe cercare di cambiare quel sistema. Ma non lo fa. Mette a tacere la responsabilità personale e aderisce a quel teatrino politico-mediatico che aveva imparato a detestare. Partecipa a conferenze stampa e inaugurazioni. Come quella a cui presenzia «un sottosegretario alla cultura, terza di tre sorelle che avevano esordito da ragazze conducendo un varietà televisivo. La baby presentatrice aveva fatto carriera in televisione e solo una quindicina di anni prima, andava gettandosi ogni domenica con un deltaplano, un paracadute, dentro una rapida in canotto, dentro una fogna con un sommozzatore, sempre seguita da una telecamera, per intrattenere un pubblico che si ingozzava di ragù. E adesso stava qua tutta stimata e fotografata, era il rappresentante del mio Stato, io ero un dirigente del suo ministero». Quando il volto ricoperto di cerone di quella stimata bionda appariva sulle copertine dei settimanali comprati dalla madre, il padre strappava in fretta e furia la prima pagina: «Mi dà fastidio che entrino queste facce in casa nostra. Le peggiori facce d'Italia».

Finché Clelia non si sveglia. Si rende conto di essere diventata vittima e carnefice di un sistema purulento. «Menomale fu la parola che mi scopersi albergare più spesso tra i miei pensieri». E di quel "Menomale" si vuole disfare. Si scopre malata di un virus di «cattiva gestione e animi cattivi».

«Ci avevano fatto credere, e noi ci avevamo creduto, e noi ci eravamo creduti, classe dirigente, di essere al centro: solo perché piantati su poltrone di velluto o high tech, solo perché facevamo conferenze stampa al centro direzionale, solo perché i soldi nel portafogli per andare a mangiare pesce fresco al Borgo Marinari e in tasca il bigliettino da visita del dirigente di filiale, solo perché il grande fotografo ci regalava la stampa numerata, solo perché a via Calabritto hanno sempre raccolto l'immondizia, solo perché bastava citofonare in assessorato per vedersi venire incontro lungo lo scalone di Palazzo San Giacomo, solo perché in piena mattina di un martedì si poteva andare a visitare la permanente di Nitsch e considerarlo lavoro, solo per essere finiti nella mailing list e poi nelle cocktail list dell'ultimo vernissage, solo per aver aperto i lavori di un convegno, abbiamo creduto di essere al centro e di potere e sapere dire e fare per noi e per gli altri».

Messa alle strette, minacciata in maniera sottile, Clelia dice addio. Lo fa nelle 194 pagine di «Lettera di dimissioni». La stampa, la firma, e se li lascia tutti dietro «questi sciacalli in pasto sul cadavere della città». Spegne il cellulare, stacca la batteria, toglie la sim. «Me la mangiucchio, senza ignorarla, però la incido un po', la sgranocchio, la maltratto, la deformato». Con quel gesto uccide il mondo asfittico e farcito di contatti falsi creati durante la parentesi in cui ha rinnegato se stessa, facendosi sedurre dalla cultura: «La più bella foglia di fico della cattiva politica» (cit. Valeria Parrella).

Rossella Martinelli

Arminio, trattato di paesologia

«Terraferma» è l'affresco di un Sud desolato e rassegnato

22 [Decrease font](#) [Increase Font](#) [Print](#) [RSS](#) [Delicious](#) [Oknotizie](#) [Twitter](#) [Facebook](#)

marzo 2012 | **SPETTACOLI**

«Io abito il mio corpo come si abita una casa sospesa sulla frana. Scrivere è un modo per tenere a bada il pericolo, la perenne emergenza su cui è fondata la mia vita. La scrittura fa la spola tra i mali veri e presunti del mio corpo e tra i mali veri e presunti della mia terra. Terra e carne quasi si confondono e il corpo si fa paesaggio e il paesaggio prende corpo. La paesologia non è altro che il passare del mio corpo nel paesaggio e il passare del paesaggio nel mio corpo. È una disciplina fondata sulla terra e sulla carne. Una forma d'attenzione fluttuante, in cui l'osservatore e l'oggetto dell'osservazione arrivano spesso a cambiare ruolo. Allora è la terra a indagare gli umori di chi la guarda. La paesologia è semplicemente la scrittura che viene dopo aver bagnato il corpo nella luce di un luogo. La paesologia è il mio modo di non arrendermi all'universale sfiatamento degli esseri e delle cose. Una forma di resistenza intima, ma non per questo priva di una sua venatura politica. La paesologia non è la paesanologia, non è idolatria della cultura locale. Il paesologo va nei paesi a pescare lo sconforto e si ritrova tra le mani un poco di beatitudine: può essere uno scalino, una casa nuova o antica, può essere la visione di un castello o di un albero di noci, può essere una piazza vuota o un vicolo col ronzio di un televisore. Si va nei luoghi più sperduti e affranti e sempre si trova qualcosa, ci si riempie perché il mondo ha più senso dov'è più vuoto, il mondo è sopportabile solo nelle sue fessure, negli spazi trascurati, nei luoghi dove il rullo del consumare e del produrre ha trovato qualche sasso che non si lascia sbriciolare. Non sarà sempre così. La paesologia è una scienza a tempo. Non poteva esistere cento anni fa e non potrà esistere fra cento anni».

È un viaggio appassionato e viscerale tra piccoli borghi sperduti del sud quello che Franco Arminio compie nelle 360 pagine di «Terraferma» (Mondadori), quarto titolo finalista del Premio Bergamo la cui presentazione, come d'abitudine, è fissata per le 18 di oggi in biblioteca Tiraboschi. Ma dimenticate la letteratura che si limita alla bella pagina o che esalta ciò che narra in una apologia di pizza, pasta e mandolino: il lungo peregrinare di Arminio somiglia più a una discesa agli inferi. Ne risulta un affresco desolato e desolante di una terra i cui abitanti sono convinti che «la storia si produca altrove» e che lì «non c'è niente e che non succede niente. C'è una sorta di nichilismo paesano cui è difficile opporsi». Paesi morti e rassegnati, che hanno issato bandiera bianca e vivono un'attesa passiva. O, per dirla con le parole di Arminio, «un autismo corale».

In questo viaggio tra i paesi invisibili e quelli giganti del Sud Italia utilizza - dice - il punto di vista del cane.

«Da un lato è un gesto d'affetto nei confronti del mondo animale, con cui gli uomini, dalle mie parti, hanno ormai perso il contatto. Dall'altro ho riflettuto sul fatto che i cani si ergano a mezzo metro da terra: questo crea una maggiore vicinanza con ciò che osservano. Anche noi dovremmo abbassarci, imparando da loro una lezione di umiltà e di fedeltà».

Scrive: "Prendete un paese del Sud e svuotatelo di tutti i suoi abitanti: guardate come diventa bello, guardate come diventa vivo".

«Potrà risultare singolare, ma a me emoziona molto contemplare i paesi abbandonati, benché mi renda conto che in quel silenzio sia impossibile vivere eternamente. Non è mia intenzione fondare una Nazione fatta di paesi morti, ma mi soffermo sulla loro bellezza e invito tutti a visitarli. Anche perché il maggiore problema del Sud non sono i villaggi, bensì la gente che li abita».

Secondo Marco Belpoliti lei non è un paesologo, bensì un traslocatore: va a prelevare un luogo per cercare di portarlo in salvo.

«Avevo dimenticato questo particolare fino a martedì sera, quando ho presentato "Terracarne" a Milano insieme a Belpoliti. È un gesto magico che solo la letteratura può fare: e mi fa sentire di colpo un ricco possidente, come se l'intero Appennino meridionale mi appartenesse. Uso a piacimento questi luoghi perché sono la mia terra: puoi raccogliere un frutto da un albero e distenderti su un campo. Come se tutto fosse tuo».

A proposito di pareri illustri: Roberto Saviano - che la considera uno dei poeti più importanti dell'ultima decade - riscontra tra le pagine di "Terracarne" dei "frammenti di luce, a tratti abbagliante".

«Mi ricordo ancora quando mi arrivò una sua lettera, nel 2003: era appena uscito "Viaggio nel cratere" - il mio primo libro di paesologia e per molti il migliore della mia produzione - e mi ritrovai tra le mani queste cinque pagine bellissime, piene di riferimenti, citazioni ed elogi. Mi colpì che a scriverle fosse un ragazzo di 23 anni: ma Saviano è coltissimo, uno che ha sempre letto molto. Da allora continua la nostra corrispondenza, benché non ci si sia mai incontrati di persona. È diventato una star suo malgrado: un successo meritato perché con "Gomorra" ha fatto molto per l'Italia».

Mai pensato di replicare l'esperimento di narrazione paesologica anche in qualche regione del Nord?

«Non ho ancora capito se si riesca a essere paesologi anche con luoghi in cui non si è mai vissuto: credo che vivere in un posto infiammi molto la scrittura. Però quest'estate terrò qualche laboratorio di paesologia: mi piacerebbe insegnare ad altri a raccontare il loro territorio seguendo questo approccio».

Rossella Martinelli

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



«La cospirazione delle colombe» Premio Bergamo, vince Latronico

Consiglia 7 people recommend this. Sign Up per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet 0

28 aprile 2012 | Cultura e Spettacoli



Vincenzo Latronico (Foto by Maria Zanchi)

→ Sabato estivo da caldo record Ma domenica tornano pioggia e freddo

Un semplice romanzo, seppur con una trama ricca di intreccio, oppure una sofferta analisi su cosa si debba intendere oggi per responsabilità, individuale o collettiva che sia. «La cospirazione delle colombe», seconda fatica letteraria di Vincenzo Latronico, è tutto questo e molto altro ancora, ma soprattutto è il libro vincitore della 28esima edizione del Premio Bergamo.

Al centro della storia due giovani, Alfredo e Donka. Il primo, veneziano «perbene» che inaspettatamente si scontra con la mancata ammissione alla Harvard Corporation of America, il secondo, studente albanese che alla Harvard è entrato per merito, per esserne poi espulso.

Paradossalmente tra i due nasce un'amicizia che sembra inattaccabile anche se la vita li separa, conducendoli su strade parallele, fatte di umiliazioni, sconfitte e vittorie, ma

soprattutto sfide, dove ognuno mette in gioco tutto se stesso. Inizialmente a vincere è Alfredo, il «falco», mentre Donka assume il ruolo della «colomba». Il primo scala i vertici del successo attraverso speculazioni edilizie e finanziarie; il secondo sembra destinato al grigio ruolo di assistente universitario. Determinante nel dipanarsi del filo narrativo del racconto anche una donna, Drina. Le vite di Alfredo e Donka si incontrano, e si scontrano, anche su un altro grande tema della vita: l'amore. Qualche incontro pretestuoso tra i protagonisti con l'io-narrante, Vincenzo, classe 1984, fa emergere l'urgenza dello scrittore di denunciare pubblicamente la desolante constatazione di quel male, tipico dell'Italia, di assolversi sempre da qualunque responsabilità, economica, politica, sociale, personale,

Nato anche da esperienze personali, di impegno in prima persona per denunciare una speculazione edilizia, il libro di Latronico ha una scrittura asciutta e tesa a dare forma a quella triste constatazione che oggi l'economia sembra essere l'unico motore, anche di quella complessa macchina che sono i rapporti umani.

VIDEO



Magie al Borgo



La conferenza stampa di Colantuono



Acrobazie in sella alle Bmx a Loreto



Ansa 'Talent' della Polizia premia i giovani

AL CINEMA

Film:

Città:

Cinema:

CERCA

CHE SI FA OGGI?

Ottobre 2012

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

Argomento:

Bergamo

La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico, pubblicato dalla casa editrice Mondadori, ha vinto la XXVIII edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo.

Il giovanissimo

Vincenzo Latronico

vince il Premio di Narrativa

[Tweet](#)



La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico, pubblicato dalla casa editrice Mondadori, ha vinto la XXVIII edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo.

Nelle preferenze della Giuria Popolare il libro di Vincenzo Latronico ha ottenuto un totale di 41 voti, ha preceduto Valeria Parrella "Lettera di dimissioni" (Einaudi) accreditato di 31 voti. Al terzo posto con 21 voti, "Terracarne" di Franco Arminio" (Mondadori) e al quarto "Spaesamento" (Laterza) di Giorgio Vasta che ha totalizzato 10 preferenze. Infine, "Autopsia dell'ossessione" (Mondadori) di Walter Siti con 6 voti.

Ecco dunque il verdetto tanto atteso, così come è emerso dallo spoglio pubblico delle schede di votazione che s'è svolto nel tardo pomeriggio di sabato 28 aprile a Bergamo, nel corso della cerimonia di premiazione al Ridotto Teatro Donizetti alla presenza dei cinque scrittori finalisti, che hanno atteso con comprensibile trepidazione, insieme al folto pubblico, fino alla lettura dell'ultimo voto. Infatti, alla presenza del Presidente dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, avvocato Massimo Rocchi, e del Segretario Generale del Premio Flavia Alborghetti, sono state lette le preferenze riportate nelle schede di votazione.

Il vincitore ha ricevuto il premio dalle mani dell'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo Claudia Sartirani, che ricordando come l'evento della premiazione si collochi significativamente all'interno della tradizionale Fiera dei Librai di Bergamo (53° ed.) nell'ambito della III edizione di Libergamo promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo, si è complimentata con il vincitore (giovanissimo ha 27 anni).

<http://www.premiobg.it/manifestazione/>

Sabato, 28 Aprile, 2012

Autore: [Redazione Berga...](#)

Cerca

Le aziende comunicano



[Sacbo, quarant'anni fa il primo volo Bergamo-Roma](#)

[Visita l'archivio](#)

Segnala una notizia

[Segnala una notizia](#)

Servizi di bergamonews

- [Newsletter](#)
- [Feed Rss](#)
- [Mediacenter](#)
- [Agenda eventi](#)

Seguici su facebook

excaliblog

In viaggio verso orizzonti letterari



[Contemporanea](#) [Storytelling](#) [Giocolibrando](#) [Stanno parlando di...](#) [La parola ai lettori](#) [Redazione](#)

Premio Bergamo 2012

di [Penelope](#) • 29 aprile 2012 • [Stanno parlando di...](#)



[Mi piace](#) 2 [+1](#) [Tweet](#) [Share](#) [Pin it](#) [Submit](#)

E, Vincenzo Latronico, con il romanzo *La cospirazione delle colombe* (Bompiani), il vincitore della ventottesima edizione del premio narrativa Bergamo 2012. Un racconto dove dominano grandi passioni, l'ambizione, l'invidia, l'amore, che toccano un problema morale al cuore della società contemporanea: le ragioni, le giustificazioni e le scuse per cui tradiamo chi si fida di noi. [...]



BEST SELLERS

1 **L' inverno del mondo. The cen...**
Follett, Ken
Mondadori



2 **Il manoscritto ritrovato ad Accr...**



Premio Bergamo: il gran finale

Oggi alle 17 la cerimonia di premiazione

28 [Decrease font](#) [Increase Font](#) [Print](#) [RSS](#) [Delicious](#) [Oknotizie](#) [Twitter](#) [Facebook](#)
aprile 2012 | **SPETTACOLI**

Gran finale per la XXVIII edizione del Premio Bergamo, il cui vincitore verrà decretato questo pomeriggio, nel corso di una cerimonia in programma nel ridotto del teatro Donizetti a partire dalle 17.

Un evento al quale parteciperanno i cinque finalisti: Giorgio Vasta («Spaesamento», Laterza), Vincenzo Latronico («La cospirazione delle colombe», Bompiani), Valeria Parrella («Lettera di dimissioni», Einaudi), Franco Arminio («Terracarne», Mondadori) e Walter Siti («Autopsia dell'ossessione», Mondadori).

Cinque titoli «impegnativi» e che, come fu ben evidenziato dagli organizzatori del premio letterario, «cercano di restituire l'ultimo decennio del nostro Paese, mostrando dove l'Italia sia arrivata, lasciandosi trascinare dalle politica».

In realtà il pubblico potrà iniziare già a partire dalle 15 a fraternizzare con gli autori, chiedendo loro autografi e dediche: tutti, infatti, transiteranno per gli spazi della 53esima Fiera dei Librai, allestita da una settimana sul Sentierone.

A seguire si darà lettura delle schede di votazione inviate alla segreteria del premio entro il 13 aprile e avrà inizio la cerimonia vera e propria, condotta dal giornalista Max Pavan e inframmezzata da Niseem Onorato, attore e doppiatore romano (figlio di Glaucio Onorato) che da anni presta le sue corde vocali a Jude Law.

Un'occasione per conoscere meglio anche i cinque finalisti che, a turno, si intratterranno in una conversazione con Pavan, durante la quale riepilogheranno il contenuto dei loro romanzi.

A seguire, verranno proclamati i vincitori dei due premi per i «Migliori giudizi critici»: uno espresso da un componente della giuria dei singoli (100 in tutto tra giovani e adulti) che riceverà il Premio dalla Fondazione della Banca Popolare di Bergamo; due espressi da una delle 28 classi degli istituti superiori di Bergamo e Provincia componenti la giuria, che riceverà un buono di 150,00 euro in libri, a cura dell'associazione del premio.

Home Cronaca Economia Opinioni Sport **Cultura e Spettacoli** Tempo libero Annunci

Corriere Della Sera > Bergamo > Cultura-e-spettacoli > Premio Bergamo, Verso La Finale

FIERA DEL LIBRO

Premio Bergamo, verso la finale

Il 28 aprile la premiazione della XXVIII edizione del concorso letterario

La cerimonia di premiazione della XXVIII edizione del Premio Bergamo vedrà la presenza di tutti e cinque gli scrittori finalisti, GIORGIO VASTA - VINCENZO LATRONICO - VALERIA PARRELLA - FRANCO ARMINIO - WALTER SITI.

Solo sabato 28, nel corso della cerimonia, si saprà chi di loro sarà il vincitore: infatti si darà lettura delle schede di votazione pervenute alla Segreteria del Premio entro la data del 13 aprile. Le emozioni legate alla gara letteraria si concentreranno nella serata-evento conclusiva, ambientata in un luogo prestigioso di Bergamo, il Ridotto Teatro Donizetti. L'evento, si colloca all'interno della tradizionale Fiera dei Librai di Bergamo (53^a ed.) nell'ambito della III edizione di Libergamo (20 aprile - 1 maggio 2012), promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo. Per questo, è previsto alle ore 15.30, un passaggio in Fiera di tutti gli autori in gara, che incontreranno il pubblico negli spazi "incontri" allestiti sul Sentierone, con brevi interventi degli scrittori, per chi ancora non li avesse sentiti negli incontri di marzo, o per chi avesse ancora domande. Autografi per tutti. Una "mini maratona letteraria" quindi, per 28 aprile, da non perdere!

Redazione Online

18 aprile 2012 | 12:32

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIÙ letti di Bergamo

oggi | settimana | mese

1 Schianto in moto, muore a 32 anni

2 La beffa del teleparking

3 Schianto a Iseo muore centauro di Ranica

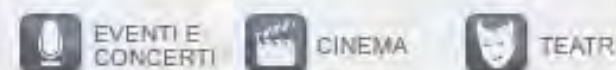
4 Odore sospetto sull'aereo Rientra il volo per Lanzarote

5 «Sbagliato quell'8 collettivo» Ma il preside difende la scelta

6 Ospedale nuovo, il trasloco slitta. Anzi, no

vivi bergamo

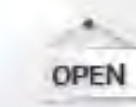
I nostri consigli per il tuo tempo libero



Farmacie aperte



Mappe



Aperi domenica


☆ DAL 25 OTTOBRE AL 2 DICEMBRE ☆


FAI LA SPESA E COLLEZIONA I PERSONAGGI DREAMWORKS





TROVA A **BERGAMO**


tutte le categorie >

 Cerca negozi e servizi nella tua città

Bergamo 

 Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista
Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione

 Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B
Residence • Agriturismi • Pub • Ristoranti Etnici

 Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomie
Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enotecche

 Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet

Home Cronaca Economia Opinioni Sport **Cultura e Spettacoli** Tempo libero Annunci

Corriere Della Sera > Bergamo > Premio Narrativa Scelti I Finalisti

BERGAMO

Premio Narrativa Scelti i finalisti

Vasta, Latronico, Parrella, Arminio e Siti si contenderanno la vittoria del concorso letterario

Il Premio Nazionale di Narrativa ha rivelato al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del Centro Formazione UBI Banca in v. F.lli Calvi a Bergamo. **I nomi e i titoli delle opere dei cinque finalisti sono:**

Spaesamento di Giorgio Vasta (Laterza)
La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico (Bompiani)
Lettera di dimissioni di Valeria Parrella (Einaudi)
Terracarne di Franco Arminio (Mondadori)
Autopsia dell'ossessione di Walter Siti (Mondadori)

Lo scrittore e critico letterario Marco Belpoliti, componente del Comitato Scientifico del Premio, ha presentato i cinque libri finalisti e ne ha sottolineato la portata letteraria e la valenza culturale. Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti: i dati confermano una partecipazione allargata e nettamente in crescita per giovani e scuole.

Redazione Online

2 febbraio 2012 (modifica il 7 febbraio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

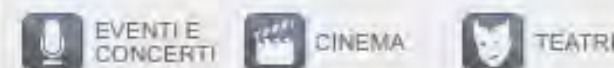


OGGI IN cultura >

Anticipare il domani
Sfida della qualità
Il mago degli effetti
specialipunta all'Oscar

vivi bergamo


I nostri consigli per il tuo tempo libero




☆ DAL 25 OTTOBRE AL 2 DICEMBRE ☆
FAI LA SPESA E COLLEZIONA
I PERSONAGGI
DREAMWORKS




trovo a **BERGAMO** tutte le categorie >

 Cerca negozi e servizi nella tua città

Bergamo 

 Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista
Massaggi • Profumeria • Dermatologi • Cavitazione

 Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B
Residence • Agriturismi • Pub • Ristoranti Etnici

Argomento:

Bergamo

Solo sabato 28, nel corso della cerimonia nel ridotto del teatro Donizetti si saprà chi di loro sarà il vincitore del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2012.

Premio Narrativa Bergamo Sabato 28 il vincitore

[Tweet](#)



Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2012. Sabato 28 aprile alle 17 nel Ridotto del Teatro Donizetti di piazza Cavour, 15 a Bergamo, cerimonia di premiazione alla presenza di tutti e cinque gli scrittori finalisti: Giorgio Vasta, Vincenzo Latronico, Valeria Parrella, Franco Arminio e Walter Siti.

Solo sabato 28, nel corso della cerimonia, si saprà chi di loro sarà il vincitore: infatti si darà lettura delle schede di votazione pervenute alla Segreteria del Premio. Le emozioni legate alla gara letteraria si concentreranno nella serata-evento conclusiva al Ridotto Teatro Donizetti.

L'evento, si colloca all'interno della tradizionale Fiera dei Librai di Bergamo nell'ambito della III edizione di Libergamo (20 aprile – 1 maggio 2012), promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo.

Alle ore 15.30 infatti è previsto il passaggio degli autori alla Fiera dove incontreranno il pubblico negli spazi "incontri" allestiti sul Sentierone, con brevi interventi e autografi per tutti.

Dopo lo spoglio delle ultime schede, si potrà sentenziare il vincitore 2012, che quest'anno verrà premiato dall'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo Claudia Sartirani.

Le aziende comunicano



[Sacbo, quarant'anni fa il primo volo Bergamo-Roma](#)

[Visita l'archivio](#)

Segnala una notizia

[Segnala una notizia](#)

Servizi di bergamonews

- [Mail](#)
- [rss](#)
- [Mediacenter](#)
- [Eventi](#)

Seguici su facebook



I 28 anni del Premio: un po' di storia.

Nato con il contributo prezioso della prima "giuria tecnica" formata da Giuseppe Pontiggia, Alfredo Giuliani e Giorgio Manganelli, coinvolti dall'entusiasmo di Alessandro Seghezzi e Lucio Klobas, il Premio Narrativa Bergamo ha sin dalle origini lo scopo di individuare e promuovere autori emergenti. Dal 1985 ad oggi un gruppo di critici e scrittori sceglie cinque libri che vengono proposti alla giuria popolare. Questa, composta coinvolgendo biblioteche, Istituti scolastici, gruppi di lettura della città e della Provincia di Bergamo, è formata sia da membri "con più di 25 anni" che da giovani lettori "con meno di 25 anni". Questo meccanismo, fa sì che la lettura dei libri finalisti si allarghi e si diffonda sul territorio, appassionando il pubblico durante gli incontri con i singoli autori della cinquina, tappa obbligatoria per sancire il nome del vincitore. Il fattore "vincente" di questi anni è stato la mancanza di pressione dei vari gruppi editoriali sulla giuria tecnica e sulla giuria popolare. Solo per citarne alcuni vincitori: Roberto Pazzi, Daniele Del Giudice, Vincenzo Cerami, Marco Lodoli, Eraldo Affinati, Sandro Veronesi, Diego De Silva.

Anche quest'anno si potrà cenare insieme agli autori e agli organizzatori del Premio presso "L'Antico Ristorante del Moro": per prenotarsi telefonare allo 035.2289200.

www.premiobg.it

Giovedì, 19 Aprile, 2012

Autore: [Redazione Berga...](#)

☆☆☆☆☆

Argomento:

Libri

Sono: **Spaesamento** di Giorgio Vasta (Laterza); **La cospirazione delle colombe** di Vincenzo Latronico (Bompiani); **Lettera di dimissioni** di Valeria Parrella (Einaudi); **Terracarne** di Franco Arminio (Mondadori); **Autopsia dell'ossessione** di Walter Siti (Mondadori).

Premio narrativa Bergamo Scelti i 5 finalisti

[Tweet](#)



Il Premio Nazionale di Narrativa ha rivelato al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del **Centro Formazione UBI Banca a Bergamo**.

I nomi e i titoli delle opere dei cinque finalisti sono: **Spaesamento di Giorgio Vasta** (Laterza); **La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico** (Bompiani); **Lettera di dimissioni di Valeria Parrella** (Einaudi); **Terracarne di Franco Arminio** (Mondadori); **Autopsia dell'ossessione di Walter Siti** (Mondadori).

Lo scrittore e critico letterario **Marco Belpoliti**, componente del Comitato Scientifico del Premio, ha presentato i cinque libri finalisti e ne ha sottolineato la portata letteraria e la valenza culturale.

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la **composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni** : 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257 richieste di candidature pervenute a **Flavia Alborghetti**: i dati confermano una partecipazione allargata e nettamente in crescita per giovani e scuole.

Prosegue, per il quinto anno consecutivo, il laboratorio di lettura nel triennio delle superiori, un progetto di successo dal titolo "L'Officina del lettore", condotto dalla coordinatrice degli incontri con gli autori del Premio, professoressa **Adriana Lorenzi**. Sempre più numerose sono state le adesioni, per la prima volta l'organizzazione ha dovuto varare una lista d'attesa, perché, purtroppo, non tutte le domande hanno potuto essere accolte per l'impossibilità di far fronte alle spese, di cui l'Associazione si fa interamente carico.

Le aziende comunicano



[Crescere e competere
a fianco delle imprese](#)

[Visita l'archivio](#)

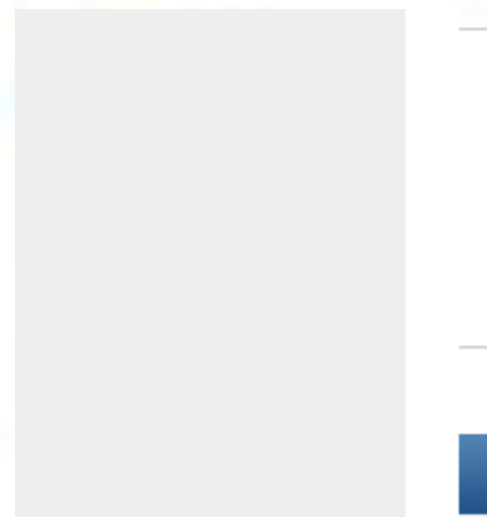
Segnala una notizia

[Segnala una notizia](#)

Servizi di bergamonews

- [Mail](#)
- [rss](#)
- [Mediacenter](#)
- [Eventi](#)

Seguici su facebook



Anche quest'anno, il laboratorio è stato significativamente aiutato nella sua realizzazione, dalla brillante e apprezzabile iniziativa dall'Associazione Culturale "Il cavaliere giallo", che ha organizzato un pranzo per devolvere l'intero ricavato all'Associazione del Premio. A loro, tutti i più sinceri ringraziamenti.

I libri finalisti, infine, che si potranno acquistare anche durante gli incontri con gli scrittori, si troveranno nelle librerie che aderiscono numerose alle iniziative del Premio, (10 tra città e provincia) e di cui potete trovare l'elenco nel sito del Premio e nei programmi distribuiti in città.

Il calendario degli incontri con i finalisti, alla Biblioteca Tiraboschi alle 18.00, incomincia giovedì 1 marzo, con la presentazione di Giorgio Vasta. Le date degli incontri con gli autori sono così scadenze: giovedì 8 marzo Vincenzo Latronico giovedì 15 marzo Valeria Parrella giovedì 22 marzo Franco Arminio giovedì 29 marzo Walter Siti

Per ulteriori informazioni: www.premiobg.it

Mercoledì, 1 Febbraio, 2012

Autore: [Redazione Berga...](#)



OGGI



DOMANI



DOPODOMANI



VARESE CITTÀ

VARESE PROVINCIA

BUSTO E VALLE OLONA

GALLARATE E MALPENSA

SARONNO

VERBANO E VALLI

HOME PAGE

CRONACA

ECONOMIA

SPORT

CULTURA E SPETTACOLI

RUBRICHE

VIVI VARESE

FOTO

SOCIETÀ E COSTUME

La Provincia di Varese > Cultura e Spettacoli

CHI SIAMO | ABBONATI | PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

[Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »](#)



VIDEO



Video Esterni

Choc: il bimbo prelevato a scuola dalla Polizia



Video Esterni

Cartoline dal pianeta rosso



Ansa

Ilva: dati Iss, aumentano tumori e morti



Sos dai macellai varesini

Il Premio di Narrativa Bergamo Scelti i nomi dei cinque finalisti

[Consiglia](#) [Sign Up per vedere cosa consigliano i tuoi amici.](#)

[Tweet](#) 0

1 febbraio 2012 | **Cultura e Spettacoli**



Da sin: IL PRESIDENTE DEL PREMIO BERGAMO AVVOCATO MASSIMO ROCCHI E IL REGISTA DAVIDE FERRARIO, VINCITORE DEL PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO 2011 (Foto by colleoni)

Mercoledì sera il Premio Nazionale di Narrativa ha reso noto i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del Centro Formazione UBI Banca in v. F.lli Calvi a Bergamo.

I nomi e i titoli delle opere dei cinque finalisti sono: Spaesamento di Giorgio Vasta (Laterza); La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico (Bompiani); Lettera di dimissioni di Valeria Parrella (Einaudi); Terracarne di Franco Arminio (Mondadori); Autopsia dell'ossessione di Walter Siti (Mondadori).

Lo scrittore e critico letterario Marco Belpoliti, componente del Comitato Scientifico del Premio, ha presentato i cinque libri finalisti e ne ha sottolineato la portata letteraria e la valenza culturale.

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti: i dati confermano una partecipazione allargata e nettamente in crescita per giovani e scuole.

[Scarica il pdf allegato per saperne di più](#)

[Tutto sul Premio di Narrativa Bergamo](#)

→ [Al via la sfida a suon di lettere Festival epistolare all'8ª edizione](#)

→ [Un bergamasco trovò lavoro a Joyce un altro gli insegnò Dante e l'italiano](#)

→ [Moro in streaming su Orobie.it Invia le tue domande all'alpinista](#)

→ [Albanese in scena a Nembro Tutto esaurito al San Filippo Ner](#)

→ [Improvvisazione e spontaneità Paolo](#)



Opel MERIVA
SEMPRE PIÙ



Wir leben Autos.

VIVI VARESE

L M M G V S D

1 2 3 4 5 6 7

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo-XXVIII Edizione

Premio Nazionale Narrativa

Bergamo, febbraio/aprile 2012

Il **Premio Nazionale di Narrativa Bergamo** costituisce un tassello significativo dell'impegno per la cultura e lo sviluppo del territorio di Bergamo, con particolare riguardo al futuro intellettuale e professionale dei giovani.

La manifestazione segue criteri di eccellenza letteraria e trasparenza amministrativa, essendo nata come libera espressione di impegno civile; le personalità prestigiose che vi partecipano in qualità di componenti del comitato scientifico, critici letterari, docenti universitari, scrittori e personaggi di rilievo del mondo artistico, letterario e non solo, assicurano un ritorno, in termini di branding sociale, assolutamente competitivo.

Lo svolgimento del Premio prevede tre fasi di realizzazione.

La prima consiste **nell'invio del regolamento del Premio a tutte le case editrici italiane**, che comprendono nei loro listini la pubblicazione di opere di narrativa. Contemporaneamente viene costituita la **giuria popolare**, articolata in diverse componenti – i giurati storici confermati di anno in anno, la giuria over 25, la giuria giovane di 40 componenti, i gruppi di lettura.

La giuria popolare rappresenta da sempre il vero arbitro della gara letteraria, perché dal suo voto insindacabile dipende la scelta del vincitore del Premio.

Nella seconda fase vengono organizzati gli **incontri tra gli autori e il pubblico**, oltre i componenti della giuria che dovranno segnalare il vincitore.

Il regolamento del Premio stabilisce che gli autori dei **cinque libri finalisti** debbano, uno alla volta, sostenere un incontro pubblico con la giuria popolare e con tutti i lettori interessati. Questi appuntamenti si sono rivelati, nel corso degli anni, un momento qualificante dell'intera manifestazione, non solo perché sono stati spesso l'occasione per dibattiti stimolanti, ma perché hanno consentito alla lettura individuale di trasformarsi, almeno per un'ora e mezza, in un'esperienza collettiva.

La terza fase corrisponde alla votazione. Conclusi gli incontri con gli autori, i giurati votano attraverso una scheda, esprimendo un giudizio motivato sui libri letti. La proclamazione del vincitore, e lo spoglio delle schede avviene nel corso della cerimonia di premiazione, durante lo svolgimento della tradizionale **Fiera del Libro**, tra aprile e maggio.

La formula del Premio prevede il **laboratorio di lettura "L'officina del lettore"**, riservato agli **studenti del triennio finale delle scuole superiori di Bergamo e provincia**, progetto innovativo che si pone l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla lettura.

Nel mese di marzo, i ragazzi incontrano gli autori finalisti del Premio nel corso degli incontri pubblici previsti. Possono richiedere la presenza di un autore con cui potersi confrontare presso il proprio Istituto e partecipare agli incontri richiesti dagli altri Istituti. Possono infine costituirsi come gruppi facenti parte della giuria popolare, ed esprimere il loro voto per la vincita dello scrittore preferito.

La **premiazione** dell'edizione 2012 è prevista per sabato 28 aprile alle ore 17,00 presso il Teatro Donizetti di Bergamo.

Progetto in collaborazione con Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Via G. Galli, 8 - Bergamo

info@premiobg.it

Home Cronaca Economia Opinioni Sport **Cultura e Spettacoli** Tempo libero Annunci Dalla provincia

Corriere Della Sera > Bergamo > Cultura-e-spettacoli > «Lettori Non Si Nasce, Si Diventa. Ecco Come»

L'EVENTO

«Lettori non si nasce, si diventa. Ecco come»

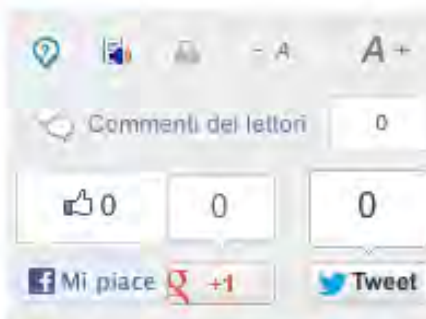
Il libraio Seghezzi racconta il Premio Bergamo. Il 28 aprile la proclamazione del vincitore. Nell'albo d'oro Daniele Del Giudice, Ermanno Cavazzoni, Sandro Veronesi ed Enrico Brizzi. «Bergamo è una città evoluta dal punto di vista culturale. Assorbe il 2% del mercato nazionale dei libri, una percentuale enorme, rispetto alle sue dimensioni»



Il libraio Sandro Seghezzi (Fotogramma)

Massimo Troisi ci scherzava su: «Io non leggo libri. Perché loro sono in tanti a scrivere, io sono uno a leggere. Non ce la posso fare». Dietro il paradosso del grandissimo attore napoletano, si nasconde una realtà incontrovertibile: in Italia si scrive tanto e si legge poco. «Per la precisione si pubblicano sessantaduemila titoli l'anno», è il controcanto orobico di Sandro Seghezzi storico libraio, figlio di libraio, cofondatore e punto di riferimento

imprescindibile del Premio nazionale di narrativa Bergamo, giunto quest'anno alla ventottesima edizione. «In Italia ci sono 8 milioni di lettori e 11 milioni di scrittori». Capello brizzolato, lenti d'ordinanza, comunicativa da vendere. L'idea sarebbe quella di intervistarlo, per farsi raccontare la storia di un'importante manifestazione. L'impresa si rivela impossibile. Seghezzi parla e parla, con il suo eloquio appassionato e coinvolgente. Difficile, anzi, inutile, tentare di interromperlo con fastidiose domande. Ci pensa lui a dare tutte le risposte. Mentre ti trascina a spasso nel tempo, fra ricordi e progetti. In mezzo a un presente che incalza. Perché il 28 aprile ci sarà lo spoglio dei voti e la cerimonia di premiazione con i cinque autori finalisti del 2012. Giorgio Vasta («Spaesamento»), Vincenzo Latronico («La cospirazione delle colombe»), Valeria Parrella («Lettera di



OGGI IN cultura >

Marchesi alla guerra dei sessi

Dall'Homo sapiens all'Homo global

Arriva Pino Daniele
:«Finalmente libero»

vivi bergamo

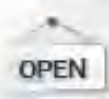
I nostri consigli per il tuo tempo libero



Farmacie aperte



Mappe



Aperti domenica


☆ DAL 25 OTTOBRE AL 2 DICEMBRE ☆
FAI LA SPESA E COLLEZIONA
I PERSONAGGI
DREAMWORKS





trovo a **BERGAMO**


tutte le categorie >


 Cerca negozi e servizi nella tua città


Bergamo 


 Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista
Massaggi • Profumiere • Dermatologi • Cavitazione

 Ristoranti • Pizzeria • Bar • Locali • Hotel • B&B
Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici

 Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomia
Supermercati • Pasticceria • Gelateria • Enoteca

 Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet
Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia

 Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Piante e fiori
Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Traslochi

 Taxi • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli
Aeroporti • Concessionari • Autofficine • Spedizioni

dimissioni») e Franco Arminio («Terracarne») hanno già presentato i loro libri, con cadenza settimanale. Da ultimo è toccato a Walter Siti, che giovedì scorso ha presentato «Autopsia dell'ossessione» alla Biblioteca Tiraboschi.

«All'inizio degli anni Ottanta io ero l'animatore della Fiera del Libro, fondata da mio padre 53 anni fa. Assieme a Lucio Klobas (scrittore istriano trapiantato a Bergamo, ndr) volevo creare un premio diverso dagli altri. In stretto collegamento con la Fiera. Non c'interessava dare vita a una manifestazione turistica. L'intento era di creare una rassegna letteraria che formasse un lettore critico. Al di là di tutti i luoghi comuni, Bergamo è una città evoluta dal punto di vista culturale: assorbe il 2% del mercato nazionale dei libri, una percentuale enorme, rispetto alle sue dimensioni.

«È stato decisivo l'incontro con Giuseppe Pontiggia. Bepo aveva recensito i primi libri di Klobas. Era legato alla città, aveva anche insegnato al Sarpi. Ricordo tante nottate trascorse a casa sua, a Milano. Interminabili, come quelle trascorse in macchina con Lucio. Di questionate ne abbiamo fatte... Bepo aveva una casa incredibile. Tappizzata di libri, scaffali su scaffali. Non era un bibliofilo, era un bibliomane... Le idee fondamentali furono due. Istituire una giuria tecnica che scegliesse i cinque finalisti. A suo insindacabile giudizio; formare una giuria popolare che eleggesse il vincitore. Con l'obbligo, per ogni finalista, di venire a Bergamo, per presentare la propria opera al pubblico».

«Una sola volta - ricorda con orgoglio neppure celato Sandro - abbiamo derogato a questa ferrea regola. È stato nel 1992, con Gianni Riotta, che poi ha vinto anche il premio con "Cambio di stagione". A quel tempo lui lavorava negli Stati Uniti e fu bloccato dal terremoto di Los Angeles». Tutti gli altri hanno sempre rispettato lo statuto. «Siamo partiti nel 1985, quando vinse Roberto Pazzi, con "Cercando l'imperatore". Agli autori delle cinque opere selezionate veniva consegnato un assegno di un milione di lire, che diventavano cinque per il vincitore finale. Le stesse cifre di oggi. In euro. Il budget complessivo è molto limitato: 42mila euro. Diciamo che c'è tanto valore umano aggiunto. Tanto volontariato».

«In principio fu la Confesercenti a sostenere il peso di tutto. Nel 1998 si è costituita l'Associazione che organizza il premio, con l'ingresso di Comune, Provincia e Camera di commercio. L'obiettivo rimane sempre lo stesso: portare all'attenzione di critica e pubblico cinque opere mai premiate di altrettanti scrittori italiani, possibilmente giovani», spiega Seghezzi, che si illumina al ricordo: «Abbiamo detto no a Moravia, per tenere fede a questo vincolo. Il racconto proposto dal suo editore aveva già avuto un riconoscimento. E non l'abbiamo ammesso!».

€ Banche • Assicurazioni • Finanziamenti e Mutui
Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari

+ Farmacie • Ospedali • Pronto soccorso • Medici
Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

VETRINApromozioni

TUTTE



La tua pubblicità locale arriva via SMS, e non solo! Scopri le soluzioni per far conoscere a tutti il tuo business in maniera unica



Scopri come collezionare tutte le card con A&O! E inoltre collegati su www.feragliaiale4laraccolta.it ti aspettano tante altre sorprese.

Vuol il tuo spazio in questa vetrina? [Scopri come](#)

Annunci a Bergamo (13,386)

B&B Al Principato - Bergamo Lombardi..

€ 35



Cosa cerchi?

TROVA



Corriere.it - Bergamo Facebook

Mi piace



RISPARMIA sulla spesa

Scopri le offerte nei supermercati di Bergamo

In collaborazione con *klikkpromo*



Corriere.it su facebook

I PIÙ POPOLARI

INVIATA NEGLI AMICI

Registrazione

Crea un account o **accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Morali in calendario: scatti sexy, nessun

«Nella giuria tecnica oltre a Pontiggia e Klobas, c'erano il poeta Alfredo Giuliani e lo scrittore Giorgio Manganelli, che accettò l'incarico per tre anni e poi venne sostituito da Angelo Guglielmi, l'inventore di Rai Tre. Dopo la morte di Pontiggia, nel 2003, è entrato nel comitato scientifico il docente Marco Belpoliti. Mentre il critico romano Andrea Cortellessa ha preso il posto dello scomparso Giuliani, nel 2008. All'inizio i componenti della giuria popolare erano cinquanta. Oggi il numero è salito a cento, con quaranta posti riservati ai giovani con meno di 25 anni (180 richieste nel 2011); i loro nominativi sono scelti da una commissione istituita presso l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune. Gli altri vengono scelti per sorteggio (374 richieste), con la riserva dei «giurati storici», che sono dodici.

«Con Lucio abbiamo sempre creduto che l'obiettivo fosse quello di promuovere gli scrittori emergenti». Missione compiuta. Nell'albo d'oro ci sono Daniele Del Giudice («Atlante occidentale»), Ermanno Cavazzoni (che con il suo «Il poema dei lunatici» ha ispirato «Le voci della luna», di Fellini), Sandro Veronesi, Enrico Brizzi. Autori che da Bergamo hanno spiccato il volo. Seghezzi li ricorda tutti con affetto. Ma su Pazzi, tradisce un'emozione particolare. «Sarà che il primo non si scorda mai. Veniva da un periodo difficile. Nessuno credeva in lui. Si era barricato per tre, quattro anni a casa sua, a Ferrara, per finire il libro. Non dimenticherò mai quella notte, fino alle 4, a piazza Vecchia, a festeggiare...».

Un altro nome stampato nella memoria di Seghezzi è quello di Veronesi. «Lui scriveva per l'Unità, allora. Il libro, "Cronache italiane", raccoglieva una serie di reportage. Il bello di Sandro è che rimaneva sempre molto coinvolto emotivamente dalle inchieste di cui si occupava. Per questo ha smesso di fare il giornalista ed è diventato un grande scrittore», sottolinea il Libraio, con una punta di malizia nel suo sguardo buono. Un altro lieto ricordo è Andrej Longo, che ha vinto nel 2008 con «Dieci». «Ha un carattere incredibilmente espansivo. Più che estroverso, è estroflesso». Grande tenerezza per Brizzi. «Quando ha vinto, nel 1995, era ancora minorenne. L'assegnazione del premio l'abbiamo dovuto dare alla mamma, che lo accompagnava. La cosa più curiosa è che "Jack Frusciante è uscito dal gruppo", stampato in vari lotti con diverse copertine, piacque più agli over 25, che ai giovani coetanei. Forse per apprezzare un'opera ci vuole sempre un distacco spazio-temporale».

«I giovani d'oggi leggono poco. È un vero peccato. Ma non bisogna perdere la speranza. Lettori non si nasce. Si diventa». Ma ci vogliono «orecchio e pazienza».

MASSIMO LAGANÀ

Una persona raccomandata questo

SCOMMESSE In primo piano

CALCIOchampions league	1	X	2
Sp. Mosca - Benfica	2,65	3,30	2,50
Sh. Donetsk - Chelsea	2,35	3,40	2,75
Man. Utd - Braga	1,30	5,00	9,00
Bajе Borisо - Valencia	3,60	3,30	2,00
Galatasaray - Cfr Cluj	1,60	3,75	5,25
Barcellona - Celtic	1,05	11,00	30,00
Lille - B. Monaco	6,50	4,25	1,45
Nordsjaell. - Juventus	9,50	4,75	1,30
Z. St Pietr - Anderlecht	1,45	4,00	7,00
Arsenal - Schalke 04	1,85	3,50	3,85

I comuni in provincia di Bergamo

Adara San Martino Adara San Rocco Albano Sant'Alessandro Albino Algha Almenno San Bartolomeo Almenno San Salvatore Almè Alzano Lombardo Ambivere Antegnate Arcene Ardesio Arzago d'Adda Averara Aviatico Azzano San Paolo Azzone Bagnatica Barbata Bariano Barzana Bedulita Berbenno Bergamo Berzo San Fermo Brianzo Blello Bolgare Bolliere Bonate Sopra Bonate Sotto Borgo di Terzo Bossico Bottanuco Bracca Branzi Brembate Brembate di Sopra Brembilla Brignano Gera d'Adda Brumano Brusaporto Calcinata Calcio Calusco d'Adda Calvenzano Camerata Carnello Canonica d'Adda Capizzone Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Caravaggio Carobbio degli Angeli Carona Carvico Casazza Casirate d'Adda Casnigo Cassiglio Castel Rozzone Castelli Calepio Castione della Presolana Castro Cavemago Cazzano Sant'Andrea Cenate Sopra Cenate Sotto Cene Cerele Chignolo d'Isola Chiuduno Cisano Bergamasco Ciserano Cividate al Piano Clusone Colere Cologno al Serio Colzate Comun Nuovo Coma Imagna Comalba Cortenuova Costa Serina Costa Valle Imagna Costa Volpino Costa di Mezzate Covo Cretaro Cumo Cusio Dalmine Dosenna Endine Gaiano Entratico Fara Gera d'Adda Fara Olivana con Sola Filago Fino del Monte Fiorano al Serio Fontanella Fonteno Foppolo Foresto Sperso Fornovo San Giovanni Fupiano Valle Imagna Gandellino Gandino Gandosso Gaverina Terme Gazzaniga Gerosa Ghisalba Gorlago Gorle Gorno Grassobbio Gromo Grono Gremello del Monte Isola di Fondra Issa Lallio Lefte Lenna Levate Locatello Lovara Lurano Luzzana Madone Mapello Martinengo Medolago Mezzoldo Misano di Gera d'Adda Moio de' Calvi Monasterolo del Castello Montello Morengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Olmo al Brembo Oltre il Colle Oltressenda Alta Onata Onore Ono al Serio Omica Osio Sopra Osio Sotto Pagazzano Paladina Palazzago Palosco Pano Parzanica Padengo Peia Pianico Piaro Piazza Brembana Piazzatorre Piazzolo Pognano Ponte Nossa Ponte San Pietro Ponteranica Pontida Pontirolo Nuovo Pradalunga Predore Premolo Presezzo Pumenengo Ranica Ranzanico Riva di Solto Rogno Romano di Lombardia Roncobello Roncole Rota d'Imagna Rovetta San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sant'Omobono Terme Santa Brigida Samico Scanzosciate Schilpario Sedrina Selvino Seriate Serina Sotto Collina Solza Songavazzo Sorisole Sotto il Monte Giovanni XXIII Sovere Spinone al Lago Spirano Stezzano Strozza Taleggio Tavernola Bergamasca Telgate Terno d'Isola Torre Boldone



Fare. Insieme.

Gabriele SOLA

Consigliere regionale della Lombardia



IN EVIDENZA



PROVINCIA

Inchiesta Cdo, indagato anche l'assessore Zucchi
L'accusa è corruzione



LA TRAGEDIA

Un anno senza Super Sic
Anche Bergamo ricorda il "suo" campione



FONTANA (PDL)



"Il Pdl Bergamo esca dal clima di congresso
Troppo poca politica"

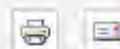
Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

LIBRI

Sono: Spaesamento di Giorgio Vasta (Laterza); La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico (Bompiani); Lettera di dimissioni di Valeria Parrella (Einaudi); Terracarne di Franco Arminio (Mondadori); Autopsia dell'ossessione di Walter Siti (Mondadori).

Premio narrativa Bergamo Scelti i 5 finalisti

 Mi piace 1  Invia  Tweet 0



M.BELPOLITI

Il Premio Nazionale di Narrativa ha rivelato al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del Centro Formazione UBI Banca a Bergamo.

I nomi e i titoli delle opere dei cinque finalisti sono: Spaesamento di Giorgio Vasta (Laterza); La cospirazione delle colombe di Vincenzo Latronico (Bompiani); Lettera di dimissioni di Valeria Parrella (Einaudi); Terracarne di Franco Arminio (Mondadori); Autopsia dell'ossessione di Walter Siti (Mondadori).

Lo scrittore e critico letterario **Marco Belpoliti**, componente del Comitato Scientifico del Premio, ha presentato i cinque libri finalisti e ne ha sottolineato la portata letteraria e la valenza culturale.

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la **composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni** : 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 257



LE AZIENDE COMUNICANO



Boniforti Impianti:
installazioni di qualità

[VISITA L'ARCHIVIO](#)

SEGNALA UNA NOTIZIA

 [SEGNALA UNA NOTIZIA](#)

SERVIZI DI BERGAMONEWS



Newsletter



Feed Rss



Mediacenter



Agenda eventi

visita il sito
www.riusindustriali2012.com

ideato da



CONFINDUSTRIA BERGAMO

in collaborazione con



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
BERGAMO
www.riusindustriali2012.com



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
BERGAMO
www.riusindustriali2012.com



ANCE
BERGAMO

richieste di candidature pervenute a **Flavia Alborghetti**: i dati confermano una partecipazione allargata e nettamente in crescita per giovani e scuole.

Prosegue, per il quinto anno consecutivo, il laboratorio di lettura nel triennio delle superiori, un progetto di successo dal titolo "L'Officina del lettore", condotto dalla coordinatrice degli incontri con gli autori del Premio, professoressa **Adriana Lorenzi**. Sempre più numerose sono state le adesioni, per la prima volta l'organizzazione ha dovuto varare una lista d'attesa, perchè, purtroppo, non tutte le domande hanno potuto essere accolte per l'impossibilità di far fronte alle spese, di cui l'Associazione si fa interamente carico.

Anche quest'anno, il laboratorio è stato significativamente aiutato nella sua realizzazione, dalla brillante e apprezzabile iniziativa dall'Associazione Culturale "Il cavaliere giallo", che ha organizzato un pranzo per devolvere l'intero ricavato all'Associazione del Premio. A loro, tutti i più sinceri ringraziamenti.

I libri finalisti, infine, che si potranno acquistare anche durante gli incontri con gli scrittori, si troveranno nelle librerie che aderiscono numerose alle iniziative del Premio, (10 tra città e provincia) e di cui potete trovare l'elenco nel sito del Premio e nei programmi distribuiti in città.

Il calendario degli incontri con i finalisti, alla Biblioteca Tiraboschi alle 18.00, incomincia **giovedì 1 marzo**, con la presentazione di **Giorgio Vasta**. Le date degli incontri con gli autori sono così scadenze: giovedì 8 marzo **Vincenzo Latronico** giovedì 15 marzo **Valeria Parrella** giovedì 22 marzo **Franco Arminio** giovedì 29 marzo **Walter Siti**

Per ulteriori informazioni: www.premiobg.it

Mercoledì, 1 Febbraio, 2012 Autore: Redazione Berga...



SEGUICI SU FACEBOOK

BG NEWS Bergamonews su Facebook
Mi piace

Bergamonews piace a 7.712 persone.



Mariavittoria mimi Roserina Marco



Eleonora Maurizio M. Paolo Laszli

Segui la pagina su Facebook

PER LA TUA PUBBLICITÀ
SU BERGAMONEWS

Numero Verde
800-239182



Nuova BMW Serie 3 Touring.



Teatro Donizetti

[SFOGLIA LE NOTIZIE](#)

0

[Tweet](#)

[RSS](#)

[+1](#)

[STAMPA](#)

NEWS

FOTO

VIDEO

TWITTER

PERSONAGGI

Sentierone: 12 giorni di libri In Fiera ci sono 50 mila titoli

ARGOMENTI: MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, [CARLO CERESA](#), FRANCIS BACON, L'ECO DI BERGAMO

Notizia su [CARLO CERESA](#) di 6 ore fa da [ECO DI BERGAMO](#)

(24 aprile, 15.30); la Premiazione della XXVIII edizione del Premio Narrativa **Bergamo** (28 aprile ore 17, Ridotto del **Teatro Donizetti**), a cura dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa **Bergamo**, nell'ambito della III edizione di... [»](#)

Premio Narrativa Bergamo Sabato 28 il vincitore

Notizia su [GIUSEPPE PONTIGGIA](#) del 19 aprile 2012 da [BERGAMONEWS](#)

Premio Nazionale di Narrativa **Bergamo** 2012. Sabato 28 aprile alle 17 nel Ridotto del **Teatro Donizetti** di piazza Cavour, 15 a **Bergamo**, cerimonia di premiazione alla presenza di tutti e cinque gli scrittori finalisti: [Giorgio Vasta](#),... [»](#)

Giorno e notte

ARGOMENTI: VANDANA SHIVA, [URS FISCHER](#), PINO DANIELE, SIMONE LENZI

Notizia su [URS FISCHER](#) del 18 aprile 2012 da [LA REPUBBLICA - FIRENZE](#)

'attuale condizione del lavoro in Italia. **Piombino**, cinema Metropolitan, dalle 18. **TEATRO Teatro Studio** La Compagnia Motus presenta a **Scandicci** lo spettacolo 'Alexis. Una tragedia greca'. **Teatro Studio**, via... [»](#)

"Momento di incontro e confronto" Presentata in Comune la Fiera dei Librai

Notizia su [COMUNE DI BERGAMO](#) del 17 aprile 2012 da [BERGAMONEWS](#)

della XXVIII edizione del Premio Narrativa bergamo (28 aprile alle 17, Ridotto del **Teatro Donizetti**) e la premiazione della "Caccia al Libro" (28 aprile, ore 20). Segnaliamo anche due appuntamenti della Fiera dei Librai a cura del Tavolo contro... [»](#)

[VEDI TUTTE LE FOTO >](#)


Nuova BMW Serie 3 Touring.

TAG CORRELATI A TEATRO DONIZETTI


[Bergamo](#)
[BEST OF](#)

[Comune Di Bergamo](#)
[BEST OF](#)

[Donizetti](#)
[BEST OF](#)

[Gaetano Donizetti](#)
[BEST OF](#)

[Paolo Fresu](#)
[BEST OF](#)

Vasta, «spaesato» a Palermo

Una città (e un Paese) abulici, dediti a venerare idoli di sabbia

01 [Decrease font](#) [Increase Font](#) [Print](#) [RSS](#) [Delicious](#) [Oknotizie](#) [Twitter](#) [Facebook](#)

marzo 2012 | **SPETTACOLI**

Un enorme tirannosauro nero pece, dai profili rosso sangue e con i canini ben in vista osserva minaccioso otto bagnanti. Loro, però, sembrano indifferenti alla sua presenza: chi osserva l'orizzonte, chi calamita avidamente i raggi del sole, chi legge di schiena. La sabbia è nera, il cielo giallo, l'atmosfera surreale. Anzi: spaesata. Una copertina che ben evoca il contenuto delle 128 pagine di «Spaesamento» (Laterza, 9,50 euro), primo finalista della cinquina della XXVIII edizione del Premio Bergamo (oggi alle 18 l'incontro con il pubblico in biblioteca Tiraboschi).

L'autore è Giorgio Vasta: palermitano, da quindici anni di casa a Torino, già selezionato al Premio Strega 2009 con il romanzo d'esordio, «Il tempo materiale» (Minimum fax). Ed è a Palermo che è ambientata quest'opera: una Palermo rappresentativa di un'intera nazione. Una città "a somma zero", vittima consenziente di una passività vissuta in maniera quasi serena e di cui viene indicato come responsabile il ventriloquo di un popolo: Berlusconi («parola totem, parola-mania. La parola magica, l'apriti sesamo all'italiana (...) la solidificazione di un sentimento nazionale, lo spettro materiale della nostra identità (...) La parola Berlusconi è una sintesi. L'aria, il mezzo tra le cose. La patria del presente. Berlusconi, ora, è il marchio di un prodotto: Berlusconi è il marchio, l'Italia il prodotto»).

«Spaesamento» è del 2010. Fosse stato scritto più di recente, lo spettro di Berlusconi occuperebbe il medesimo spazio?

«Me lo sono chiesto più volte, rispondendomi che probabilmente avrei scritto il libro in un altro modo. Credo abbia ragione lo storico Antonio Gibelli quando afferma che Berlusconi sia stato l'unico politico italiano a intestarsi un'epoca e ad essere nelle condizioni di rappresentarla. Tre anni fa, quando lavoravo a "Spaesamento", il tempo sembrava eterno ed immutabile: era impensabile che il presidente del Consiglio sarebbe stato un altro. Sembrava di essere in uno spazio di sabbia, laddove nessun confine poteva essere tracciato. Oggi siamo in un momento di transizione: mi chiedo se le cose stiano cambiando realmente. Perché sebbene sia evidente una metamorfosi estetica, non è quella che conta».

Perché il carotaggio antropologico palermitano sceglie come luogo di elezione la spiaggia di Mondello?

«Mi serviva mettere la voce narrante in luoghi di normale frequentazione sul finire dell'estate: Mondello è la spiaggia dei palermitani, in cui si mescolano persone e corpi. Inoltre torna il discorso legato alla sabbia: materia ludica che consente di prendere il sole, ma che vista da vicino ha dei lati traumatici poiché è incoerente. Assorbe molte sostanze e le rende invisibili. Una caratteristica che la accomuna al popolo italiano, propenso ad assorbire tutto, senza sputare niente. Ecco perché, a un certo punto, appare la scritta tridimensionale "Berlusconi": non è un meteorite precipitato da un altro pianeta, ma fatto della stessa sostanza degli italiani».

Colpisce la violenza gratuita dei giovani che si incontrano scorrendo le pagine: bambini che chiedono il pizzo e calpestanto lumache, una baby gang che sputa sui passanti. Quasi non ci fosse speranza.

«In effetti prevale un atteggiamento spietato nei confronti dell'italiano e dell'umano, ma ciò non prelude a una resa: il cinismo è anche un'arma per pensare di poter cambiare tutto. Questi personaggi non sono emblema delle nuove generazioni né hanno valenza simbolica: l'atteggiamento prevaricatore, del non sapere riconoscere le proprietà altrui, è tipico di ogni bambino, a prescindere che viva a Palermo, Cuneo o New York. Il loro comportamento infantile non ha a che fare con dei mafiosi in erba: semmai è la colonna vertebrale di un comportamento che, nel mafioso adulto, si manifesta nel non saper distinguere ciò che è proprio da quel che appartiene all'altro. Sono i mafiosi i veri bambini».

A un certo punto compare la "rabbia bianca", quasi a sostituire la "rabbia nera" a cui rimanda Palermo, con la sua proverbiale violenza.

«Ho scelto Palermo solo perché è la città che conosco meglio, poiché ci sono cresciuto, ma è anche un luogo con cui ho un rapporto conflittuale. Quindi senza associarla alla mafia o alla violenza. La rabbia è uno straordinario materiale combustibile se viene canalizzato, ma se non si mette un manico diventa ingestibile: penso agli scontri a Roma dello scorso ottobre e mi rendo conto che ormai l'esperienza della rabbia non vuol essere canalizzata, chiede di essere anonima e di scagliarsi in tutte le direzioni. Un elemento incandescente e traumatico, con cui temo avremo a che fare nei prossimi anni».

Un parere sulla cinquina dei finalisti al Premio Bergamo?

«Sono felice e orgoglioso di entrare in una cinquina come questa: ho un rapporto di stima - in alcuni casi anche di amicizia - con i quattro autori. Il romanzo di Valeria Parrella l'ho persino presentato, qualche mese fa, e amo tantissimo Walter Siti, per il quale nutro una sorta di venerazione. Una figura imprescindibile per la mia generazione di scrittori. Di Vincenzo Latronico ho letto il primo e di Franco Arminio conosco tutto: mi manca solo «Terracarne».

Rossella Martinelli

E-Mail

Pass

Vai

**Desideri
registrarti?**
[Clicca qui!](#)

[Password dimenticata?](#)

Cultura

Località :

Bergamo

Data:

01/03

Premio Narrativa Bergamo 2012

INCONTRO CON GIORGIO VASTA

H* 18,00 - Biblioteca Tiraboschi _ via S. Bernardino, 74

Lo scrittore Giorgio Vasta presenta «Spaesamento», romanzo finalista al Premio narrativa Bergamo. Ingresso libero.

À

Per informazioni:

Premio Narrativa Bergamo

Tel. 035.4207111

info@premiobg.it

[Link relativo](#)

[Visualizza il percorso in Google Maps](#)



IL PREMIO BERGAMO CERCA GIOVANI GIURATI



Casa Editrice Ibiskos

Pubblica con noi e risparmi! Valutazione
Gratuita entro 30.10.12
www.ibiskoseditricisolo.it

Racconta l'Ogliastra

Concorso Scrivo, Giro e Scatto
Montepremi 2.600 €
www.Aquagliastra.it

Concorsi a premio

Consulenza, pratica ministeriale ricerca
sponsor e gestione vincite
www.m3m.it

50 attendees

♂ 23

♀ 24

Informations

- via Alessandro Nini da Fano, 24129 Bergamo BG
- Friday 20 January 2012, 21h00 till Saturday 21 January 2012, 00h00
- Organized by : **Giovani Bergamo**
- [Event page on Facebook](#)

Share

Share Tweet +1

Description

Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, nato nel 1985, rappresenta uno dei più prestigiosi premi letterari italiani e, da quasi trent'anni, un appuntamento fisso della vita culturale della città di Bergamo. Possono concorrere all'edizione 2012 i libri di prosa italiani editi dal gennaio 2010 al settembre 2011. Un prestigioso Comitato Scientifico selezionerà i cinque libri finalisti che i giurati, tra febbraio ed aprile, avranno modo di leggere, capire e valutare, anche attraverso i consueti incontri pubblici con gli scrittori in gara.

La particolarità del Premio Bergamo è quella di designare il

Get e-mail alerts for events in Bergamo

or subscribe to RSS feed

Search on Wherevent :

Google™ Custom Search

Events upcoming around this region :

- Today
- Tomorrow
- This week

Report

Bando Di Concorso 2012
Preparati in tempo, non lasciare niente al caso. Informati Ora!
www.cepu.it

Scegli Tu!

La particolarità del Premio Bergamo è quella di designare il "migliore", tra i cinque libri finalisti, esclusivamente attraverso il giudizio di una giuria popolare composta da cento lettori (quaranta under 25 e sessanta over 25) ed integrata da un certo numero di "gruppi di lettura".

Come tradizione, l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo si occupa di selezionare i quaranta giovani giurati entro i 25 anni. I giovani ammessi a far parte della giuria popolare riceveranno gratuitamente i cinque volumi finalisti della ventottesima edizione del Premio e dovranno votare il loro libro preferito.

Le modalità di presentazione delle candidature

La scadenza per presentare la propria candidatura, utilizzando i moduli allegati, è fissata per il giorno 20 gennaio 2011. Il modulo va consegnato presso l'Informagiovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco) o inviato al fax 035-399608 o alla mail amessina@comune.bg.it Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

La partecipazione alla giuria è aperta anche ai "gruppi classe" organizzati nelle scuole medie superiori della città e della Provincia, che potranno candidarsi con le stesse modalità, scaricando l'apposito modulo.

<http://www.giovani.bg.it/creativita-bg/libri/premio-nazionale-di-narrativa.html>

Premio Letterario

Europa Edizioni Seleziona Inediti da Pubblicare Scadenza 5

Novembre

Scegli Tu! ▶